



Prot. n. VDS.045.22.AD

**Spett. Regione Abruzzo
DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE
DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi
Via Catullo 2
65127 Pescara**

Invio mezzo pec

Atessa, 29/12/2022

OGGETTO: S.ATE srl – Codice SGRB di riferimento: IPPC-CH-007 - AIA N. 10/11 del 16/12/2011 e AIA N. 4/13 del 29/03/2013 e ss.mm.ii. – Impianto di Trattamento Rifiuti Ospedalieri - Riesame parziale ai sensi dell'art. 29- octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006. Invio tecnica di risposta alle prescrizioni di cui all'art. 5.

Con Determinazione n. DPC026/283 del 25/11/2022 la Regione Abruzzo ha autorizzato il riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale N. 10/11 del 16/12/2011 e AIA N. 4/13 del 29/03/2013 per l'impianto/complesso IPPC sito nel Comune di Atessa di proprietà della scrivente società.

L'attività rientra nelle categorie industriali identificate ai punti 5.1 b), 5.2 b) e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. n° 152/2006, limitatamente alle seguenti linee impiantistiche:

- Impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva;

Il provvedimento in oggetto ha indicato alcune prescrizioni (*rif. art. 5 della Determinazione n. DPC026/283 del 25/11/2022*) alle quali si chiede alla società titolare dell'autorizzazione di rispondere in tempi prestabiliti. La nota tecnica allegata intende rispondere in modo puntuale a tutte le prescrizioni indicando per alcune le soluzioni tecniche individuate che si propongono alla valutazione degli Enti preposti e per altre si specificano le motivazioni specifiche al fine di poter procedere ai necessari approfondimenti tecnici e presentare conseguentemente una proposta concreta in termini di

S.ATE S.R.L.

www.gruppoecoeridania.com

Sede Legale e operativa:

Via Firenze 14 - 66041 Atessa (CH)

Impianti

Via Venezia 15 - 66041 Atessa (CH)

T. +39 0872.897178 | F. 0872897179 | M. info.sate@ecoeridania.it | PEC. sate@pec.ecoeridania.it

Capitale Sociale Euro 750.000,00 i.v.

CF e Partita IVA 02566260697 - R.E.A. CH I88600

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di EcoEridania S.p.A.

fattibilità e sostenibilità economico-ambientale. Per questi approfondimenti progettuali, come esplicitato di seguito, si richiede con la presente una **proroga dei tempi fino al 31/03/2023**.

1.1. Aree di deposito rifiuti

1.1.1. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere contrassegnate con segnaletica orizzontale e verticale mantenuta sempre visibile (non coperta dai rifiuti), con l'indicazione della numerazione dell'area, delle caratteristiche dei rifiuti depositati e della tipologia di deposito (messa in riserva, deposito preliminare o deposito temporaneo);

Risposta: indicazione recepita per la segnaletica verticale, la segnaletica orizzontale verrà invece adeguata e ripristinata al rifacimento di ciascuna porzione della pavimentazione secondo il programma dei lavori indicato al punto 1.1.2.

1.1.2 Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti. La Ditta dovrà presentare entro il 31/12/2022 un progetto di miglioramento da realizzarsi entro un apposito cronoprogramma lavori da concordare con l'A.C. e con l'ARTA;

Risposta: le aree indicate, che ad oggi risultano pavimentate in asfalto, saranno impermeabilizzate mediante idoneo massetto in calcestruzzo armato di spessore c.a. 20 cm. La realizzazione di questi interventi avverrà per lotti successivi, con un piano temporale a fasi successive in modo da permettere la continuità operativa e non creare rallentamenti e/o criticità all'attività produttiva del sito. Il cronoprogramma ed il dettaglio delle fasi e dei lotti di intervento sono riportati in allegato alla presente ('Allegato1-Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali').

1.1.3 Nelle more dell'impermeabilizzazione di tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti la Ditta dovrà adottare misure compensative e opportuni accorgimenti per evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche;

Risposta: recepita. Le caditoie presenti nell'area del piazzale dove si effettua lo scarico, dai mezzi alle pedane, dei contenitori con i rifiuti da sterilizzare sulla linea 1 sono stati munite di coperchio chiuso ed in prossimità di tale area è disponibile del materiale assorbente da utilizzare in caso di necessità per tamponare gli sversamenti accidentali. La scrivente ha predisposto una procedura specifica nell'ambito del Sistema di Gestione QHSE (POI008-S_ATE-Gestione delle emergenze).

1.2. Rifiuti autorizzati

1.2.1. *Si conferma l'eliminazione dall'elenco dei codici EER dei rifiuti detenuti solo in deposito preliminare (EER 180103* e EER 180202*);*

Risposta: recepita. I codici EER 180103* ed EER 180202* dei rifiuti detenuti in solo deposito preliminare (operazione D15), sono da ritenersi eliminati dall'elenco riportato nella sola tabella al punto 1 (rifiuti ammessi all'attività di deposito preliminare, raggruppamento preliminare o messa in riserva), di cui all'art. 5 del Provvedimento di A.I.A. n. 4/13.

1.2.2. *La Ditta dovrà aggiornare entro il 31/12/2022 l'ETD in merito allo stralcio dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica (R3);*

Risposta: Si riporta in allegato una revisione dell'Elaborato Tecnico Descrittivo in attesa di un aggiornamento definitivo a seguito del recepimento e approvazione delle modifiche di cui alla presente nota ('Allegato 2 - Elaborato Tecnico Descrittivo').

1.2.3. *La Ditta dovrà porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione presentando una proposta progettuale in tal senso anche all'esito degli approfondimenti sull'impatto odorigeno che la Ditta dovrà presentare entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione;*

Risposta: al fine di ottemperare la richiesta in oggetto, la scrivente prevede di realizzare un sistema di aspirazione come meglio indicato nello schema di seguito riportato. Nello specifico si prevede di realizzare un sistema mobile di chiusura posto sotto aspirazione da posizionare in corrispondenza del nastro di carico degli automezzi in uscita. Tale sistema è stato adottato dalla scrivente in altro impianto analogo ed è costituito da una cappa mobile collegata, mediante un tubo/scatolare telescopico, al nastro trasportatore 'chiuso' che scarica il rifiuto nella vasca dell'automezzo. Tale cappa è mobile, ovvero azionabile dagli operatori mediante un sistema meccanico e posizionabile in corrispondenza dell'apertura superiore posteriore dell'automezzo, dotato di sistema 'Walking floor'. Di seguito si riporta lo schema tipologico previsto per l'aspirazione nelle aree di carico automezzi nei punti n. 1, 2 e 3.

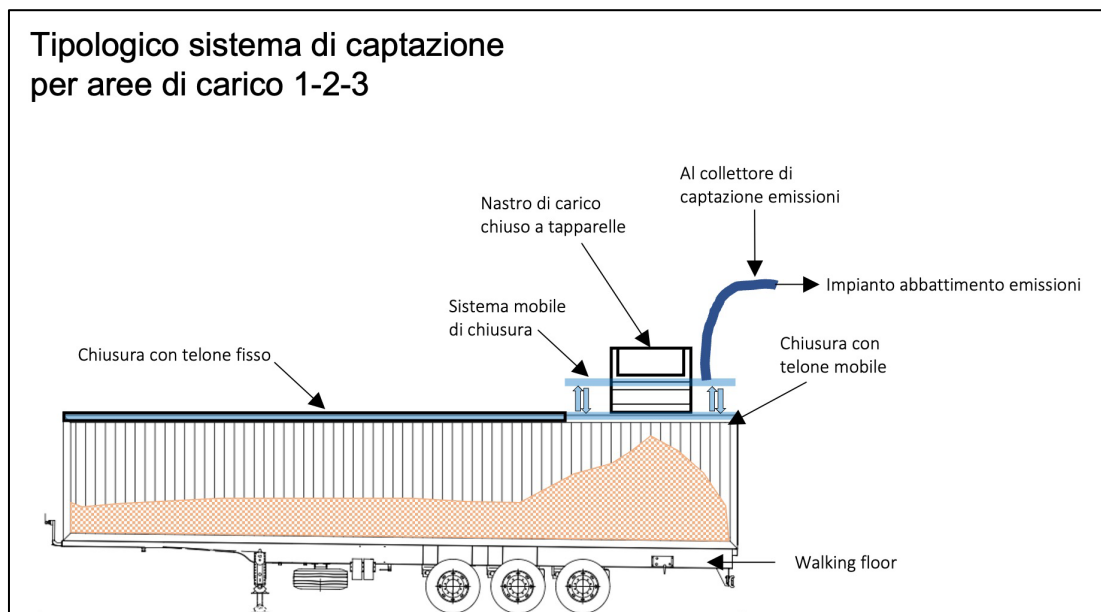


Figura 1 – Schema tipologico del sistema di aspirazione nelle aree di carico automezzi

La superficie della cappa occupa un'area di circa 2,5x3 metri e si posiziona in modo da dare continuità di copertura alla vasca dell'automezzo che per la restante parte della lunghezza è chiusa mediante copertura telonata. Con questo sistema il materiale è convogliato all'interno del cassone ed il cumulo che si genera nella parte posteriore della vasca viene spostato in avanti mediante il meccanismo di 'Walking floor'. La cappa è collegata poi al sistema di aspirazione esistente che genera la depressione sufficiente per permettere la captazione di eventuali emissioni odorigene, vapori e polveri generabili durante la movimentazione e caduta del materiale all'interno della cassa dell'automezzo. Il tubo aspirante sarà collegato al collettore dell'impianto esistente di aspirazione e trattamento delle emissioni, come meglio indicato nello schema di seguito riportato in Figura 2. Si evidenzia che la suddetta implementazione comporterà l'adeguamento di tutti i mezzi della flotta aziendale adibiti al trasporto dei rifiuti in uscita dall'impianto, in modo da dotarli di copertura telonata fissa in aggiunta a quella mobile in dotazione.

Con riferimento alla prescrizione in oggetto, si precisa che non è invece possibile realizzare un'area completamente chiusa nelle zone di scarico 1, 2 e 3 in quanto la viabilità esistente e gli spazi di manovra disponibili non consentono la realizzazione di una compartimentazione in corrispondenza delle tettoie né un allargamento eventuale del fabbricato fino al confine dell'area. Inoltre, una chiusura di tali aree comporterebbe la necessità di aspirare volumi di aria significativi con conseguenti impatti in termini di consumi energetici e ambientali.

A seguito degli esiti dei prescritti approfondimenti sull'impatto odorigeno si potranno fare ulteriori proposte progettuali migliorative anche considerando la possibilità di

captare altri punti significativi di emissioni diffuse all'interno del capannone, che dovessero emergere dalla campagna di analisi e approfondimento di cui sopra.

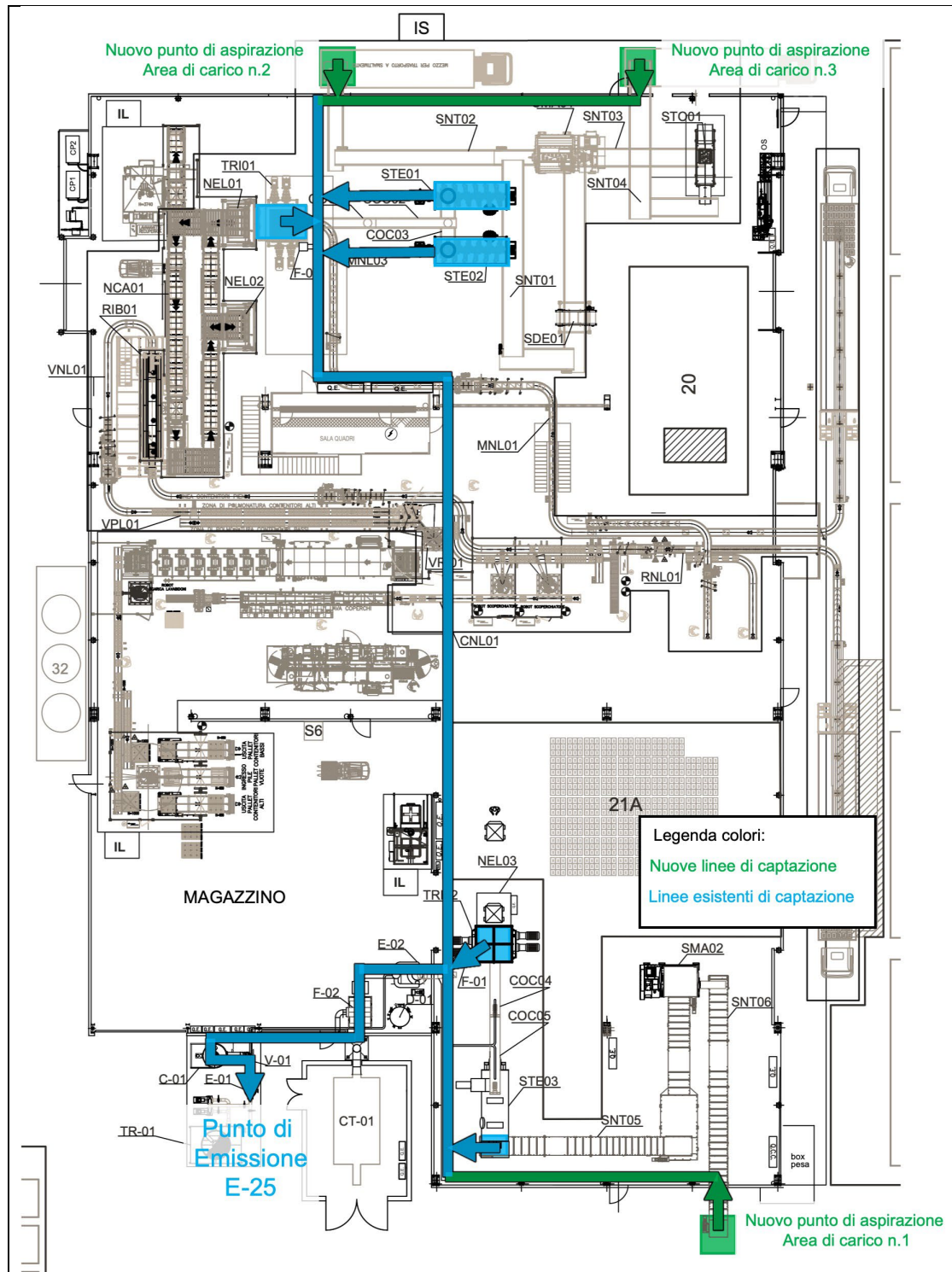


Figura 2 - Planimetria del sistema di aspirazione integrato con le aree di carico automezzi

1.2.4. *In merito alle aree di deposito temporaneo rifiuto dopo la sterilizzazione, la Ditta invierà entro il 31/12/2022 una proposta progettuale finalizzata alla valutazione di fattibilità di un sistema di disidratazione del rifiuto sterilizzato al fine di evitare che si inneschino fenomeni di fermentazione della frazione organica del rifiuto;*

Risposta: Con riferimento alla comunicazione prot. N. Prot. n. VDS.012.21.AD del 26/02/2021 la scrivente dichiarava: *‘Sulla base delle mutate esigenze operative, ed a fronte della riscontrata efficacia dell’attuale assetto di esercizio, si è ritenuto opportuno e deciso di conservare l’attuale configurazione. Di conseguenza, al fine di rendere uniforme il processo di tutte e tre le linee di sterilizzazione anche la prima linea di sterilizzazione sarà dotata del torchio secondo lo schema d’impianto allegato, così come presente a valle delle linee 2 e 3 di sterilizzazione. Alla messa in funzione del torchio a servizio della linea 1, il processo di sterilizzazione per tutte e 3 le linee sarà uguale e consentirà allo stesso modo la riduzione dell’umidità nel rifiuto sterilizzato.’* Al fine di ottemperare la prescrizione riportata nel presente punto l’azienda invierà comunicazione della messa in esercizio, entro il mese di gennaio 2023, del torchio sulla linea 1 di sterilizzazione ed in caso di necessità, proporrà altre soluzioni anche sulla base di nuovi macchinari che saranno immessi sul mercato. Si allegano le specifiche tecniche dell’apparecchiatura ‘torchio’ installata (‘Allegato 6 - Specifiche tecniche dell’apparecchiatura ‘torchio’’).

1.3. **Confronto con le BAT**

1.3.1. *La Ditta dovrà produrre entro il 31/12/2022, in attuazione delle BATc, uno studio di fattibilità per il trattamento degli effluenti dell’attività di sterilizzazione dei contenitori presentando un apposito cronoprogramma che dovrà essere validato da ARTA e dall’A.C.;*

Risposta: Gli effluenti connessi all’attività di lavaggio/sanificazione dei contenitori e di sterilizzazione dei rifiuti sono costituiti dai seguenti flussi principali:

1. Refluo derivante dal lavaggio dei contenitori;
2. Condensato proveniente dall’impianto di sterilizzazione.

Il flusso n. 1 è autorizzato dall’A.I.A. vigente allo scarico nel punto denominato S4, mentre il flusso n. 2 era previsto come scarico futuro nel punto denominato S6. Quest’ultimo flusso è stato valutato in relazione alle sue caratteristiche qualitative e ai quantitativi effettivamente prodotti annualmente (nel 2021: 1.588,41 ton; nel 2022 si prevedono 1.644,88 ton) e dopo approfondimenti tecnico-economici la scrivente società ha considerato non sostenibile la realizzazione di un impianto dedicato. Infatti, l’impianto richiederebbe l’utilizzo di aree dedicate dello stabilimento ad oggi non disponibili o facilmente ricavabili e costi di investimento significativi per la realizzazione dello stesso. Inoltre, sono da considerare gli impatti ambientali ed energetici che comporterebbe la realizzazione dell’impianto e l’inevitabile produzione

di sottoprodotti e/o rifiuti di risulta da dover comunque gestire e/o smaltire. Pertanto, il flusso n. 2 continuerà ad essere gestito verso impianti terzi autorizzati in attesa di valutare la possibilità di gestirlo in sinergia con lo sviluppo impiantistico futuro.

1.3.2. *La Ditta dovrà integrare il PMC entro il 31/12/2022 con i parametri di cui alla Bat 7 e nello specifico:*

- *Monitoraggio mensile del COD, di As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg, di TOC, di SST;*
- *Monitoraggio semestrale di PFOA e PFOS (se rilevanti).*

Risposta: recepita.

In merito ai PFOA ed ai PFOS, come già riportato nell'integrazione inoltrata in risposta alla nota dell'ARTA Protocollo N.0034205/2022 del 15/07/2022, tali contaminanti risultano non rilevanti in relazione ai rifiuti trattati dall'impianto.

Il PMC aggiornato è riportato in allegato alla presente ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

1.3.3. *Entro il 31/12/2022 la Ditta dovrà integrare:*

- **il Piano di Gestione degli odori**, in conformità alle richieste di ARTA Abruzzo ribadite nel parere del 08/08/2022 specificando che entro il 31/03/2023 l'Azienda debba:

- ✓ *Effettuare il primo monitoraggio;*
- ✓ *Produrre uno studio di ricaduta, la proposta dei VLE e l'individuazione delle eventuali azioni di mitigazione;*
- ✓ *Installare una centralina meteo.*

Risposta: la scrivente conferma che effettuerà entro il 31/03/2023 le attività sopra richieste. In base agli esiti del monitoraggio e dello studio di ricaduta si procederà all'aggiornamento e all'integrazione coerente con le BAT 12 e 13 del Piano di Gestione Odori già presentato. Si **chiede pertanto una proroga al 31/03/2023** per la presentazione della revisione del Piano di gestione degli odori.

- **il Piano di gestione del rumore** secondo le indicazioni ARTA di cui al parere del 08/08/2022;

Risposta: la scrivente **chiede una proroga al 30/06/2023** per la presentazione della revisione del Piano di gestione del rumore al fine di poter eseguire una valutazione completa anche in relazione agli interventi di miglioramento proposti nella presente nota.

1.3.4. *Entro un anno dall'installazione della centralina meteo la Ditta produrrà un successivo studio di ricaduta con i dati meteo sito specifici.*

Risposta: recepita.

1.3.5. *Salvo criticità, i successivi monitoraggi delle emissioni odorigene saranno effettuati con cadenza semestrale (come proposto dall'azienda) per monitorare il rispetto del flusso di massa che sarà individuato come VLE in corrispondenza di ciascuna sorgente odorigena.*

Risposta: recepita.

1.3.6. *Il monitoraggio semestrale di tutte le sorgenti (non solo di E25) dovrà essere indicato nel PMC.*

Risposta: recepita. Il PMC aggiornato è riportato in allegato alla presente ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

1.3.7. *In caso di criticità ed esposti, se non risolti mediante le azioni di mitigazione previste nel piano, dovrà essere effettuato il monitoraggio presso i recettori ed individuate ulteriori azioni tecniche per l'abbattimento delle emissioni odorigene.*

Risposta: recepita.

1.4. Stato del Sito

1.4.1. *Nel monitoraggio delle acque sotterranee considerare sempre il parametro "idrocarburi totali";*

Risposta: recepita e il PMC aggiornato è riportato in allegato alla presente ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

1.5. Aspetti idrogeologici

1.5.1. *L'Azienda dovrà effettuare entro il 31/12/2022 l'aggiornamento della superficie piezometrica elaborata con precisione centimetrica, riportando la data del rilievo, la quota del punto spia, la soggiacenza e la relativa conversione in quote espresse in m.s.l.m.m., inserendo qualora idoneo per la ricostruzione piezometrica anche il pozzo;*

Risposta: recepita. Si allega alla presente la relazione tecnica del geologo incaricato dalla scrivente ('Allegato 5 - Relazione Tecnica del geologo Dott. Labbrozzi Nicola').

1.5.2. *La ricostruzione piezometrica deve effettuarsi con cadenza annuale almeno per i primi tre anni;*

Risposta: recepita. Già previsto nel PMC rev. 01 del 29/07/2022, inviato con mail PEC

da Ambiente S.p.A. in data 29/07/2022.

1.5.3. *L'Azienda deve aggiornare il PMC entro il 31/12/2022 con le prescrizioni indicate nel parere ARTA del 08/08/2022, esplicitando le denominazioni dei piezometri da sottoporre a monitoraggio;*

Risposta: recepita e si allega il PMC aggiornato ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

1.5.4. *L'Azienda dovrà effettuare il primo campionamento del suolo entro il 31/12/2022 presentando ad ARTA una proposta con l'ubicazione dei sondaggi (selezionati in prossimità degli eventuali centri di pericolo) e le modalità di esecuzione e campionamento degli stessi, almeno 15 giorni prima di effettuare i campionamenti.*

Risposta: Si propongono i seguenti due punti per i sondaggi (S1 e S2)

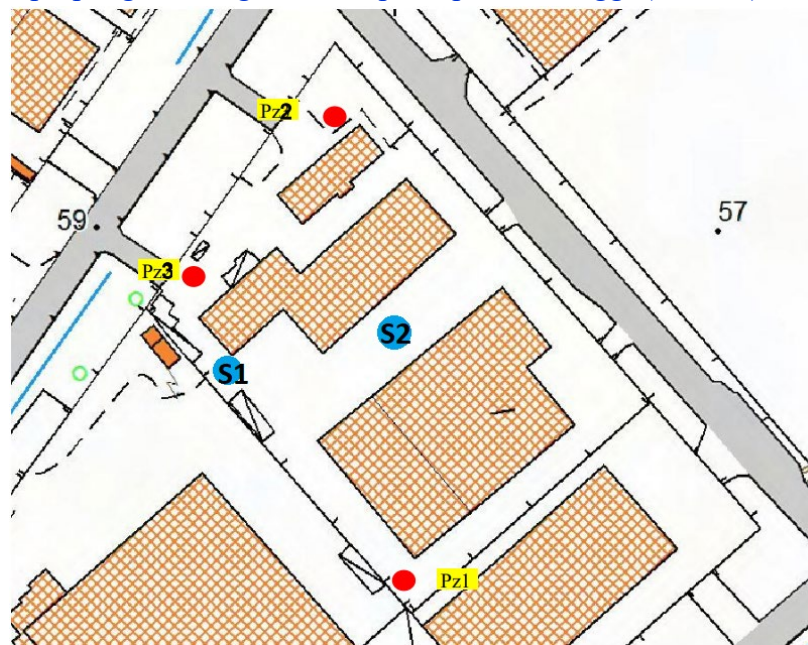


Figura 3 – Proposta ubicazione sondaggi

Si attende approvazione di ARTA e A.C. per procedere con i campionamenti.

1.6. Screening di verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

1.6.1. *L'azienda dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo:*

1.6.1.1 I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;

Risposta: recepita. Il bacino di contenimento dei serbatoi del condensato è dimensionato in maniera corretta. La volumetria del bacino di contenimento è di 21,5 mc a fronte del volume di ciascuno dei tre serbatoi che è pari a 18 mc (il 30% del volume totale dei serbatoi è pari a 16,2 mc; il volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% è pari a 19,8 mc).

1.6.1.2 Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.

Risposta: Le aree adibite a deposito di colli/contenitori si trovano prevalentemente all'interno dei fabbricati e risultano essere realizzate su pavimentazione industriale in calcestruzzo armato. L'unica area esterna è quella indicata con il numero 25 nella planimetria generale, che corrisponde all'area di messa in riserva del vetro, all'interno della quale possono essere depositati sia cassoni che contenitori su bancale. In quest'area si prevede la realizzazione di una pavimentazione in cls armato, trattata superficialmente ai fini dell'impermeabilizzazione, dotata di opportuni cordoli di contenimento. Essendo l'area scoperta si prevede di depositare i colli all'interno della stessa, utilizzando una scaffalatura metallica con tettoia di copertura e bacino di contenimento, appositamente realizzata, come da schema indicativo di seguito riportato.



Figura 4 – Schema indicativo di scaffalatura metallica con tettoia di copertura e bacino di contenimento

La scaffalatura metallica con vasca di contenimento è la soluzione ottimale per il deposito di colli. Si prevede di realizzarne una che possa contenere fino a n. 3-4 bancali. La scaffalatura è dotata di vasca di contenimento con grigliato zincato posizionata alla base della scaffalatura stessa e può raccogliere eventuali colaticci impedendo il contatto con la pavimentazione. Le dimensioni totali della scaffalatura previste sono indicativamente pari a 4500x1500x2500 mm.

Le aree di deposito di rifiuti all'interno degli automezzi in attesa di scarico e la zona del piazzale di scarico dei rifiuti per l'alimentazione della linea di sterilizzazione 1 saranno interessate dalla realizzazione di una pavimentazione industriale come indicato al punto 1.1.2. Per quest'ultima area in particolare si procederà anche ad effettuare uno studio per valutare la fattibilità tecnico-economica della realizzazione di una copertura fissa mediante tettoia.

1.6.1.3 Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

Risposta: per ottemperare a questa prescrizione con riferimento allo scarico dei serbatoi di rifiuti liquidi (zona 32) si prevede di realizzare nei pressi del punto di scarico un'area pavimentata, impermeabilizzata, dotata di cordolo di contenimento e con pendenza verso un pozzetto di raccolta come meglio indicato nella planimetria allegata (Allegato 1 - Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali – Zona 1B). Il pozzetto di raccolta sarà dotato di apposita pompa di rilancio dei colaticci, mediante tubazione dedicata, ad uno dei serbatoi da cui si aspirano i rifiuti durante il carico dell'automezzo. Al termine delle operazioni di carico si dovrà verificare la pulizia della superficie dell'area di carico ed effettuare eventualmente un lavaggio in caso di sversamenti accidentali. Dopo aver concluso il carico dell'automezzo in uscita la pompa presente nel pozzetto, mediante un sistema di valvole che esclude l'invio ai serbatoi, sarà predisposta per convogliare le acque di pioggia, al verificarsi eventi meteorici, al sistema interno di raccolta e trattamento acque di pioggia.

Per quanto riguarda invece la zona di scarico dei contenitori mediante carrelli elevatori meglio identificata nella planimetria allegata (Allegato 1 - Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali – Zona 1A) si sta procedendo a valutare la fattibilità tecnica e amministrativa per la realizzazione di una copertura fissa (tettoia) a presidio di tutta l'area (c.a. 350 mq) e contestualmente si prevede di sostituire l'attuale pavimentazione in asfalto con idoneo massetto in calcestruzzo armato, secondo le modalità indicate al punto 1.1.2, e dotare la superficie di pendenza verso un pozzetto di raccolta dedicato.

1.6.1.4 *Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.*

Risposta: recepita.

1.6.1.5 *L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.*

Risposta: recepita. Si prevede una verifica annuale dello stato di consistenza delle pavimentazioni. Il PMC aggiornato è riportato in allegato alla presente ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

1.6.1.6 *Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.*

Risposta: recepita.

1.6.1.7 *L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.*

Risposta: recepita. L'attività è prevista nelle procedure interne del Sistema di Gestione QHSE (POI008-S_ATE-Gestione delle emergenze).

1.6.1.8 *Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.*

Risposta: recepita. Il PMC aggiornato è riportato in allegato alla presente ('Allegato 4 - Piano di monitoraggio e controllo').

1.7. Ciclo delle acque

1.7.1. *Dovranno essere installati contatori utili a contabilizzare tutte le voci del bilancio (utenze industriali verso cui confluisce l'acqua). La Ditta dovrà presentare entro il 31/12/2022 un progetto con allegato cronoprogramma che dovrà essere validato da ARTA e dall'A.C.;*

Risposta: recepita. I contatori verranno installati sulle tubazioni di mandata dell'acqua di:

- N°2 macchine di lavaggio e sanificazione contenitori (LB1 e LB2)
- N°2 macchine di lavaggio e sanificazione navette (LN1 e LN2)
- N°1 macchina di lavaggio coperchi (LC1)
- Alimentazione del generatore di vapore

Il posizionamento dei contatori è riportato nella figura di seguito.

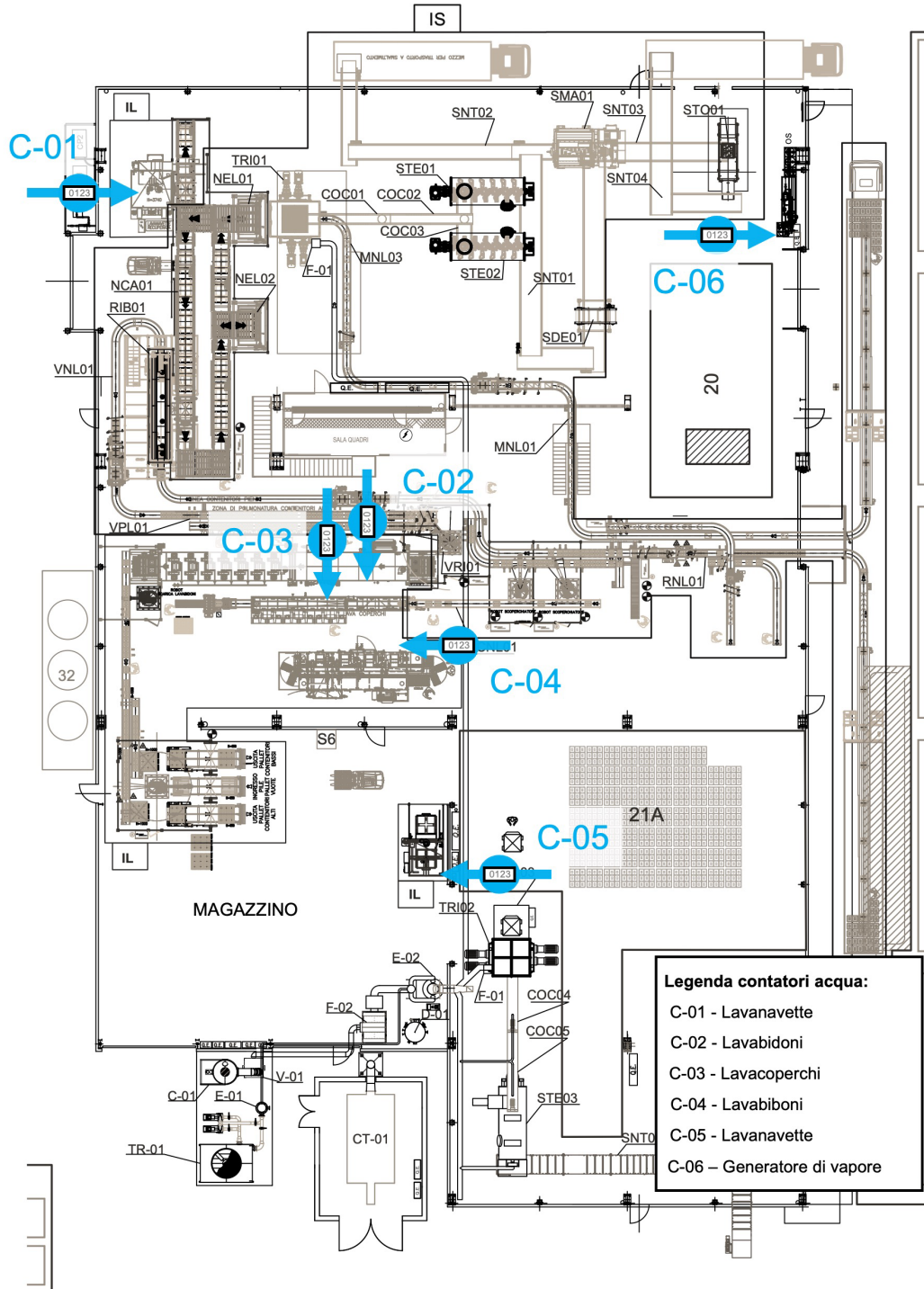


Figura 5 – Planimetria del posizionamento dei contatori per le utenze idriche di impianto

Si prevede di realizzare l'intervento entro 90 giorni dalla comunicazione di validazione da parte delle A.C.

1.7.2. *Al fine di ridurre le emissioni odorigene, si reputa necessario convogliare lo sfiato dei serbatoi verso un idoneo sistema di abbattimento. La Ditta dovrà presentare entro il 31/12/2022 un progetto con allegato cronoprogramma che dovrà essere validato da ARTA e dall'A.C.. La Ditta dovrà conseguentemente aggiornare il QRE.*

Risposta: al fine di ridurre le emissioni dovute alle variazioni di temperatura esterna e soprattutto durante le fasi di riempimento dei serbatoi, si prevede di convogliare lo sfiato di ciascun serbatoio in un filtro a carboni attivi installato su ciascun serbatoio e collegato allo stesso mediante flangia. Ciascun filtro ha una capacità di carboni sostituibile periodicamente in base all'effettivo utilizzo, ed è il sistema più comunemente utilizzato per gestire gli sfiati dei serbatoi di deposito dei rifiuti liquidi. Si prevede la sostituzione dei filtri con cadenza annuale. Inoltre, sulla sommità di ciascun serbatoio sarà installata una valvola di respirazione che permetta l'ingresso di aria durante le fasi di svuotamento del serbatoio mediante autocisterna, evitando potenziali depressioni all'interno del serbatoio che ne possano compromettere l'integrità. In considerazione delle piccole portate in gioco e della non continuità dell'emissione, indicativamente il filtro di ciascun serbatoio potrà avere le seguenti caratteristiche, che saranno meglio approfondite nella fase progettuale esecutiva:

- Diametro di collegamento: \varnothing 100 mm
- Diametro del filtro: 30 cm
- Altezza: 72 cm
- Tipo di carbonio: carbonio leggero, tipo CKG 48
- Peso del carbone attivo: 1,2 kg
- Spessore del letto di carbone attivo: 2,5 cm
- Materiale: acciaio
- Max. Umidità: 70%
- Max. Temperatura: 80°C

Il QRE aggiornato è riportato in allegato (Allegato 3 - Quadro riassuntivo delle emissioni e Allegato 7 - Planimetria punti di emissione).

1.7.3. *Nelle more della realizzazione del sistema di abbattimento, è necessario effettuare regolari monitoraggi da riportare nel PMC;*

Risposta: Quanto previsto al punto precedente si prevede di realizzarlo entro febbraio 2023 o al massimo entro 60 giorni dalla validazione da parte dell'A.C., e pertanto non si ritiene necessario l'aggiornamento del PMC.

1.7.4. È necessario installare un pluviometro che rilevi e registri gli eventi meteorici in modo tale da permettere lo svuotamento delle vasche di prima pioggia, trascorse le 48 ore dalla conclusione dell'evento meteorico;

Risposta: recepita. Il pluviometro sarà installato contestualmente alla centralina meteo di cui al punto 1.3.3.

1.8. Emissioni in atmosfera

1.8.1. È necessario porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione e convogliare gli sfiati dei serbatoi verso un sistema di abbattimento. A tal fine la Ditta deve presentare uno studio di fattibilità entro il 31/12/2022, con annesso cronoprogramma dei lavori da effettuarsi entro i successivi 6 mesi;

Risposta: le soluzioni progettuali previste sono state indicate ai punti 1.2.3 e 1.7.2. A seguito di validazione delle soluzioni proposte si procederà alla realizzazione entro i successivi 6 mesi per il sistema di aspirazione sui punti di carico 1,2 e 3 ed entro 60 giorni per quanto riguarda gli adeguamenti sui serbatoi.

1.9. Circolare 1121/2019

1.9.1. Entro il 31/12/2022 la Ditta deve presentare il documento "Piano di emergenza interno" evidenziando eventuali situazioni di non conformità con le Linee guida di cui alla Circolare 1121/2019 e, in tal caso, indicando le tempistiche di adeguamento.

Risposta: la scrivente ha incaricato il tecnico per l'aggiornamento del documento. Per questo approfondimento progettuale **si richiede proroga al 31/03/2023.**

1.10. Condizioni diverse dal normale esercizio

1.10.1. In caso di malfunzionamento degli impianti che producono emissioni/scarichi, l'azienda è tenuta a dare comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;

Risposta: recepita.

1.10.2. Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente

necessario al ripristino del normale funzionamento e comunque non oltre 60 giorni dalla comunicazione del malfunzionamento;

Risposta: recepita, però si richiede un chiarimento alla specifica applicazione della prescrizione.

1.10.3. In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata anche mediante analisi in continuo o discontinue e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;

Risposta: recepita.

1.10.4. I periodi di malfunzionamento devono essere appuntati su un apposito Registro nel quale annotare il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti e le azioni intraprese;

Risposta: recepita.

1.10.5. La Ditta entro il 31/12/2022 deve relazionare in merito alla gestione di eventuali sversamenti sui piazzali e se vi sono condizioni anomale che possono determinare il superamento dei VLE nelle emissioni in atmosfera (malfunzionamento pompa scrubber, saturazione filtro a carbone attivo, ecc).

Risposta: Per gli sversamenti si fa riferimento alla procedura prevista dal Sistema di Gestione QHSE (POI008-S_ATE-Gestione delle emergenze).

Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento è prevista una procedura per il controllo giornaliero degli impianti installati al fine di verificarne il corretto e regolare funzionamento. Eventuali malfunzionamenti saranno oggetto di azioni correttive e solo in casi estremi al fermo impianto temporaneo.

1.10.6. La ditta deve indicare le modalità adottate per monitorare il corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento utilizzati.

Risposta: Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento è prevista una procedura per il controllo giornaliero degli impianti installati al fine di verificarne il corretto e regolare funzionamento secondo le indicazioni presenti nel manuale di uso e manutenzione predisposto dal costruttore degli impianti.

1.11. D.lgs 105/15

1.11.1. La Ditta dovrà aggiornare entro il 31/12/2022 la documentazione prodotta considerando i quantitativi massimi di tutti i rifiuti autorizzati.

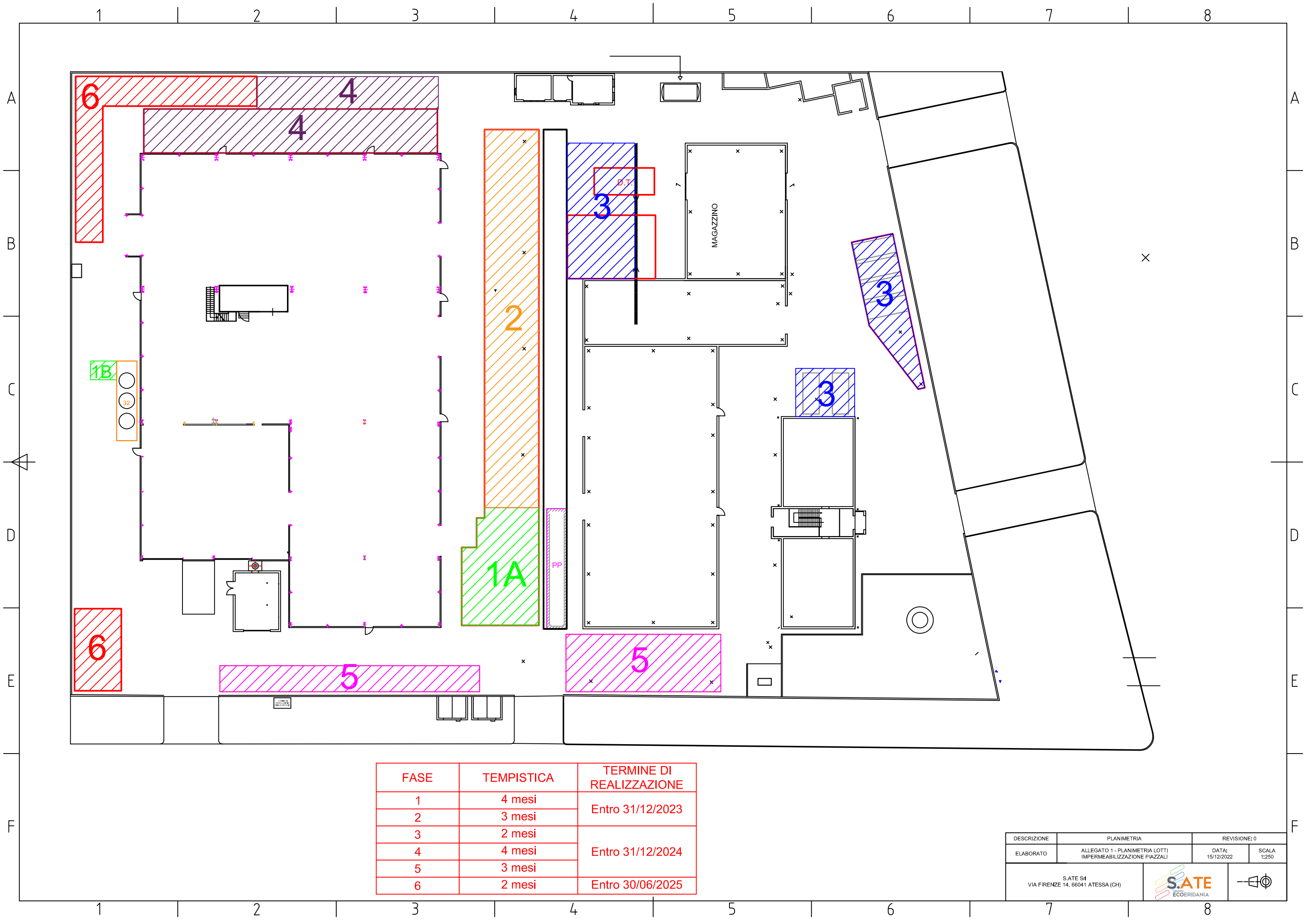
Risposta: Premesso che l'autorizzazione vigente AIA 4/13 autorizza un quantitativo

massimo istantaneo, per tutti i codici, di 745 mc e che, come da relazione “Verifica di assoggettabilità a Seveso” ritrasmessa all’ARTA in data 29/07/2022, l’unico codice soggetto a verifica ai sensi del D.lgs 105/15 è il CER 180108, sui rifiuti rientranti nella suddetta categoria viene effettuato un monitoraggio e la programmazione dei conferimenti in impianto viene definita sulla base dei rifiuti già detenuti, in modo da mantenere i quantitativi presenti in impianto al di sotto delle soglie limite di cui al D.Lgs 105/15.

Allegati

1. *Planimetria lotti impermeabilizzazione piazzali*
2. *Elaborato Tecnico Descrittivo (aggiornato con evidenza revisioni)*
3. *Quadro riassuntivo delle emissioni (aggiornato)*
4. *Piano di monitoraggio e controllo (aggiornato)*
5. *Relazione Tecnica del geologo Dott. Labbrozzi Nicola*
6. *Specifiche tecniche dell’apparecchiatura ‘torchio’*
7. *Planimetria punti di emissione (aggiornato)*

ALLEGATO I
PLANIMETRIA LOTTI
IMPERMEABILIZZAZIONE PIAZZALI



FASE	TEMPISTICA	TERMINE DI REALIZZAZIONE
1	4 mesi	Entro 31/12/2023
2	3 mesi	
3	2 mesi	Entro 31/12/2024
4	4 mesi	
5	3 mesi	Entro 30/06/2025
6	2 mesi	

DESCRIZIONE	PLANIMETRIA	REVISIONE:0	
ELABORATO	ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA LOTTI IMPERMEABILIZZAZIONE PIAZZALI	DATA: 15/12/2022	SCALA 1:250
S.ATE Srl VIA FIRENZE 14, 66041 ATESSA (CH)		 	

ALLEGATO 2
ELABORATO TECNICO DESCRITTIVO
(AGGIORNATO CON EVIDENZA
REVISIONI)



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Denominazione Azienda

S.ATE Srl – Gruppo EcoEridania

Data: ~~20/06/2022~~ 23/12/2022

Firma: Stefano Morelli
(Rappresentante Legale)

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	6
A.2. Attività svolte nel sito	8
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	9
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	10

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1 Schema a blocchi	13
B.2 Diagramma di flusso	13
B.3 Ciclo produttivo	13
B.4 Produzione dell'impianto	14
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	14

SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	17
C2 Prodotti e sottoprodotti	18
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	18
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	19
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	20

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	22
D2 Scarichi	24
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	28
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	30

D5 Bilancio idrico	32
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	33

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	34
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	34
E3 Emissioni diffuse	34
E4 Emissioni convogliate	35
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	36
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	36

SEZIONE F: EMISSIONI SONORE

F1 Scheda riepilogativa	37
-------------------------	----

SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI

G1 Procedure di Gestione	40
--------------------------	----

SEZIONE H: ENERGIA

H1 Energia prodotta e /o recuperata	43
H2 Energia acquistata	45
H3 Consumo di Energia	45
H4 Bilancio Energetico di sintesi	46

H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	47
------------------------------------------------	----

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I1 Dati Caratteristici dell'impianto	50
I2 Interventi proposti	52

SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L1 Emissioni in atmosfera	54
L2 Emissioni in acqua	56
L3 Rumore	58
L4 Rifiuti	59
L5 Monitoraggio acque sotterranee	60
L6 Manutenzione e calibrazione	60
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	62

SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	63
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	63
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	64

SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	65
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	66

ALLEGATI:

Allegati alla Sezione A	12
Allegati alla Sezione B	16
Allegati alla Sezione C	21
Allegati alla Sezione D	33
Allegati alla Sezione E	36
Allegati alla Sezione F	39
Allegati alla Sezione G	40
Allegati alla Sezione H	49
Allegati alla Sezione N	66

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione Impianto	S.ATE Srl – Gruppo Ecoeridania
Attività Svolta	Trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Codice fiscale azienda	02566260697
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.2 b) "Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno".

A.1.1 Localizzazione

Provincia	Chieti	Comune	Atessa
Indirizzo	Via Firenze, 14	CAP	66041
Sede Legale	Atessa (CH)	Indirizzo sede legale	Via Firenze, 14 - 66041
Recapiti telefonici	0872 897178	Fax	0872 897179
E-mail	info.sate@ecoeridania.it	Pec	sate@pec.ecoeridania.it

A.1.2 Gestore (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)

Nome	S.ATE Srl	Cognome	-
Codice Fiscale			
Telefono	0872 897178	Fax	0872 897179
E-mail	info.sate@ecoeridania.it	Pec	sate@pec.ecoeridania.it

A.1.3 Legale rappresentante

Nome	Stefano	Cognome	Morelli
Codice fiscale	MRLSFN66M18Z1200		
Telefono	0872 897178	Fax	0872 897179
E-mail	info.sate@ecoeridania.it	Pec	sate@pec.ecoeridania.it

A.1.4 Referente IPPC			
Nome	Donato	Cognome	Lanci
Telefono	0872 897178	Fax	0872 897179
E-mail	info.sate@ecoeridania.it	Pec	sate@pec.ecoeridania.it
A.1.5 Altre Informazioni			
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	Chieti	n.	188600
Classificazione industria insalubre	No		
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP? SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
A.1.6 Dati installazione			
N. totale dipendenti	71	Anno di riferimento	2021
		Anno inizio attività	2002
		Anno ultimo ampliamento	2013⁴
<p>Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera.</p> <p>Anno ultimo ampliamento: indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...</p>			
Categoria	Piccola Impresa	Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003	
	Media Impresa		
	Grande Impresa		

⁴ Con Prot. 331743/18 del 27/11/2018 la regione Abruzzo DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti (SGR) ha comunicato il nulla osta per le seguenti modifiche richieste dalla società con comunicazione Prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018, tra cui la realizzazione della seconda e terza linea di sterilizzazione, senza modifica del quadro emissivo autorizzato, richiamando le prescrizioni di cui all'art. 6 del Provvedimento AIA n. 4/13 del 29/03/2013 da ottemperare prima dell'avvio dell'esercizio delle stesse.

Con Prot. N. VDS.006.20.AD del 7/02/2020 la società ha comunicato il collaudo finale dell'impianto, sterilizzatrici 2 e 3.

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico;	5.1 b)	109.07	38.22	90
2	Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno	5.2 b)	109.03	38.22	90
3	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	5.5	-	38.22	90

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i - quater dell'art.5 del D.Lgs. 152/06 e le attività ippc sotto soglia.

A.2.2 Attività' NON IPPC	
N°	Descrizione attività NON IPPC

A.2.2 Attività' NON IPPC	
1	Triturazione dei contenitori in plastica⁵
21	Lavaggio contenitori in plastica
32	Elettrolisi per recupero argento ⁶

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Atessa	4	10-4295	14.214 m²	14° 26' 12"	14° 26' 12"

A.3.2 Superficie del sito			
Superficie totale m ²	14.214 m²		
Superficie coperta m ²	5.279 m²	Impermeabilizzata m ²	6.953 m²
		Non impermeabilizzata m ²	1.982 m²

~~⁵ Con nota prot. n. VDS.020.20.AD del 30.06.2020 la ditta ha comunicato la sospensione dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica.~~

⁶ L'impianto di recupero dell'argento è stato autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento.

Con nota Prot. 331743/18 del 27/11/2018 la società ha ottenuto il Nulla osta per le modifiche sostanziali richieste con comunicazione Prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018, tra le quali vi era la rimozione dell'impianto di recupero dell'argento.

La cappa di aspirazione, che era al servizio di tale impianto, è stata destinata alle operazioni relative all'attività di raggruppamento preliminare (D13), così da convogliare eventuali vapori ed odori diffusi al punto di emissione E24, già autorizzato con il monitoraggio del parametro SOV.

A.3.3 Destinazione d'uso

<p>Destinazione d'uso come del complesso come da PGRC vigente</p>	<p>Lo strumento urbanistico del Comune di Atesa è Atesa è la variante al P.R.G. 2007, approvata con Deliberazione di C.C. n. 22 del 16/04/2011. L'area oggetto dello stabilimento ricade all'interno del "Sistema Insediativo e Relazionale" in ambito "Urbano". Come definito dall'art. 27 delle NTA, tali aree corrispondono alle zone destinate dal Piano urbanistico vigente: alla residenza, alla produzione secondaria e terziaria, alle attrezzature urbane e territoriali, ai servizi, alle infrastrutture.</p> <p>Pertanto, l'impianto in oggetto risulta essere del tutto in linea con le disposizioni del Piano Regolatore Comunale in quanto rientrante tra zone destinate "alla produzione secondaria e terziaria".</p> <p>Tra le zone di prevalente uso produttivo si annoverano, all'art. 38 delle NTA, quelle ricomprese nell'agglomerato industriale dell'ex ASI Sangro-Aventino, attualmente gestito da ARAP.</p> <p>Per tali aree il PRG in questione, all'art. 41 rimanda alle previsioni delle NTA del Piano Regolatore Territoriale del Nucleo di sviluppo industriale del Sangro Aventino.</p> <p>Per quanto concerne il sito di pertinenza dell'impianto, esso ricade all'interno di un'area definita come "ZONA PRODUTTIVA", per la quale sono definite le norme specifiche descritte nelle Norme di Attuazione del Piano; in particolare, all'art.13 delle NTA del PRT è stabilito che "nella zona per insediamenti industriali (ex zona lotti industriali) sono previste attività produttive di natura prevalentemente industriale, con possibilità anche di insediamenti di aziende di provenienza artigianale o di servizi accessori alla produzione". Pertanto, il progetto in esame risulta essere coerente con quanto previsto dal Piano in quanto l'attività di gestione rifiuti può considerarsi un servizio accessorio alla produzione.</p>
<p>Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente</p>	<p>Zona produttiva</p> <p>Zona di prevalente uso produttivo – aree produzione artigianale</p> <p>Zona di prevalente uso residenziale – terreni consolidati</p> <p>Servizi – verde pubblico</p> <p>Attrezzature turistiche</p>

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale tutelate dalla Rete Natura 2000. I quattro SIC più prossimi all'area di intervento con le relative distanze sono riportati nella seguente tabella:

SIC E ZPS		
Codice identificativo	Denominazione	Distanza dall'area oggetto del presente studio
IT 7140112	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)	0,8 km
IT 7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	4 km
IT 7140111	Boschi ripariali sul Fiume Osento	7,4 km
IT 7140211	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	8,2 km

Secondo il Piano di Tutela delle Acque, il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità "Alta", mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade in una "zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media". In considerazione della completa impermeabilizzazione delle superfici destinate alla gestione dei rifiuti e dei sistemi di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche dilavanti piazzali e aree scoperte previsti presso il complesso impiantistico, considerando inoltre che gli scarichi autorizzati delle acque meteoriche e di quelle di processo risultano essere convogliate rispettivamente nella fognatura bianca e nera del Consorzio, è da escludere qualsiasi tipo di interazione con le matrici suolo e sottosuolo; pertanto, risulta verificato il criterio localizzativo di Piano.

Dall'esame della carta delle zone sismiche della Regione Abruzzo redatta dalla Direzione OO.PP. e Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi, risulta che l'area in oggetto ricade in Zona 3, ovvero a bassa sismicità.

Secondo il Piano di Risanamento per la Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, l'area di ubicazione del progetto in esame, ricadente nel territorio comunale di Atesa, è ricompresa nelle zone di mantenimento, ossia zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati.

L'analisi della verifica della coerenza con i criteri localizzativi riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ha posto in evidenza come il sito di ubicazione risulti pienamente conforme ai fattori localizzativi.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Servizio Gestione Rifiuti	Regione Abruzzo	AIA N.4/13 del 29/03/2013	16/12/2023	Titolo III bis, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni		
ISO 14001:2015	n. 1145A/1/I	Del 08/04/2022
ISO 9001	n. 10649/1/I	Del 09/04/2022
ISO 45001:2018	n. 0545L/1/I	Del 06/04/2022

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI'	NO
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 - quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI'	NO
Se SI' compilare la Sezione N		

A.4.5 Procedimenti ambientali

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Atto n. 1262/BNVA del 21/10/2010	Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale - Regione Abruzzo	21/10/2010	-	Titolo II, Parte II bis del D.Lgs. 152/06	Linea di sterilizzazione Rifiuti Sanitari e Non - let. m (DGR 119/02 e int.)

Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti

NOTA: la società ha presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping di impianto di termovalorizzazione. Attualmente il procedimento risulta in corso di istruttoria.

A.4.6 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:

Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA.	A.4
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	A.5
Eventuali prescrizioni VIA/VA ⁷	-
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.7
Esiti procedura di screening ai sensi del DM272/14	A.8

L'impianto di recupero dell'argento è stato autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento.

Con nota Prot. 331743/18 del 27/11/2018 la società ha ottenuto il Nulla osta per le modifiche sostanziali richieste con comunicazione Prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018, tra le quali vi era la rimozione dell'impianto di recupero dell'argento.

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi

L'Allegato B.2 Schema di flusso produttivo riporta lo schema a blocchi comprensivo di tutte le attività produttive svolte all'interno dell'impianto.

B.2. Diagramma di Flusso

L'Allegato B.3 Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto riporta la descrizione delle attività produttive svolte all'interno dell'impianto, comprensiva delle condizioni di esercizio, dei flussi in entrata ed in uscita e dei fattori inquinanti.

Si rimanda

- alla sezione C per le materie prime utilizzate in impianto;
- alla sezione D per l'approvvigionamento idrico e gli scarichi idrici dell'impianto;
- alla sezione E per le emissioni in atmosfera;
- alla sezione F per le emissioni sonore.

B.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso				<input checked="" type="checkbox"/> Continua					<input type="checkbox"/> Stagionale						
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle		Alle													
Dalle		Alle													
Dalle		Alle													
GG/mese (da lun a sab)															
Ore/mese															

B.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.

- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Incenerimento	Rifiuti trattati	t/anno	3.486	0
Sterilizzazione	Rifiuti trattati	t/anno	27.600	23.935

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

Deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applicabili.

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF

Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione

Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale

Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione

5.1 - 5.5	Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	10/08/2018 17/08/2018
5.2b	Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti	12/11/2019 19/11/2019

NOTA: in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria.

Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
1.1 Prestazione ambientale complessiva	BAT 1 - Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale	n.a.	si	-	<p>Per la gestione dei processi aziendali la Società ha definito procedure ed istruzioni operative che riguardano sia gli aspetti operativi sia quelli di sicurezza e protezione ambientale.</p> <p>Il sistema di gestione così definito è certificato ai sensi della norma ISO14001:2015.</p> <p>Il Sistema prevede l'impegno del personale dell'impianto a tutti i livelli. La Politica Ambientale dell'impianto mira ad un miglioramento continuo degli aspetti ambientali relativi all'installazione attraverso la definizione di specifici obiettivi.</p> <p>Il Sistema di Gestione implementato definisce procedure, obiettivi e traguardi necessari in linea con la pianificazione finanziaria e gli investimenti aziendali.</p> <p>Le procedure attuate presso l'impianto comprendono gli aspetti richiesti.</p> <p>Il Sistema di Gestione viene periodicamente sottoposto a verifiche ispettive eseguite da personale qualificato esterno ed interno.</p> <p>Nello specifico sono presenti procedure e/o documentazione mirata alla gestione dei flussi di rifiuti, alla gestione dei residui di processo, alle modalità di conduzione dell'impianto in condizioni anomale e di emergenza, alla gestione delle matrici ambientali.</p>
	<p>BAT 2 - Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; Garantire la segregazione dei rifiuti; Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; <p>Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	n.a.	Si	-	<p>Gli automezzi in ingresso all'impianto sono sottoposti ai controlli in accettazione e pesatura.</p> <p>I controlli in accettazione prevedono, tra gli altri, il rilevamento della radioattività mediante sensori fissi posti in corrispondenza della pesa a ponte; in caso di accertata presenza di radioattività, secondo le modalità descritte nella procedura di sorveglianza radiometrica presente nel sistema di gestione aziendale, si procede con successivi controlli di accertamento, con il coinvolgimento di personale qualificato tra cui l'esperto di radioprotezione, alla segregazione del rifiuto, alla comunicazione agli Enti preposti e al successivo allontanamento del rifiuto non accettato in carico.</p> <p>Effettuate le verifiche tecnico-amministrative, i mezzi sono inviati alla zona di stoccaggio dei rifiuti in attesa dello scarico degli stessi all'interno del capannone.</p> <p>Il rifiuto conferito è normalmente prodotto da strutture sanitarie e pertanto, al fine di ridurre il contatto con gli stessi e minimizzare il rischio per la salute degli operatori, non si effettuano analisi chimico-fisiche sul conferito.</p>
	<p>BAT 3 - Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> Flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; 	Piano di monitoraggio e controllo – Scarichi idrici e emissioni in atmosfera	Si	-	<p>Il Piano di Monitoraggio e Controllo identifica le emissioni in acqua ed in atmosfera ed i controlli su di esse effettuate (modalità, parametri e frequenze), nonché le relative modalità di registrazione.</p> <p>Le specifiche delle emissioni in acqua e atmosfera sono, quindi, gestite secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo e riportate in Relazioni Annuali di sintesi.</p>

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	<p>b) Descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p> <p>II. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) Valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) Dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale inibizione biologica] (cfr. BAT 52);</p> <p>III. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) Valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) Infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>Presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi di sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>				
	<p>BAT 4 -Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito (generalmente applicabile ai nuovi impianti);</p> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito;</p> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito;</p> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	n.a.	si	-	<p>I rifiuti in ingresso, restano all'interno dei rimorchi, semirimorchi, casse mobili e casse scarrabili con cui sono arrivati e vengono posteggiati nelle aree di stoccaggio sul piazzale dell'impianto S.Ate. Lo stoccaggio dei rifiuti per l'alimentazione della linea 1, una volta che i contenitori sono scaricati dai mezzi e posizionati sulle pedane in plastica, è effettuato in area dedicata posta all'interno del capannone e attrezzata con pavimentazione industriale. Le pedane in plastica, garantiscono una riduzione dell'assorbimento di sostanze in caso di sversamento nonché una maggiore facilità delle operazioni di sanificazione e movimentazione dei rifiuti. in caso di sversamento accidentale si provvede alla pulizia del pavimento mediante l'utilizzo di materiale assorbente (segatura).</p> <p>Lo stoccaggio dei rifiuti necessari all'alimentazione delle linee di sterilizzazione nn. 2 e 3 viene effettuato direttamente all'interno dei mezzi con cui gli stessi rifiuti sono stati conferiti presso l'impianto o in caso di necessita trasferiti all'interno di altro rimorchio, semirimorchio o cassa mobile/scarrabile posteggiata sulle aree del piazzale dedicate. Al momento dell'effettivo scarico il mezzo carico di rifiuti viene posizionato in prossimità del nastro trasportato per i contenitori riciclabili o per quelli monouso, in funzione della tipologia degli stessi utilizzati per il confezionati</p>
	<p>BAT 5 - Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.</p>	n.a	si	-	<p>Per il processo di sterilizzazione, il caricamento della tramoggia posta sul trituratore avviene per ribaltamento del vagonetto effettuato in automatico. Terminato il ribaltamento, il vagonetto si rimette in posizione orizzontale ed automaticamente riscalda fino alla zona di carico. Nella linea di sterilizzazione n. 1, l'operatore provvede alla sostituzione del vagonetto vuoto con uno pieno e procede ad una nuova manovra di carico in tramoggia. Nelle linee di sterilizzazione nn. 2 e 3, sia il processo di carico dei vagonetti, sia quello di scarico in tramoggia sono entrambi automatizzati.</p>

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni								
					<p>L'attività di incenerimento così come autorizzata, prevede che l'alimentazione dei rifiuti alla bocca del forno è effettuata mediante nastri trasportatori operanti in automatico e che costituiscono due linee di carico separate ed in parallelo, rispettivamente individuate da linea di carico contenitori monouso e linea di carico contenitori recuperabili. Sulla linea di carico contenitori recuperabili, i contenitori prima vengono scoperti e proseguono sino alla bocca del forno dove vengono svuotati del contenuto ed inviati, sempre a mezzo nastro trasportatore, alla macchina lavabidoni. Il coperchio del contenitore viene raccolto per essere avviato alla sanificazione. Il sistema automatico di alimentazione del forno garantisce l'assenza di movimentazione manuale dei rifiuti da parte degli operatori.</p> <p>In relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria.</p>								
1.2 Monitoraggio	<p>BAT 6 -Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	Piano di monitoraggio e controllo – Scarichi idrici	si	-	<p>L'impianto autorizzato prevede i seguenti punti di scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Scarichi parziali:</i> <ul style="list-style-type: none"> o S3: scarico parziale, campionabile separatamente, di reflui costituiti dal concentrato del sistema di osmosi inversa, concentrato del sistema di addolcitore delle acque industriali in ingresso e dallo spurgo della caldaia dell'inceneritore; o S4: scarico parziale, campionabile separatamente, di reflui provenienti dall'impianto di lavaggio contenitori; o S5: scarico parziale, campionabile separatamente, dei reflui provenienti da dalla torre evaporativa e dallo spurgo del circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione; o PS2: scarico parziale, campionabile separatamente, delle acque meteoriche di prima pioggia. - <i>Scarichi finali:</i> <ul style="list-style-type: none"> o S1 (PS1): scarico finale delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia (seconda pioggia) nella rete acque bianche del Consorzio. I volumi sono stimati in base alla piovosità media. Lo scarico ha un funzionamento periodico; o S2 (PS3): scarico finale nel quale sono convogliate le acque dei servizi igienici civili e dagli scarichi parziali S3, S4, S5 e PS2. <p>L'azienda monitora la qualità degli scarichi secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>								
	<p>BAT 7 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <table border="1" data-bbox="433 1797 1285 1906"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>Norma</th> <th>Processo di trattamento</th> <th>Freq. Di monitoraggio^{(1) (2)}</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Composti organici alogenati adsorbibili^{(3) (4)}</td> <td>EN ISO 9562</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td>1/giorno</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio ^{(1) (2)}	Composti organici alogenati adsorbibili ^{(3) (4)}	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno	Piano di monitoraggio e controllo - Scarichi idrici	si	-	<p>Gli scarichi finali sono destinati all'Azienda Regionale Attività Produttive (ARAP), consorzio privato. Ad oggi, secondo l'AIA vigente, l'azienda S.ATE effettua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio trimestrale per lo scarico PS2 verificando i limiti del D.Lgs n. 152/06 parte terza All. 5; - monitoraggio trimestrale per lo scarico S3, S4 e S5 verificando i limiti del D.Lgs n. 152/06 parte terza All. 5; - monitoraggio semestrale per lo scarico PS1, verificando i limiti del D.Lgs n. 152/06 parte terza All. 5.
Sostanza/Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio ^{(1) (2)}										
Composti organici alogenati adsorbibili ^{(3) (4)}	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno										

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili				Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	BTEX ^{(3) (4)}	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese				Poiché gli scarichi dell'impianto sono disciplinati tramite un contratto tra privati (S.ATE e ARAP) si ritiene plausibile continuare ad effettuare il monitoraggio degli scarichi idrici come attualmente autorizzato, previo nulla osta da parte di ARAP.
	COD ^{(5) (6)}	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese				
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno				
	Cianuro libero (CN ⁻)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno				
	Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/mese				
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC					
			Rigenerazione degli oli					
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico					
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	1/giorno				
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa					
	As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn ^{(3) (4)}	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/mese				
			Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC					
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti					
			Rigenerazione degli oli usati					
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico						
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi						
		Rigenerazione dei solventi esausti						
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	1/giorno					
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa						
Manganese (Mn) ^{(3) (4)}		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno					
Cromo esavalente (Cr(VI)) ^{(3) (4)}	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno					
Mercurio (Hg) ^{(3) (4)}	Diverse norme EN disponibili (ossia, EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/mese					
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC						

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili				Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti					
			Rigenerazione degli oli usati					
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico					
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi					
			Rigenerazione dei solventi esausti					
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato					
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno				
	PFOA ⁽³⁾	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	1/6mesi				
	PFOS ⁽³⁾							
	Indice fenoli ⁽⁶⁾	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati	1/mese				
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico					
			Trattamento dei rifiuti a base acquosa		1/giorno			
	Azoto totale (N totale) ⁽⁶⁾	EN 12260, EN ISO 119050-1	Trattamento biologico dei rifiuti	1/mese				
			Rigenerazione degli oli usati					
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/giorno				
	TOC ^{(5) (6)}	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese				
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		1/giorno			
	Fosforo totale (P totale) ⁽⁶⁾	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Trattamento biologico dei rifiuti	1/mese				
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		1/giorno			
	Solidi Sospesi Totali (SST) ⁽⁶⁾	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/mese				
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		1/giorno			
<p>⁽¹⁾La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>⁽²⁾Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.</p> <p>⁽³⁾ il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>⁽⁴⁾ nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.</p> <p>⁽⁵⁾ vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>⁽⁶⁾ il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p>								
Il monitoraggio è associato alla BAT 20.								

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni																																																																																														
	<p>BAT 8 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non disponibili le norme EN, la BAT Consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>Norma</th> <th>Processo di trattamento</th> <th>Freq. Di monitoraggio (1)</th> <th>Monitoraggio associato a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ritardanti di fiamma bromurati (2)</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> <td>1/anno</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td>CFC</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td>Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 29</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PCB diossina-simili</td> <td rowspan="2">EN 1948-1, -2, e -4 (3)</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> <td>1/anno</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td>Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB</td> <td>1/3mesi</td> <td>BAT 51</td> </tr> <tr> <td rowspan="5">Polveri</td> <td rowspan="5">EN 13284-1</td> <td>Trattamento meccanico dei rifiuti</td> <td rowspan="5">1/6mesi</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td>Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</td> <td>BAT 34</td> </tr> <tr> <td>Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</td> <td>BAT 41</td> </tr> <tr> <td>Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato</td> <td>BAT 49</td> </tr> <tr> <td>Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</td> <td>BAT 50</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">HCl</td> <td rowspan="2">EN 1911</td> <td>Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato</td> <td rowspan="2">1/6mesi</td> <td>BAT 49</td> </tr> <tr> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)</td> <td>BAT 53</td> </tr> <tr> <td>HF</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td>Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 49</td> </tr> <tr> <td>Mercurio (Hg)</td> <td>EN 13211</td> <td>Trattamento dei RAEE contenenti mercurio</td> <td>1/3mesi</td> <td>BAT 32</td> </tr> <tr> <td>H₂S</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti (4)</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 34</td> </tr> <tr> <td>Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Ti, C) (2)</td> <td>EN 14385</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> <td>1/anno</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">NH₃</td> <td rowspan="3">Nessuna norma EN disponibile</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 34</td> </tr> <tr> <td>Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)</td> <td rowspan="2">1/6mesi</td> <td>BAT 41</td> </tr> <tr> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)</td> <td>BAT 53</td> </tr> <tr> <td>Concentrazione degli odori</td> <td>EN 13725</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti (5)</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 34</td> </tr> <tr> <td>PCDD/F (2)</td> <td>EN 1948-1, -2 e -3 (3)</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> <td>1/anno</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">TVOC</td> <td rowspan="3">EN 12619</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td>Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 29</td> </tr> <tr> <td>Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2)</td> <td>1/6mesi</td> <td>BAT 31</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio (1)	Monitoraggio associato a	Ritardanti di fiamma bromurati (2)	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25	CFC	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	1/6mesi	BAT 29	PCB diossina-simili	EN 1948-1, -2, e -4 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25	Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	1/3mesi	BAT 51	Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 25	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	BAT 34	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	BAT 41	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato	BAT 49	Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	BAT 50	HCl	EN 1911	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato	1/6mesi	BAT 49	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)	BAT 53	HF	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)	1/6mesi	BAT 49	Mercurio (Hg)	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	1/3mesi	BAT 32	H ₂ S	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti (4)	1/6mesi	BAT 34	Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Ti, C) (2)	EN 14385	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25	NH ₃	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 34	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)	1/6mesi	BAT 41	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)	BAT 53	Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	1/6mesi	BAT 34	PCDD/F (2)	EN 1948-1, -2 e -3 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25	TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/6mesi	BAT 25	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	1/6mesi	BAT 29	Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2)	1/6mesi	BAT 31	Piano di monitoraggio e controllo – Emissioni in atmosfera	si	-	<p>In impianto sono presenti i seguenti punti di emissioni convogliati soggetti a monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E2: impianto di termovalorizzazione (autorizzato, ma ad oggi non in esercizio e per il quale l'azienda ha presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto; tale procedimento risulta in corso di istruttoria); - E3: macchina lavabidoni; - E16: filtro a maniche impianto di triturazione; - E24: cappa di aspirazione area attività di raggruppamento preliminare; - E25: Impianto aspirazione effluenti gassosi dall'impianto di sterilizzazione. <p>Per E2 è previsto :</p> <ul style="list-style-type: none"> - un monitoraggio in continuo di CO, NOX, SO2, Polveri totali, TOC, HCl, HF, NH3, Tenore volumetrico di O2 nell'effluente gassoso, Temperatura dell'effluente gassoso, Pressione nell'effluente gassoso, Tenore di vapore acqueo nell'effluente gassoso, Portata volumetrica nell'effluente gassoso, Temperatura dei gas in uscita dal post combustore; - un monitoraggio quadrimestrale di: Cd+Ti, Hg, PCDD+PCDF, IPA - Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V, Temperatura dell'effluente gassoso, Pressione nell'effluente gassoso. <p>Per E3 è previsto un monitoraggio semestrale di NaOH, Composti inorganici del cloro, espressi come HCl, Composti organici volatili di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>Per E16 è previsto un monitoraggio semestrale di polveri totali.</p> <p>Il punto emissivo E24 era associato all'impianto di recupero argento, Con nota Prot. 331743/18 del 27/11/2018 la società ha ottenuto il Nulla osta per le modifiche sostanziali richieste con comunicazione Prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018, tra le quali vi era la rimozione dell'impianto di recupero dell'argento. La cappa di aspirazione, che era al servizio di tale impianto, è stata destinata alle operazioni relative all'attività di raggruppamento preliminare (D13), così da convogliare eventuali vapori ed odori diffusi al punto di emissione E24, già auto-rizzato con il monitoraggio del parametro SOV.</p> <p>Per il punto emissivo E24 è previsto un monitoraggio semestrale di acido acetico, NaOH e SOV.</p> <p>Per il punto emissivo E25 è previsto un monitoraggio semestrale di Composti organici del cloro, espressi come HCl, Polveri, Composti organici volatili di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06 .</p>
Sostanza/Parametro	Norma	Processo di trattamento	Freq. Di monitoraggio (1)	Monitoraggio associato a																																																																																															
Ritardanti di fiamma bromurati (2)	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25																																																																																															
CFC	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	1/6mesi	BAT 29																																																																																															
PCB diossina-simili	EN 1948-1, -2, e -4 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25																																																																																															
		Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	1/3mesi	BAT 51																																																																																															
Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 25																																																																																															
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		BAT 34																																																																																															
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		BAT 41																																																																																															
		Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		BAT 49																																																																																															
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50																																																																																															
HCl	EN 1911	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato	1/6mesi	BAT 49																																																																																															
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		BAT 53																																																																																															
HF	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)	1/6mesi	BAT 49																																																																																															
Mercurio (Hg)	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	1/3mesi	BAT 32																																																																																															
H ₂ S	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti (4)	1/6mesi	BAT 34																																																																																															
Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Ti, C) (2)	EN 14385	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25																																																																																															
NH ₃	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 34																																																																																															
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)	1/6mesi	BAT 41																																																																																															
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		BAT 53																																																																																															
Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	1/6mesi	BAT 34																																																																																															
PCDD/F (2)	EN 1948-1, -2 e -3 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/anno	BAT 25																																																																																															
TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	1/6mesi	BAT 25																																																																																															
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	1/6mesi	BAT 29																																																																																															
		Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2)	1/6mesi	BAT 31																																																																																															

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili					Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
			Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	1/6mesi	BAT 34				
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi ⁽²⁾		BAT 41				
			Rigenerazione degli oli usati		BAT 44				
			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		BAT 45				
			Rigenerazione dei solventi esausti		BAT 47				
			Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato	1/6mesi	BAT 49				
			Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50				
			Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa ⁽²⁾		BAT 53				
			Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB ⁽⁶⁾	1/3mesi	BAT 51				
	<p>⁽¹⁾La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>⁽²⁾ il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.</p> <p>⁽³⁾ Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere sulla base di CEN/TS 1948-5.</p> <p>⁽⁴⁾ In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.</p> <p>⁽⁵⁾ Il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.</p> <p>⁽⁶⁾ il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminato viene utilizzato solvente.</p>								
p	<p>BAT 9 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione dei solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Misurazione; b. Fattori di emissione c. Bilancio di massa. 					na	na	na	Le emissioni che si originano dalle attività di gestione dei rifiuti sono convogliate e trattate da impianti di abbattimento.
	BAT 10 -La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.					n.a	n.a	-	Tutte le operazioni che potenzialmente potrebbero generare emissioni odorigene sono effettuate all'interno del capannone che è dotato agli ingressi di nebulizzatori di sostanze atte ad abbattere potenziali odori
	BAT 11 -La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.					Piano di monitoraggio e controllo	si	-	Tutte le operazioni che potenzialmente potrebbero generare emissioni odorigene sono effettuate all'interno del capannone che è dotato agli ingressi di nebulizzatori di sostanze atte ad abbattere potenziali odori
1.3 Emissioni in atmosfera	<p>BAT 12 - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un protocollo contenente azioni e scadenze, - Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, 					n.a	n.a	-	Tutte le operazioni che potenzialmente potrebbero generare emissioni odorigene sono effettuate all'interno del capannone che è dotato agli ingressi di nebulizzatori di sostanze atte ad abbattere potenziali odori.

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.				
	BAT 13 - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza (applicabile solo ai sistemi aperti); b. Uso di trattamento chimico (non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita); c. Ottimizzare il trattamento aerobico (generalmente applicabile). 	n.a	n.a	-	Tutte le operazioni che potenzialmente potrebbero generare emissioni odorigene sono effettuate all'interno del capannone e le aree esauste delle attività sono convogliate e da trattate da impianti di abbattimento. Lo stabilimento è dotato di impianto di neutralizzazione odori costituito da una pompa ad alta pressione per la nebulizzazione di una soluzione all' 1% per la formazione di una barriera osmogena neutralizzante di odori, posta lungo tutto il perimetro dello stabilimento e in corrispondenza dei portoni del capannone.
	BAT 14 - Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti organici e odori – o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più alto è il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d. <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse (generalmente applicabile); b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità (nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento); c. Prevenzione della corrosione (generalmente applicabile); d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse (l'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume dei rifiuti); e. Bagnatura (generalmente applicabile); f. Manutenzione (generalmente applicabile); g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti (generalmente applicabile); h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR) (generalmente applicabile). 	na	na	na	Vedi BAT 10
	BAT 15 - La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti (generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti); b. Gestione degli impianti (generalmente applicabile). 	n.a	n.a	-	L'attuale non prevede l'invio di gas in torcia
	BAT 16 - Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia (generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione); 	n.a	n.a	-	L'attuale non prevede l'invio di gas in torcia

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	<p>b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia (generalmente applicabile).</p>				
<p>1.4 Rumore e vibrazioni</p>	<p>BAT 17 - Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. Un protocollo di risposta in caso di eventi riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	<p>Piano di monitoraggio e controllo – Emissione sonore</p>	<p>si</p>	<p>-</p>	<p>In impianto sono presenti apparecchiature a bassa rumorosità. Dalla Valutazione di Impatto Acustico effettuata ai fini di controllo, in allegato all'istanza di riesame di AIA, si evince che i limiti di emissione sono ampiamente rispettati.</p> <p>La società si impegna a mantenere nell'ambito delle attività di manutenzione la massima efficienza delle apparecchiature, e a porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.</p> <p>Secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la società effettua un monitoraggio biennale delle emissioni acustiche considerando le principali sorgenti di rumore presenti in impianto.</p>
	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici (per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi); b. Misure operative (generalmente applicabile); c. Apparecchiature a bassa rumorosità (generalmente applicabile); d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni (nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio); e. Attenuazione del rumore (applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione). 	<p>Piano di monitoraggio e controllo – Emissione sonore</p>	<p>si</p>	<p>-</p>	<p>In impianto sono presenti apparecchiature a bassa rumorosità. Dalla Valutazione di Impatto Acustico effettuata ai fini di controllo, in allegato all'istanza di riesame di AIA, si evince che i limiti di emissione sono ampiamente rispettati.</p> <p>La società si impegna a mantenere nell'ambito delle attività di manutenzione la massima efficienza delle apparecchiature, e a porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.</p> <p>Secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la società effettua un monitoraggio biennale delle emissioni acustiche considerando le principali sorgenti di rumore presenti in impianto.</p>
<p>1.5 Emissioni nell'acqua</p>	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua (generalmente applicabile); b. Ricircolo dell'acqua (generalmente applicabile); c. Superficie impermeabile (generalmente applicabile); d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi (generalmente applicabile); e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti (l'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti); 	<p>n.a</p>	<p>si</p>	<p>-</p>	<p>Le aree di impianto risultano impermeabilizzate con massetto industriale e/o pavimentazione impermeabile al fine di scongiurare ogni possibile contaminazione delle acque sotterranee in caso di eventi incidentali.</p> <p>Per quanto concerne gli scarichi idrici prodotti dallo stabilimento, attualmente sono presenti n.2 punti di scarico distinti, uno per le acque di seconda pioggia non contaminate (PS1) convogliate nella rete fognaria bianca del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Sangro e uno per le acque industriali e domestiche (SP3) che sono convogliate nella rete fognaria nera dello stesso Consorzio.</p> <p>Allo stato attuale, così come autorizzato, tutte le acque meteoriche derivanti (AMD) dalle coperture e dai piazzali pavimentati sono convogliate, tramite rete fognaria, ad un sistema di separazione delle acque di prima (PP) e seconda pioggia al fine di permettere il trattamento delle AMD PP prima dell'invio delle stesse alla rete fognaria nera</p>

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	<p>f. La separazione dei flussi di acque (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabili agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque);</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque);</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite (per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento, secondario può essere soggetta a limitazioni);</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo (generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque).</p>				consortile; le AMD di seconda pioggia vengono invece inviate direttamente, senza trattamento, alla rete fognaria bianca consortile.
	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p><i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</i></p> <p>a. Equalizzazione</p> <p>b. Neutralizzazione</p> <p>c. Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi – separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria</p> <p><i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i></p> <p>d. Adsorbimento</p> <p>e. Distillazione/rettificazione</p> <p>f. Precipitazione</p> <p>g. Ossidazione chimica</p> <p>h. Riduzione chimica</p> <p>i. Evaporazione</p> <p>j. Scambio di ioni</p> <p>k. Strippaggio (stripping)</p> <p><i>Trattamento biologico, ad esempio</i></p> <p>l. Trattamento a fanghi attivi</p> <p>m. Bioreattore a membrana</p> <p><i>Denitrificazione</i></p> <p>n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico (la nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio >10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della</p>	n.a	n.a	-	<p>Le acque industriali dell'impianto sono scaricate nella rete fognaria nera consortile dell'Azienda Regionale Attività Produttive (ARAP) senza trattamenti preliminari.</p> <p>Gli scarichi finali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - S1 (PS1): scarico finale delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia (seconda pioggia) nella rete acque bianche del Consorzio. I volumi sono stimati in base alla piovosità media. Lo scarico ha un funzionamento periodico; - S2 (PS3): scarico finale nel quale sono convogliate le acque dei servizi igienici civili e dagli scarichi parziali S3, S4, S5 e PS2. <p>e sono destinati all'Azienda Regionale Attività Produttive (ARAP), consorzio privato. Ad oggi, secondo l'AIA vigente, l'azienda S.ATE effettua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio trimestrale per lo scarico PS2, S3, S4 e S5 verificando i limiti del D.Lgs n. 152/06 parte terza All. 5; - monitoraggio semestrale per lo scarico PS1, verificando i limiti del D.Lgs n. 152/06 parte terza All. 5. <p>Poiché gli scarichi dell'impianto sono disciplinati tramite un contratto tra privati (S.ATE e ARAP) si ritiene plausibile continuare scaricare le acque industriali come attualmente autorizzato, previo nulla osta da parte di ARAP.</p>

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni																																																																																
	<p>nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (al di sotto dei 12°C))</p> <p><i>Rimozione dei solidi, ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> o. Coagulazione e flocculazione p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. Flottazione <p>Tab 6.1 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>BAT-AEL ⁽¹⁾</th> <th>Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾</td> <td>10-60 mg/l</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>10-100 mg/l ^{(3) (4)}</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">COD ⁽²⁾</td> <td>30-180 mg/l</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>30-300 mg/l ^{(3) (4)}</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Solidi Sospesi Totali (SST)</td> <td>5-60 mg/l</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti</td> </tr> <tr> <td rowspan="5">Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾</td> <td rowspan="5">0,5-10 mg/l</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> </tr> <tr> <td>Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</td> </tr> <tr> <td>Rigenerazione degli oli</td> </tr> <tr> <td>Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico</td> </tr> <tr> <td>Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Azoto totale (N totale)</td> <td>1-25 mg/l ^{(5) (6)}</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti</td> </tr> <tr> <td>10-60 mg/l ^{(5) (6) (7)}</td> <td>Rigenerazione degli oli usati</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Fosforo totale (P totale)</td> <td>0,3-2 mg/l</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti</td> </tr> <tr> <td>1-3 mg/l ⁽⁴⁾</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Indice fenoli</td> <td>0,05-0,2 mg/l</td> <td>Rigenerazione degli oli usati</td> </tr> <tr> <td>0,05-0,3 mg/l</td> <td>Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico</td> </tr> <tr> <td>Cianuro libero (CN-) ⁽⁸⁾</td> <td>0,02-0,1 mg/l</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽⁸⁾</td> <td>0,2-1 mg/l</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="10">Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾</td> <td>As</td> <td>0,01-0,05 mg/l</td> <td rowspan="10">Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td>0,01-0,05 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cr</td> <td>0,01-0,15 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cu</td> <td>0,05-0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Pb</td> <td>0,05-0,1 mg/l ⁽⁹⁾</td> </tr> <tr> <td>Ni</td> <td>0,05-0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0,5-5 □g/l</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>0,1-1 mg/l ⁽¹⁰⁾</td> </tr> <tr> <td>As</td> <td>0,01-0,1 mg/l</td> <td rowspan="7">Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td>0,01-0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cr</td> <td>0,01-0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td>0,01-0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cu</td> <td>0,05-0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Pb</td> <td>0,05-0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Ni</td> <td>0,05-1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>1-10 □g/l</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>0,1-2 mg/l</td> </tr> </tbody> </table> <p>⁽¹⁾I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali. ⁽²⁾ Si applica il BAT-AEL per il TCO o il BAT-AEL per la COD. E' preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici. ⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo potrebbe non applicarsi: - se l'efficienza di abbattimento è ≥95% come media mobile annuale e i rifiuti in ingresso presentano le caratteristiche seguenti: TOC > 2 g/l (o COD > 6 g/l) come media giornaliera e una percentuale elevata di composti organici refrattari (cioè difficilmente biodegradabili), oppure - nel caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiore a 5 g/l nei rifiuti in ingresso). ⁽⁴⁾ Il BAT-AEL può non applicarsi a impianti che trattano fanghi/detriti di perforazione. ⁽⁵⁾ Il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto di 12°C). ⁽⁶⁾ Il BAT-AEL può non applicarsi in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l nei rifiuti in ingresso).</p>	Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL	Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾	10-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	10-100 mg/l ^{(3) (4)}	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	COD ⁽²⁾	30-180 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	30-300 mg/l ^{(3) (4)}	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Solidi Sospesi Totali (SST)	5-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Rigenerazione degli oli	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Azoto totale (N totale)	1-25 mg/l ^{(5) (6)}	Trattamento biologico dei rifiuti	10-60 mg/l ^{(5) (6) (7)}	Rigenerazione degli oli usati	Fosforo totale (P totale)	0,3-2 mg/l	Trattamento biologico dei rifiuti	1-3 mg/l ⁽⁴⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Indice fenoli	0,05-0,2 mg/l	Rigenerazione degli oli usati	0,05-0,3 mg/l	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	Cianuro libero (CN-) ⁽⁸⁾	0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽⁸⁾	0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	As	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Cd	0,01-0,05 mg/l	Cr	0,01-0,15 mg/l	Cu	0,05-0,5 mg/l	Pb	0,05-0,1 mg/l ⁽⁹⁾	Ni	0,05-0,5 mg/l	Hg	0,5-5 □g/l	Zn	0,1-1 mg/l ⁽¹⁰⁾	As	0,01-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Cd	0,01-0,1 mg/l	Cr	0,01-0,3 mg/l	Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l	Cu	0,05-0,5 mg/l	Pb	0,05-0,3 mg/l	Ni	0,05-1 mg/l	Hg	1-10 □g/l	Zn	0,1-2 mg/l			
Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL																																																																																			
Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾	10-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
	10-100 mg/l ^{(3) (4)}	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
COD ⁽²⁾	30-180 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
	30-300 mg/l ^{(3) (4)}	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
Solidi Sospesi Totali (SST)	5-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti																																																																																			
Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici																																																																																			
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC																																																																																			
		Rigenerazione degli oli																																																																																			
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico																																																																																			
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato																																																																																			
Azoto totale (N totale)	1-25 mg/l ^{(5) (6)}	Trattamento biologico dei rifiuti																																																																																			
	10-60 mg/l ^{(5) (6) (7)}	Rigenerazione degli oli usati																																																																																			
Fosforo totale (P totale)	0,3-2 mg/l	Trattamento biologico dei rifiuti																																																																																			
	1-3 mg/l ⁽⁴⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
Indice fenoli	0,05-0,2 mg/l	Rigenerazione degli oli usati																																																																																			
	0,05-0,3 mg/l	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico																																																																																			
Cianuro libero (CN-) ⁽⁸⁾	0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽⁸⁾	0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																			
Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	As	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato																																																																																		
	Cd	0,01-0,05 mg/l																																																																																			
	Cr	0,01-0,15 mg/l																																																																																			
	Cu	0,05-0,5 mg/l																																																																																			
	Pb	0,05-0,1 mg/l ⁽⁹⁾																																																																																			
	Ni	0,05-0,5 mg/l																																																																																			
	Hg	0,5-5 □g/l																																																																																			
	Zn	0,1-1 mg/l ⁽¹⁰⁾																																																																																			
	As	0,01-0,1 mg/l		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																																																	
	Cd	0,01-0,1 mg/l																																																																																			
Cr	0,01-0,3 mg/l																																																																																				
Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l																																																																																				
Cu	0,05-0,5 mg/l																																																																																				
Pb	0,05-0,3 mg/l																																																																																				
Ni	0,05-1 mg/l																																																																																				
Hg	1-10 □g/l																																																																																				
Zn	0,1-2 mg/l																																																																																				

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni																																																					
	<p>(7) Il BAT-AEL si applica solo quando per le acque reflue si utilizza il trattamento biologico. (8) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3. (9) il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici. (10) il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p> <p>Tab 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente</p> <table border="1" data-bbox="433 621 1285 1245"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾</th> <th>Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="5">Indice degli idrocarburi (HOI)</td> <td rowspan="5">0,5-10 mg/l</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici</td> </tr> <tr> <td>Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</td> </tr> <tr> <td>Rigenerazione degli oli</td> </tr> <tr> <td>Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico</td> </tr> <tr> <td>Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</td> </tr> <tr> <td>Cianuro libero (CN⁻) ⁽³⁾</td> <td>0,02-0,1 mg/l</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽³⁾</td> <td>0,2-1 mg/l</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="13">Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾</td> <td>As</td> <td>0,01-0,05 mg/l</td> <td rowspan="13">Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td>0,01-0,05 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cr</td> <td>0,01-0,15 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cu</td> <td>0,05-0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Pb</td> <td>0,05-0,1 mg/l ⁽⁴⁾</td> </tr> <tr> <td>Ni</td> <td>0,05-0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0,5-5 □g/l</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾</td> </tr> <tr> <td>As</td> <td>0,01-0,1 mg/l</td> <td rowspan="8">Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td>0,01-0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cr</td> <td>0,01-0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td>0,01-0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cu</td> <td>0,05-0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Pb</td> <td>0,05-0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Ni</td> <td>0,05-1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>1-10 □g/l</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>0,1-2 mg/l</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali. (2) Il BAT-AEL può non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione, a condizione che ciò non determini un livello elevato di inquinamento dell'ambiente. (3) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3. (4) il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici. (5) il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p>	Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL	Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Rigenerazione degli oli	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Cianuro libero (CN ⁻) ⁽³⁾	0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽³⁾	0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	As	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Cd	0,01-0,05 mg/l	Cr	0,01-0,15 mg/l	Cu	0,05-0,5 mg/l	Pb	0,05-0,1 mg/l ⁽⁴⁾	Ni	0,05-0,5 mg/l	Hg	0,5-5 □g/l	Zn	0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾	As	0,01-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Cd	0,01-0,1 mg/l	Cr	0,01-0,3 mg/l	Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l	Cu	0,05-0,5 mg/l	Pb	0,05-0,3 mg/l	Ni	0,05-1 mg/l	Hg	1-10 □g/l	Zn	0,1-2 mg/l				
Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾⁽²⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL																																																								
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici																																																								
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC																																																								
		Rigenerazione degli oli																																																								
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico																																																								
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato																																																								
Cianuro libero (CN ⁻) ⁽³⁾	0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																								
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽³⁾	0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																								
Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	As	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato																																																							
	Cd	0,01-0,05 mg/l																																																								
	Cr	0,01-0,15 mg/l																																																								
	Cu	0,05-0,5 mg/l																																																								
	Pb	0,05-0,1 mg/l ⁽⁴⁾																																																								
	Ni	0,05-0,5 mg/l																																																								
	Hg	0,5-5 □g/l																																																								
	Zn	0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾																																																								
	As	0,01-0,1 mg/l		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																																						
	Cd	0,01-0,1 mg/l																																																								
	Cr	0,01-0,3 mg/l																																																								
	Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l																																																								
	Cu	0,05-0,5 mg/l																																																								
Pb	0,05-0,3 mg/l																																																									
Ni	0,05-1 mg/l																																																									
Hg	1-10 □g/l																																																									
Zn	0,1-2 mg/l																																																									
1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <p>a. Misure di protezione</p> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.</p>	n.a	si	-	Sistemi e procedure specifiche da attuare in condizioni di emergenza consentono il continuo corretto funzionamento dell'impianto.																																																					
1.7 Efficienza nell'uso dei materiali	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con i rifiuti.	n.a	n.a	-	-																																																					
1.8 Efficienza energetica	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Piano di efficienza energetica</p> <p>b. Registro del bilancio energetico.</p>	Piano di monitoraggio e controllo	si	-	Il sistema di controllo dell'impianto permette la registrazione e la consultazione dei consumi energetici dell'impianto. Tali dati sono elaborati nell'ambito delle Relazioni Annuali di monitoraggio e controllo.																																																					

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni						
1.9 Riutilizzo degli imballaggi	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1)	n.a	n.a	-	-						
2 TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI		n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 2 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione						
3 TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI		n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 2 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione						
4 TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI											
4.1 Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi											
4.1.1 Prestazione ambientale complessiva	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	n.a	si	-	<p>Gli automezzi in ingresso all'impianto sono sottoposti ai controlli in accettazione e pesatura.</p> <p>I controlli in accettazione prevedono, tra gli altri, il rilevamento della radioattività mediante portale radiometrico posti in corrispondenza della pesa a ponte; in caso di accertata presenza di anomalia radiometrica, secondo le modalità descritte nella procedura di sorveglianza radiometrica presente nel sistema di gestione aziendale, si procede con successivi controlli di accertamento, con il coinvolgimento di personale qualificato tra cui l'esperto qualificato in radioprotezione, alla segregazione del rifiuto, alla comunicazione agli Enti preposti ed all'eventuale successivo allontanamento del rifiuto mediante ditta specializzata.</p> <p>Effettuate le verifiche tecnico-amministrative, i mezzi sono inviati alla zona di stoccaggio dei rifiuti per lo scarico degli stessi all'interno del capannone.</p> <p>Il rifiuto conferito è normalmente prodotto da strutture sanitarie e pertanto, al fine di ridurre il contatto con gli stessi e minimizzare il rischio per la salute degli operatori, non si effettuano analisi chimico-fisiche sul conferito.</p>						
4.1.2 Emissioni nell'atmosfera	<p>Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH₃, nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) <p>Tab. 6.8 – Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> <th>BAT-AEL (media del periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg/Nm³</td> <td>2-5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>	Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Polveri	mg/Nm ³	2-5				<p>L'emissione associata al trattamento di sterilizzazione (trattamento fisico-chimico) è il punto E25. Le arie esauste dell'impianto di sterilizzazione sono convogliate in tale punto e trattate con scrubber e filtro a carboni attivi.</p> <p>Per il punto emissivo E25 è previsto un monitoraggio semestrale di Composti organici del cloro, espressi come HCl, Polveri, Composti organici volatili di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>Per il parametro polveri ad oggi è previsto un limite di 10mg/Nm³; in adeguamento alla BAT si prevederà, pertanto, il rispetto di un limite pari a 5 mg/Nm³.</p>
Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)									
Polveri	mg/Nm ³	2-5									
4.2 Rigenerazione degli oli usati		n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.2 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione						

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	4.3 Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.2 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione
	4.4 Rigenerazione dei solventi esausti	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.4 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione
	4.5 Emissioni nell'atmosfera di composti organici provenienti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.6 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione
	4.6 Trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.6 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione
	4.7 Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.7 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione
	4.8 Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 4.8 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione
	5 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA	n.a.	no	-	Le conclusioni sulle BAT della sezione 5 non sono applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore

Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni
-	-	-	-	-

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale

Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?	SI	NO
Se SI descrivere quali sono le misure adottate		

Allegati alla SEZIONE B

Layout dell'impianto	B1
Schema di Flusso produttivo	B2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	B3

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpendo, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
 - Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase
 - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate
 - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto
 - Frasi di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza)
 - Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati
 - Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Soluzione di Ipcolorito di sodio e idrossido di potassio	Sanificante acquistato ed impiegato nella fase di lavaggio/sanificazione dei contenitori in plastica	Area S6 (Layout impianto)	Cisternette	liquido	CAS: 1310-58-3 CAS: 1312-76-1 CAS: 7681-52-9	H314, H318, H400	2,5-10% ipoclorito di sodio; 2,5-10% potassio metasilicato; 2,5-10% idrossido di potassio	0	Cisternette da 1 mc	

2	Carboni attivi riattivati	Per il trattamento degli effluenti gassosi convogliati nel punto di emissione E25	-	Big Bag	Solido	CAS: 7440-44-0	-	-	-	In ingresso quando necessario e non stoccate
3	Urea (*)	Per abbattimento ossidi di azoto nella linea trattamento fumi inceneritore autorizzato	-	Serbatoio	Liquido	-	-	-	-	-
4	Bicarbonato di sodio (*)	Per il secondo stadio di abbattimento fumi acidi nella linea trattamento fumi inceneritore autorizzato	-	Silos	Solido	-	-	-	-	-

(*) l'urea e il bicarbonato di sodio sono legati all'attività di incenerimento che allo stato attuale non risulta attiva in impianto; in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

C.2- Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15

Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. .105/15_____

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
-	-	-	-

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia
- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.
- Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REACH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Soluzione di Ipoclorito di sodio e idrossido di potassio	1907/2006	H314, H318, H400	1 mc	Cisternette
Carboni attivi riattivati	01-2119488894-16-0022	-	-	Entra in impianto in Big Bag (non stoccato)
Urea (*)	-	-	-	Serbatoi (ad oggi non presenti)
Bicarbonato di sodio (*)	-	-	-	Silos (ad oggi non presenti)

(*) l'urea e il bicarbonato di sodio sono legati all'attività di incenerimento che allo stato attuale non risulta attiva in impianto; in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
-	-	-	-	-

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura

Allo stato attuale non sono presenti in impianto sostanze stoccate in serbatoi.

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza				
Volume (m ³)				
Tetto (fisso, flottante)				
Capacità bacino di contenimento (m ³)				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

Allegati alla Sezione C

Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C1
Planimetria area di stoccaggio materie prime	<i>Si rimanda al Layout impianto</i>

SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Note tabella D1.1:

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
ARAP	-	--	-

Note tabella D.1.2:

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, ecc.)

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	36.840	-	3.314	-	127		12
Pozzo							

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
<i>Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.</i>		

L'acqua osmotizzata, necessaria per il ciclo di recupero energetico del forno e per la produzione di vapore necessario al processo di sterilizzazione, è prodotta a partire dall'acqua addolcita, prodotta a partire dall'acqua grezza (di acquedotto o pozzo), mediante l'utilizzo di un impianto ad osmosi inversa con membrane semipermeabili sintetiche.

L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?

SI

NO

Se SI descrivere i riutilizzi effettuati

Descrivere dettagliatamente gli eventuali riutilizzi effettuati

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA N.4/13 del 29/03/2013	16/12/2023	Parte Terza del D.Lgs. 152/06
<p>L'impianto prevede i seguenti punti di scarico:</p> <ul style="list-style-type: none">- Scarichi parziali:<ul style="list-style-type: none">✓ S3: scarico parziale, campionabile separatamente, di reflui costituiti dal concentrato del sistema di osmosi inversa, concentrato del sistema di addolcitore delle acque industriali in ingresso e dallo spurgo della caldaia dell'inceneritore;✓ S4: scarico parziale, campionabile separatamente, di reflui provenienti dall'impianto di lavaggio contenitori;✓ S5: scarico parziale, campionabile separatamente, dei reflui provenienti da dalla torre evaporativa e dallo spurgo del circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione;✓ PS2: scarico parziale, campionabile separatamente, delle acque meteoriche di prima pioggia.- Scarichi finali:<ul style="list-style-type: none">✓ S1 (PS1): scarico finale delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia (seconda pioggia) nella rete acque bianche del Consorzio. I volumi sono stimati in base alla piovosità media. Lo scarico ha un funzionamento periodico;✓ S2 (PS3): scarico finale nel quale sono convogliate le acque dei servizi igienici civili e dagli scarichi parziali S3, S4, S5 e PS2. <p>Tra gli scarichi parziali dell'impianto autorizzato era previsto anche uno scarico S6 proveniente dalla Linea vapore condensato sterilizzatrice. Con atto AIA 4/2013, tale scarico era stato autorizzato previo parere favorevole del Consorzio ASI Sangro e previa valutazione tecnica dell'ARTA. L'azienda, come dettato dall'atto ha effettuato campionamenti analitici per verificare l'entità e le caratteristiche di tale flusso, a seguito dei quali è stata verificata l'impossibilità del Consorzio di ricevere e trattare lo scarico.</p> <p>Il condensato proveniente dalla linea vapore dell'unità di sterilizzazione è, quindi, raccolto in serbatoi dedicati e smaltito come rifiuto.</p>			

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	NO
Se SI descrivere i reflui esterni		
<i>Se l'azienda riceve reflui da altri siti industriali, descrivere il sito di provenienza, il ciclo produttivo o altre informazioni riguardanti la provenienza del refluo e tra i certificati di analisi allegare quello relativo al refluo in ingresso. Indicare chiaramente la quantità di refluo proveniente dal sito esterno all'impianto</i>		

D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1 (PS1)	M	Rete fognaria consortile	42° 08' 53,71" N 14° 26' 10,66" E	S	-	-	-	10.000(*)
S2 (PS3)	P, M, D	Rete fognaria consortile	42° 08' 53,77" N 14° 26' 10,73" E	C	24	290	86	24.840

(*) valore teorico in base alle precipitazioni medie e alla superficie di impianto

D.2.3.2 Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S3	Osmosi inversa, addolcitore, caldaia	P	NO	S2
S4	impianto di lavaggio contenitori	P	NO	S2
S5	torre evaporativa e circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione	P	NO	S2
PS2	acque meteoriche di prima pioggia	M	NO	S2

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
PS2	S2	42° 08' 53,77" N 14° 26' 10,73" E	8.935	Rete fognaria consortile	SST	Rete fognaria interna tramite caditoie
S1	S1	42° 08' 53,71" N 14° 26' 10,66" E	14.214	Rete fognaria consortile	Non previsti	Rete fognaria interna tramite caditoie

D.2.4.1 L.R. 31/10

L'azienda è sottoposta agli adempimenti
previsti dalla L. R. 31/10

SI'

NO

Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
(*)	-	-	-	-

(*) le acque domestiche sono convogliate, insieme agli scarichi parziali S3, S4, S5 e PS2, allo scarico S2 (PS3) che scarica nella fognatura nera consortile.

D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
-	-	-	-	-	-

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)

Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

<i>Tipo di recettore</i>		Fognatura consortile
<i>Nome del corpo idrico</i>		Consorzio ASI Sangro
<i>Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)</i>		-
<i>Stima della portata del fiume o del canale (m³/s)</i>	<i>Minima</i>	-
	<i>Media</i>	-
	<i>Massima</i>	-
<i>Periodo con portata nulla (g/a)</i>		-
<i>Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)</i>		-
<i>Volume dell'invaso (m³)</i>		-
<i>Concessionario/gestore</i>		Consorzio ASI Sangro
<i>Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo</i>		
<i>Distanza dal più vicino corpo idrico (m)</i>		-
<i>Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?</i>		-
<i>E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?</i>		-
<i>Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinata al servizio potabile privato (pozzi)?</i>		-
<i>Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?</i>		-

<i>Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:</i>	
<i>Dimensione del pozzo assorbente (m)</i>	-
<i>Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)</i>	-
<i>Superficie della parete perimetrale (m²)</i>	-
<i>Caratteristiche del terreno</i>	-
<i>Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:</i>	
<i>Sviluppo della condotta disperdente (m)</i>	-
<i>Area di terreno interessato (m²)</i>	-
<i>Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera</i>	-
<i>Caratteristiche del terreno</i>	-

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

D.4.1 Impianto di trattamento			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	-		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	-		
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile	-		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)	-		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	-	-
	Ricircolata	-	-
Rifiuto	-	-	
Rifiuti prodotti dal sistema (ton/anno)	-		
Descrizione			
<p><i>Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento parziale o finale, le sostanze utilizzate per il trattamento, modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residuati del trattamento.</i></p> <p>Non è presente un impianto di trattamento degli scarichi idrici</p>			

Note alla tabella D.4.2

Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
S1 (PS1)	-	Non presente trattamento	<i>Campionamento istantaneo con frequenza semestrale</i>	pH, BOD5, COD, Solidi totali, Idrocarburi totali, Saggio tossicità acuta
S2 (PS3)	-	Non presente trattamento	-	-
S3	<i>contatore</i>	Non presente trattamento	<i>Campionamento medio relativo a 3 ore di scarico con frequenza trimestrale</i>	pH, Materiali grossolani, Solidi totali, BOD5, COD,

S4	<i>contatore</i>	Non presente trattamento		Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06), Cromo VI, Mercurio, Cianuri, Cloro attivo libero, Idrocarburi totali, Cloruri, Solfati, Solventi clorurati, Solventi organici azotati, Tensioattivi totali, Escherichia coli, Saggio tossicità acuta
S5	<i>contatore</i>	Non presente trattamento		
PS2	<i>contatore</i>	Non presente trattamento	<i>Campionamento istantaneo con frequenza quadrimestrale</i>	pH, Materiali grossolani, solidi totali, BOD5, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06), Cromo VI, Mercurio, Cianuri, Cloro attivo libero, Idrocarburi totali, Cloruri, Solfati, Solventi clorurati, Solventi organici azotati, Tensioattivi totali

D.5 Bilancio Idrico

Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici</i>	<i>3.314</i>	<i>Scarichi industriali</i>	<i>24.841 (scarichi S2, S3 e S5)</i>
		<i>Scarichi domestici</i>	
<i>Acqua per uso produttivo</i>	<i>36.840</i>	<i>Scarichi acque meteoriche</i>	<i>977 (scarico PS2)</i>
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	
<i>Altro (specificare)</i>	<i>-</i>	<i>Altro (specificare)</i>	<i>-</i>
Totale acqua prelevata	40.154	Totale acqua consumata	25.818

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V
alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	D.1
Certificati di analisi scarichi	D.2

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA N.4/13 del 29/03/2013	16/12/2023	Parte Quinta del D.Lgs. 152/06

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
E17	Gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenzialità termica di 500 kWt

E.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
-	-	-	-

E.4 Emissioni convogliate

Nella tabella vanno inserite anche le emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/06 nonché le emissioni diffuse non convogliabili

Emissioni convogliate													
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di ossigeno
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		
E2	Impianto termovalorizzazione	25	10000	24	345	130	Reazione con calce idrata, FM1, SCR, Reazione con bicarbonato di sodio, FM2	CO	38	0,38	3.146,40	0,6 m	11%
								POLVERI	5	0,05	414		
								TOC	10	0,1	828		
								HCl	5	0,05	414		
								HF	0,76	0,0076	62,9		
								SO ₂	20	0,20	1656		
								NOx	80	0,8	6624		
								Cd+Ti	0,02	0,0002	1,656		
								Hg	0,02	0,0002	1,656		
								Sb+V+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni	0,3	0,003	24,84		
								NH ₃	10	0,1	828		
PCDD+PCDF	4 x 10 ⁻⁸	4 x 10 ⁻¹⁰	0,000003312										
IPA	0,01	0,0001	0,828										
E3	Impianto lavabidoni	12	2000	24	345	Amb ±5	Scrubber con acqua	Composti inorganici del cloro espressi come HCl	5	0,01	52,8	0,2 m	-
								NaOH	5	0,01	52,8		
								tab. D punto 4, parte II, All. 1 alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 (1)					
								Classe I	1	0,02	16,56		
								Classe II	3	0,06	49,68		
								Classe III	5	0,01	82,8		
								Classe IV	10	0,02	165,6		
								Classe V	20	0,04	331,2		
								Classe I+II+III+IV+V	39	0,078	683,28		
COT	30	0,06	496,8										
E16	Filtro a maniche impianto triturazione	7	1000	8	345	Amb ±5	Filtro a maniche	Polveri totali	10	0,01	27,6	0,2 m	-
E17	Gruppo elettrogeno a gasolio con	3,5	800	-	-	250	-	-	-	-	-	0,124	-

	potenzialità di 500 kWt												
E29	Gruppo elettrogeno a gasolio con potenzialità di 500 kWt	3,5	800	-	-	250	-	-	-	-	-	0,124	-
E24	Impianto di miscelazione	10	2500	24	345	Amb ±5	Scrubber con acqua e idrossido di sodio	Acido Acetico	10	0,025	207	0,25 m	-
								NaOH	5	0,013	107,64		
								tab. D punto 4, parte II, All. 1 alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 (2)					
								Classe I	1	0,003	24,84		
								Classe II	5	0,013	107,64		
								Classe III	10	0,025	207		
								Classe IV	10	0,025	207		
								Classe V	20	0,05	414		
								Classe I+II+III+IV+V	46	0,115	952,2		
COT	35	0,0875	724,5										
E25	Impianto aspirazione effluenti gassosi dall'impianto di sterilizzazione	11	10000	24	336	Amb	Scrubber e filtro a carboni attivi	Cloro (3)	3,5	0,035	282,24	0,5 m	-
								Composti organici del cloro espressi come HCl	5	0,05	403,2		
								Polveri	10	0,1	806,4		
								tab. D punto 4, parte II, All. 1 alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 (5)					
								Classe I	1	0,01	24,84		
								Classe II	3	0,03	107,64		
								Classe III	21	0,21	207		
								Classe IV	42	0,42	207		
								Classe V	84	0,84	414		
								Classe I+II+III+IV+V	151	1,51	952,2		
COT	113	1,13	724,5										
E26	Centrale termica	11	45000	24	336	180	-	NOx	245	1,1	8.870,40		3%
								Polveri	5	0,02	161,28		

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI'	NO
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?	SI'	NO
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	
-	-	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?	SI'	NO
---------------------------------------------------------	-----	-----------

NOTA: in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

Allegati alla SEZIONE E	
Planimetria di tutti i punti emissione.	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	E.2
Certificati di analisi emissioni	E.3
Quadro riassuntivo emissioni	E.4

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'	NO
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	G	NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'	NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI'	NO
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI'	NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico	SI'	NO
Se SI' allegare documentazione		

Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?				SI'		NO	
Se SI' allegare documentazione							
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.				SI'		NO	
Se SI' descrivere gli interventi realizzati							
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto			
Classe acustica di appartenenza del complesso				Classe VI – Area esclusivamente industriale			
Classe acustica dei siti confinanti				Classe VI – Area esclusivamente industriale			
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				SI		NO	
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.							
CARATTERISTICHE RICETTORI							
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili			
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)	
R1	110	3	IV	56.6 LAeq/54.6 LAeq	-	-	
R2	52	3	IV	56.2 LAeq/53.2 LAeq	-	-	
R3	70	3	IV	62.6 LAeq/54.6 LAeq	-	-	

Allegati alla SEZIONE F

Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	<i>F.1 Si rimanda alla valutazione di impatto acustico (Allegato F.2)</i>
Valutazione di impatto acustico	F.2
Estratto carta della zonizzazione acustica	F.3

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1 – INT.2-INT.3-INT.4

Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA N.4/13 del 29/03/2013	16/12/2023	Parte Quarta del D.Lgs. 152/06

G 1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L’azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all’ art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	SI	NO
Se SI specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare la Tabella G 1.2.1		
Temporale		

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio (rif. Planimetria area stoccaggio rifiuti)	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	27 (liquidi deargentati) (*)	16	190211*	
2	28 (polveri di abbattimento)	25	190105*	
3	29 (polveri leggere)	5	190113*	
4	28/29 (polveri di abbattimento +polveri leggere)	30	190105* 190113*	
5	30 (acque lavabidoni)	2	070601(*)	

6	31 (ceneri pesanti)	30		190112
7	32 (vapore condensato sterilizzatrice)	2		161002
8	33 (rifiuti sterilizzato CDR)	520		191210
9	DC (ceneri pesanti)	30		190112
10	DC (polveri di abbattimento)	1	190105*	

(*) L'impianto di recupero dell'argento è stato autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento. Con nota Prot. 331743/18 del 27/11/2018 la società ha ottenuto il Nulla osta per le modifiche sostanziali richieste con comunicazione Prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018, tra le quali vi era la rimozione dell'impianto di recupero dell'argento.

Descrizione area adibita a deposito temporaneo

➤ DEPOSITO TEMPORANEO CENERI PESANTI

Le ceneri pesanti prodotte nel forno venivano stoccate in un cassone scarrabile omologato 6m x 2.5m, chiuso con foro rettangolare sul tetto per lo scarico diretto delle ceneri provenienti dai redler alloggiati allo scarico del forno a tamburo rotante. Il materiale veniva inviato allo smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

➤ DEPOSITO TEMPORANEO POLVERI DI ABBATTIMENTO

Il deposito delle polveri era realizzato mediante cassone scarrabile (DP) omologato 6m x 2.5m, chiuso con foro rettangolare sul tetto per lo scarico in big-bags delle polveri provenienti dal sistema di abbattimento (filtri a maniche). I sacchi pieni venivano trasferiti mediante muletto nella postazione 28 (Planimetria stoccaggio rifiuti). Quest'ultimo deposito era realizzato nel capannone esistente su pavimentazione industriale. Esaurita la capacità di stoccaggio, le polveri venivano caricate su uno scarrabile per l'invio ad un impianto terzo di trattamento. Nel caso non fosse stato possibile provvedere all'invio del rifiuto allo smaltimento si provvedeva al deposito temporaneo dello scarrabile nella postazione 28/29 (Planimetria stoccaggio rifiuti).

➤ DEPOSITO TEMPORANEO POLVERI LEGGERE

Le polveri leggere prodotte dalle caldaie e dal postcombustore erano raccolte in contenitori metallici sono trasferite mediante muletto nell'area di deposito temporaneo (Planimetria stoccaggio rifiuto) posta nel capannone esistente con pavimentazione industriale. Esaurita la capacità di stoccaggio dell'area, i rifiuti venivano inviati allo smaltimento o nel caso di indisponibilità trasferiti al cassone (Aree 28/29 - Planime).

➤ DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI STERILIZZATO CDR

La superficie destinata allo stoccaggio è pari a 484 mq. Il rifiuto, a valle dell'impianto, è scaricato in uno scarrabile. Il prodotto finito è posto nell'area di stoccaggio polmone in attesa di essere inviato ad impianti terzi di trattamento (operazione di recupero R13 per la produzione del CDR di qualità o operazioni di termovalorizzazione D15). In condizioni operative normali è previsto un conferimento continuo del prodotto agli impianti terzi di trattamento a valle. Si rende tuttavia necessario uno stoccaggio polmone minimo per garantire eventuali condizioni anomale dei trasporti (blocco di impianti di trattamento a valle, blocco dei trasporti, fine settimana). Lo stoccaggio è dimensionato per garantire una autonomia minima dell'impianto pari a 3-4 giorni lavorativi. Lo stoccaggio è gestito secondo logica F.I.F.O. (first in first out) basata sul lotto di produzione (individuato mediante data di produzione apposta sul cassone). Considerata la dimensione dello stoccaggio ed i flussi attesi, la logica F.I.F.O. adottata garantisce automaticamente un tempo di permanenza abbondantemente inferiore ai 3 mesi.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio (Rif. Planimetria aree stoccaggio rifiuti)	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
:I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.		Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui all'Allegato "layout impianto".				Riportare le sigle delle aree di stoccaggio. Le stesse sigle devono essere utilizzate sulla planimetria relativa alle aree di stoccaggio rifiuti.	Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.	Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Deposito preliminare	S	6	ton	Area 20	Cassoni	D15/D10
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		S	2,5	ton		Cassoni	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni		S	470,3	ton		Cassoni	

	particolari per evitare infezioni						
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	S	18,2	ton		Cassoni	
180108	medicinali citotossici e citostatici	S	43,5	ton		Cassoni	
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	S	53	ton		Cassoni	
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	s	7,9	ton		Cassoni	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	21,4	ton		Cassoni	
180207	medicinali citotossici e citostatici	S	0,2	ton		Cassoni	

180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		S	0	ton		Cassoni	
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	Impianto di sterilizzazione	L	1,943	ton	Area 32	Fusti	D9/D15
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	Impianto di sterilizzazione	S	22.255	ton	Area 33	Cassoni	D9/D15
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Messa in riserva	S	1	kg	Area24 e Area 26	Cassoni	R13/R3
150107	imballaggi in vetro	Messa in riserva	S	275	kg	Area 25	Cassoni	R13/R3

G 1.3 Altre procedure

Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate nel sito e compilare le relative schede integrative

Il complesso impiantistico ubicato nella Zona Industriale Val di Sangro del Comune di Atesa (CH) è autorizzato allo svolgimento delle attività di gestione rifiuto:

- Incenerimento dei rifiuti ospedalieri - speciali;
- Sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva.

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?

SI

NO

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	
Rifiuti destinati a sterilizzazione	Fuori Regione	19.406,51 ton	-
Stoccaggio/messa in riserva	Fuori Regione	526,54	-

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	<i>Si rimanda al Layout impianto</i>
MUD anno 2021	G.2

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ' DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Caldaia per la produzione di vapore	8.000	Metano	4.200	33.600	0	0	0	0
TOTALE			4.200	33.600	0	0	0	0
UNITÀ DI RECUPERO								
<p><i>Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.</i></p> <p>E' presente una caldaia a metano presente presso l'impianto di sterilizzazione, per la produzione del vapore necessario al processo di sterilizzazione della potenzialità di 4,2 MWt.</p>								

NOTA: in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA

Caratteristiche		Unità di produzione							
Impianto/ tipo generatore		Caldaia							
Costruttore		Ivar							
Modello		SB/V6							
Anno di costruzione		2012							
Potenza Termica nominale installata		4,6 MW							
Fase di provenienza									
Tipo di generatore		Tubi di fumo							
Tipo di impiego		Produzione vapore per							
Combustibile	Metano	Metano							
	kg/h m ³ /h 101,62	<input type="checkbox"/> kg/h <input checked="" type="checkbox"/> m ³ /h 101,62	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h
Fluido termovettore		Acqua							
Funzionamento (ore/anno)		8000							
Temperatura camera di combustione (°C)		-----							
Rendimento (%)		95.6 %							
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	2627,17	La rete elettrica viene ad oggi fornita dalla rete nazionale. Lo stabilimento, in generale, è alimentato in MT alla tensione di 20 kV; all'interno dello stabilimento gli impianti utilizzatori sono eserciti in BT alla tensione di 0,4-0,23 kV con neutro efficacemente a terra.
Energia termica	0	L'energia termica necessaria al funzionamento dell'impianto di sterilizzazione viene prodotta dalla caldaia, indicata nella tabella precedente.

H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Consumi energetici, sia termici che elettrici, associati alle fasi specifiche del processo produttivo.		M misurato S stimato C calcolato		M misurato S stimato C calcolato	Indicare il prodotto finito ottenuto dal processo produttivo.		
Attività produttive	-	-	2627,17	M	Rifiuti trattati	-	-

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	0	0
	Energia acquisita dall'esterno	2627,17	0
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	2627,17	0
	Energia ceduta all'esterno	0	0
BILANCIO		0	0

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibile solido secondario (CDR) Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO ₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.
Metano	831.0805mc		34,69	8884,2452	2,35	1.794,2
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						1.794,2

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
		<i>A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):</i> <i>Alta Tensione - 0,717 tCO₂/MWh_e, Media tensione -0,737 tCO₂/MWh_e, bassa tensione - 0,749 tCO₂/MWh_e.</i>	
2627,17	MT	0,737	1.936,2
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			1.936,2

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35
Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olio combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE H

Si rimanda ai dati riportati nelle tabelle precedenti

-

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	36.840	m3/anno	Bidoni lavati	-	t/anno	-	m3/t
Energia elettrica	2.627,2	MW/anno	Rifiuti trattati	24.226	t/anno	0,11	MW/t
Metano	813.080	Sm3/anno	Rifiuti trattati sterilizzazione	23.935	t/anno	33,97	Sm3/t
Soluzione Ipoclorito di sodio-idrossido di potassio	10,8	t/anno	Bidoni lavati	-	t/anno	-	t/t
Carboni attivi riattivati	-	t/anno	Rifiuti trattati sterilizzazione	-	t/anno	-	t/t
Urea	0	t/anno	Rifiuti trattati incenerimento	0	t/anno	0	t/t
Bicarbonato di sodio	0	t/anno	Rifiuti trattati incenerimento	0	t/anno	0	t/t

I.2. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
<p>Interventi migliorativi: tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.</p> <p>Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti; - impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate; - sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte; - riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente; - riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo; - riduzione del consumo energetico; 		
Revamping dell'impianto di incenerimento rifiuti	Migliorare le prestazioni dell'impianto come ad oggi autorizzato	In relazione al procedimento di Verifica di Assoggettabilità al procedimento di VIA attualmente in corso

--	--	--

L.2.2 Altri interventi

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
-	-	-

SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche.

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
<i>Indicare il punto di emissione e nel caso esso sia dotato di un sistema di abbattimento ci si riferisce all'uscita dal sistema di depurazione.</i>	<i>Indicare la concentrazione dell'inquinante, ma anche altri parametri quali temperatura, portata, ossigeno, ecc</i>			<i>Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06</i>		<i>Come da DGR 517/07</i>
E2 – Forno inceneritore	CO	C		UNI 9968, UNI 9969, Analizzatori automatici (celle elettrochimiche,	-	Relazione annuale
	NOX	C		Analizzatori a celle elettrochimiche, UNI 9970, UNI 10878, UNI EN 14792	-	Relazione annuale
	SO2	C		ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), UNI 10393, UNI 10246-1, UNI 10246-	-	Relazione annuale
	Polveri totali	C		UNI EN 13284-1 (Per PM10 - EPA 201A)	-	Relazione annuale
	TOC	C		UNI EN 12619 (<20mg/Nmc), UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	-	Relazione annuale
	HCl	C		ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2),	-	Relazione annuale
	HF	C		ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 10787	-	Relazione annuale
	NH3	C		UNICHIM 632 (analisi spettrofotometrica o con IRSA 4030)	-	Relazione annuale

	Tenore volumetrico di	C		UNI 9968, UNI 9969, Analizzatori automatici (celle elettrochimiche,	-	Relazione annuale
	Temperatura dell'effluente gassoso	C		-	-	Relazione annuale
	Pressione nell'effluente gassoso	C		-	-	Relazione annuale
	Tenore di vapore acqueo nell'effluente	C		-	-	Relazione annuale
	Portata volumetrica nell'effluente gassoso	C		UNI 10169	-	Relazione annuale
	Temperatura dei gas in uscita dal post combustore	C		-	-	Relazione annuale
E2 – Forno inceneritore	Cd+Tl		D	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19- UNICHIM 723	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale
	Hg		D	UNI EN 13211 (misura discontinua), UNI EN 14884 (misura continua)	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale

	PCDD+PCDF		D	UNI EN 1948	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale
	IPA		D	ISTISAN 88/19 – UNICHIM 825, ISTISAN 97/33, UNI EN 1948	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale
	Sb+As+Pb+Cr+ Co+Cu+Mn+Ni +V		D	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19- UNICHIM 723	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale
	Temperatura dell'effluente gassoso		D	-	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale
	Pressione nell'effluente gassoso		D	-	Quadrimestrale	RdP e relazione annuale
E3 – Macchina lavabidoni	NaOH		D	NIOS 7401	Semestrale	RdP e relazione annuale
	Composti inorganici del cloro, espressi come HCl		D	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 1911	Semestrale	RdP e relazione annuale

	Composti organici volatici di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06 (Classe		D	UNI EN 13649	Semestrale	RdP e relazione annuale
	COT		D	UNI EN 12619	Semestrale	RdP e relazione annuale
E16 – Macchina tritratore	Polveri totali		D	UNI EN 13284-1	Semestrale	RdP e relazione annuale
E24 – Operazione di raggruppamento preliminare	NaOH		D	NIOS 7401	Semestrale	RdP e relazione annuale
	CH3COOH		D	OSHA PV 2119:2003	Semestrale	RdP e relazione annuale
	Composti organici volatici di cui alla tab. D,		D	UNI EN 13649	Semestrale	RdP e relazione annuale

	COT		D	UNI EN 12619	Semestrale	RdP e relazione annuale
E25 – Impianto di sterilizzazione e effluenti gassosi: Scrubber – Filtro a carboni attivi	Composti organici del cloro, espressi come HCl		D	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 1911	Semestrale	RdP e relazione annuale
	Polveri		D	UNI EN 13284-1	Bimestrale	RdP e relazione annuale
	Composti organici volatici di cui alla tab. D,		D	UNI EN 13649	Bimestrale	RdP e relazione annuale
E26 – Centrale termica	NOX			UNI 9970, UNI 10878, UNI EN 14792	Semestrale	RdP e relazione annuale
	CO			UNI 9968, UNI 9969, UNI EN 14789	Semestrale	RdP e relazione annuale

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	Denox SNCR, filtro a maniche	-	-	-	-
E25	Scrubber, filtro a carboni attivi	-	-	--	-

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	--	

L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21 st. 2005, 5210 D	Semestrale	Archiviazione RdP
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Saggio tossicità acuta			
S3	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	Archiviazione RdP
	Materiali grossolani	D.Lgs. n. 319/1976 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5		
	Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21 st. 2005, 5210 D		

COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
Azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06)	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007		
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
Mercurio	UNI EN 1483:2008		
Cianuri	ISO 6703:1984 Part. 2- Sez. 1 e 2		
Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
Cloruri			
Solfati			
Solventi clorurati			
Solventi organici azotati			
Tensioattivi totali			
Escherichia coli			
Saggio tossicità acuta			

S4	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	Archiviazione RdP
	Materiali grossolani	D.Lgs. n. 319/1976 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5		
	Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21 st. 2005, 5210 D		
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
	Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06)	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Mercurio	UNI EN 1483:2008		
	Cianuri	ISO 6703:1984 Part. 2- Sez. 1 e 2		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003			

	Cloruri			
	Solfati			
	Solventi clorurati			
	Solventi organici azotati			
	Tensioattivi totali			
	Escherichia coli			
	Saggio tossicità acuta			
S5	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	Archiviazione RdP
	Materiali grossolani	D.Lgs. n. 319/1976 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5		
	Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21 st. 2005, 5210 D		
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
	Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06)	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007		

	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Mercurio	UNI EN 1483:2008		
	Cianuri	ISO 6703:1984 Part. 2- Sez. 1 e 2		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Cloruri			
	Solfati			
	Solventi clorurati			
	Solventi organici azotati			
	Tensioattivi totali			
	Escherichia coli			
	Saggio tossicità acuta			
PS2	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Quadrimestrale	Archiviazione RdP
	Materiali grossolani	D.Lgs. n. 319/1976 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5		
	Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21 st. 2005, 5210 D		

	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
	Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06)	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Mercurio	UNI EN 1483:2008		
	Cianuri	ISO 6703:1984 Part. 2- Sez. 1 e 2		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Cloruri			
	Solfati			
	Solventi clorurati			
	Solventi organici azotati			
	Tensioattivi totali			

L. 2.2 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-

L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1	n.a.	dBa	Impianto	Biennale	Archiviazione VIAC
R2	n.a.	dBa			
R3	n.a.	dBa			

M.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sterilizzazione	150203	Recupero/smaltimento	Analisi chimica	Annuale	RdP e relazione annuale
	161002	Recupero/smaltimento	Analisi chimica	Annuale	RdP e relazione annuale
	170203	Recupero/smaltimento	Analisi chimica	Annuale	RdP e relazione annuale
	170405	Recupero/smaltimento	Analisi chimica	Annuale	RdP e relazione annuale
	191210	Recupero/smaltimento	Analisi chimica	Annuale	RdP e relazione annuale

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso				
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
deposito preliminare, raggruppamento	06 01 06*	-	-	Archiviazione RdP
	06 01 99	-		
	06 02 05*	-		

preliminare o messa in riserva	06 02 99	-		
	06 04 04*	-		
	06 04 05*	-		
	06 07 03*	-		
	06 07 04*	-		
	07 07 01*	-		
	07 07 03*	-		
	07 07 04*	-		
	07 07 09*	-		
	07 07 10*	-		
	09 01 01*	-		
	09 01 02*	-		
	09 01 03*	-		
	09 01 07	-		
	09 01 08	-		
	18 01 03*	-		
	18 01 06*	-		
	18 01 07	-		
	18 01 10*	-		

	18 02 02*	-		
	18 02 05*	-		
	18 02 06	-		
	09 01 04*	-		
	09 01 05*	-		
messa in riserva (R13) e recupero (R4)	150101	-	-	Archiviazione RdP
	150105	-		
	150106	-		
	150109	-		
	200101	-		
	150203	-		
	160120	-		
	191205	-		
	150107	-		
	170202	-		
	200102	-		
	150107	-		
	200102	-		
	090107	-		

	020104	-		
	150102	-		
	200139	-		
	191204	-		
	070213	-		
	160306	-		
	160119	-		
	160216	-		
	120105	-		
sterilizzazione	180103*	-	-	Archiviazione RdP
	180202*	-		
deposito preliminare ed incenerimento*	07 07 01*	-	-	Archiviazione RdP
	07 07 03*	-		
	07 07 04*	-		
	07 07 09*	-		
	07 0710*	-		
	08 05 01*	-		
	09 01 01*	-		
	09 01 04*	-		

09 01 99	-		
15 01 10*	-		
16 03 03*	-		
16 03 04	-		
16 03 05*	-		
16 03 06	-		
16 05 06*	-		
16 05 07*	-		
16 05 08*	-		
16 05 09	-		
18 01 02	-		
18 01 03*	-		
18 01 04	-		
18 01 06*	-		
18 01 07	-		
18 01 08*	-		
18 01 09	-		
18 01 10*	-		
18 02 02*	-		

	18 02 03	-		
	18 02 05*	-		
	18 02 06	-		
	18 02 07*	-		
	18 02 08	-		
	19 12 10	-		
	19 12 11*	-		
	19 12 12	-		
	20 01 31*	-		
	20 01 32	-		
	20 02 01	-		
	20 02 03	-		

***NOTA:** in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pz1, Pz2, Pz3	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Archiviazione RdP
	temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Arsenico	EPA 6020B 2014		
	Berillio	EPA 6020B 2014		
	Cadmio	EPA 6020B 2014		
	Cobalto	EPA 6020B 2014		
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Cromo totale	EPA 6020B 2014		
	Ferro	EPA 6020B 2014		
	Manganese	EPA 6020B 2014		
	Mercurio	EPA 6020B 2014		
	Nichel	EPA 6020B 2014		
	Piombo	EPA 6020B 2014		
	Rame	EPA 6020B 2014		
	Silicio	EPA 6020B 2014		
Zinco	EPA 6020B 2014			

Calcio	EPA 6020B 2014		
Magnesio	EPA 6020B 2014		
Potassio	EPA 6020B 2014		
Sodio	EPA 6020B 2014		
Boro	EPA 6020B 2014		
Cianuri liberi	M.U. 2251:08 Par. 6.4		
Fluoruri	EPA 9056A 2007		
Nitrati (Azoto nitrico)	EPA 9056A 2007		
Solfati (comeSO4)	EPA 9056A 2007		
Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Benzo (a) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Benzo (a) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Benzo (b) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Benzo (k) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Crisene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
ΣIPA	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Clorobenzene (Monoclorobenzene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,2- Diclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,4- Diclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		

1,2,4,5- Tetraclorobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
1,2,4- Triclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Pentaclorobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Esaclorobenzene (HCB)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
2- Clorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
2,4- Diclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Pentaclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
2,4,6- Triclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
Idrocarburi totali (come n-esano)	EPA 5030C 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007		
Cloroformio (Triclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Clorometano (Cloruro di metile)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Cloruro di vinile (CVM)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,1- Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,2- Dicloroetano (DCE)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,2- Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,1- Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
2,2'- Dicloroetilere*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Diclorometano (Cloruro di metilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,2- Dicloropropano (Dicloruro di propilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Esaclorobutadiene (HCBD)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		

Esacloretano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Metilcloroformio (1,1,1-Tricloroetano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Percloroetilene (Tetracloroetilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,1,1,2- Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,1,2,2- Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Tetracloruro di carbonio	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,1,2- Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Tricloroetilene (Trielina)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,2,3- Tricloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Acetato di etile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Acetonitrile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Etanolo	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Metanolo	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
2- Nitropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
o,m,p- Viniltoluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Esano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Isopropilbenzene (Cumene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
1,3,5- Trimetilbenzene (Mesitylene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		

Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
m+p Xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		
Durezza totale (come CaCO3)	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003		
Ossidabilità Kubel (come O2)	UNI EN ISO 8467:1997		
Solidi disciolti totali (TDS)	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003		
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210		
Richiesta chimica di ossigeno (COD)			
Azoto ammoniacale (come NH ⁴⁺)	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		
Cloruri (come Cl ⁻)	EPA 9056A 2007		
Nitrati (Azoto nitrico) (come NO ₃ ⁻)	EPA 9056A 2007		
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484:1999		

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
SME*	QAL2	Triennale	IAR	Annuale	Manuale SME
	AST	Annuale			

***NOTA:** in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni, le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti riscontrabili, i valori dei limiti relativi alle condizioni diverse dal normale esercizio e i parametri relativi alla portata e alla durata delle emissioni.

-

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi. Il gestore è tenuto ad identificare e quantificare le emissioni fuggitive, inoltre deve indicare un piano di controllo delle stesse. Descrivere le modalità di prevenzione delle emissioni fuggitive.

Non si identificano sorgenti significative di emissioni fuggitive

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.

Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse

Il gestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili le concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzati.

Quantificare anche le emissioni in tali fasi

Le macchine di sterilizzazione producono una registrazione automatica in continuo su supporto cartaceo ai fini della archiviazione dei dati identificativi di ogni singolo ciclo di sterilizzazione. I cicli abortiti sono segnalati e registrati in automatico.

I parametri di processo e le registrazioni sono protette con chiave o codice in possesso del responsabile di impianto. Il sistema di controllo, oltre al funzionamento automatico, prevede anche il funzionamento in manuale con segnalazione di ciclo abortito per manutenzione, prove o guasti. I sistemi di sicurezza e di emergenza rimangono attivi anche in tale condizione.

È previsto, inoltre, un apposito sistema di sanificazione del materiale in triturazione, prima dell'ingresso nello sterilizzatore, da attivare in caso di malfunzionamento e di intervento diretto da parte di operatori. Il sistema è composto da ugelli posti nelle tramogge e nel triturotore in grado di spruzzare vapore a $T \geq 160^{\circ}\text{C}$ per un tempo $t \geq 45$ minuti, in modo da annientare la carica batterica presente nel rifiuto in lavorazione.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai

sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e.

SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

NOTA: trattandosi di Riesame senza modifica non si ritiene applicabile la seguente sezione

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %
-	-	-	-

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %
-	-	-	-

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame			
Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %
-	-	-	-

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	118.000
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	130.375
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1.000	0
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10.000	118.876

Note alla tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie del DM 272	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	SI / NO

Allegati alla SEZIONE N

Relazione di riferimento	Si rimanda allo Screening Relazione di Riferimento
--------------------------	----------------------------------------------------

ALLEGATO 3

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI (AGGIORNATO)

Emissioni convogliate

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di ossigeno
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		
E2 (*)	Impianto termo-valorizzazione	25	10000	24	345	180	Urea + Reattore a secco + filtri a maniche	CO	38	0,38	3.146,40	0,6 m	11%
								POLVERI	7,6	0,076	629,3		
								TOC	7,6	0,076	629,3		
								HCl	7,6	0,1	629,3		
								HF	0,76	0,0076	62,9		
								SO ₂	38	0,5	3.146,40		
								NO ₂	152	1,52	12.585,60		
								Cd+Ti	0,038	0,00038	3,1		
								Hg	0,038	0,00038	3,1		
								Sb+V+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni	0,38	0,0038	31,5		
								NH ₃	10	0,1	828		
								PCDD+PCDF	7,6 x 10 ⁻⁸	7,60 x 10 ⁻⁸	6,2928x10 ⁶		
								IPA	0,01	0,0001	0,828		
E3	Impianto lavabidoni	12	2000	24	345	Amb ±5	Scrubber con acqua	Composti inorganici del cloro espressi come HCl	5	0,01	52,8	0,2 m	-
								NaOH	5	0,01	52,8		
								tab. D punto 4, parte II, All. 1 alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 (1)					
								Classe I	1	0,02	16,56		
								Classe II	3	0,06	49,68		
								Classe III	5	0,01	82,8		
								Classe IV	10	0,02	165,6		
								Classe V	20	0,04	331,2		
								Classe I+II+III+IV+V	39	0,078	683,28		
								COT	30	0,06	496,8		
E4, E5, E12	Dissipatori	Non rientrano nella definizione di punti di emissione, ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 156/06											
E6, E7	Torre evaporativa	Non rientrano nella definizione di punti di emissione, ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 156/06											
E8	Silos stoccaggio sodio bicarbonato	13,7	-	-	-	Amb	Filtro a maniche	Polveri totali	I limiti di concentrazione si intendono rispettati, ai sensi della lettera B) Allegato 3 Criteri Tecnici Applicativi, al DGR n. 517/07				
E9	Silos stoccaggio carboni attivi	10,5	-	-	-	Amb	Filtro a maniche	Polveri totali	I limiti di concentrazione si intendono rispettati, ai sensi della lettera B) Allegato 3 Criteri Tecnici Applicativi, al DGR n. 517/07				
E10 (*)	Scarico di sicurezza linea vapore	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del punto i) comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/06											
E11	Sfiato degasatore atmosferico	Non rientra nella definizione di punti di emissione, ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 156/06											
E13, E14, E15	Ricambi forzati dell'aria ambiente capannone impianto di incenerimento	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del comma 5, art. 272 del D.Lgs. 152/06											
E17	Gruppo eletrogeno a gasolio con potenzialità di 500 kWt	3,5	800	-	-	250	-	-	-	-	-	0,124	-
E18 (*)	Scarico di sicurezza surriscaldatore	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del punto i) comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/06											
E19 (*)	Scarico di sicurezza evaporatore	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del punto i) comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/06											
E20 (*)	Scarico di sicurezza economizzatore	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del punto i) comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/06											
E21 (*)	Scarico di sicurezza surriscaldatore	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del punto i) comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/06											
E22, E23	Convogliamento aria di raffreddamento compressori	Non rientra nella definizione di punti di emissione, ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 156/06											
E24	Miscelazione – operazione di raggruppamento preliminare	10	2500	24	345	Amb ±5	Scrubber con acqua e idrossido di sodio	Acido Acetico	10	0,025	207	0,25 m	-
								NaOH	5	0,013	107,64		
								tab. D punto 4, parte II, All. 1 alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 (2)					
								Classe I	1	0,003	24,84		
								Classe II	5	0,013	107,64		
								Classe III	10	0,025	207		
								Classe IV	10	0,025	207		
								Classe V	20	0,05	414		
								Classe I+II+III+IV+V	46	0,115	952,2		
								COT	35	0,0875	724,5		
E25	Impianto aspirazione effluenti gassosi dall'impianto di sterilizzazione	11	10000	24	336	Amb	Scrubber e filtro a carboni attivi	Cloro (3)	3,5	0,035	282,24	0,5 m	-
								Composti organici del cloro espressi come HCl	5	0,05	403,2		
								Polveri	5	0,1	806,4		
								tab. D punto 4, parte II, All. 1 alla Parte Quinta D.Lgs. 152/06 (5)					
								Classe I	1	0,01	24,84		
								Classe II	3	0,03	107,64		
								Classe III	21	0,21	207		
								Classe IV	42	0,42	207		
								Classe V	84	0,84	414		
								Classe I+II+III+IV+V	151	1,51	952,2		
COT	113	1,13	724,5										
E26	Centrale termica	11	45000	24	336	180	-	CO	200	0,9	7.257,60	0,5 m	3%
								NOx	245	1,1	8.870,40		
								Polveri	5	0,02	161,28		
								SOx	25	0,11	887,04		
E27	Torre evaporativa impianto di sterilizzazione	Non rientra nella definizione di punti di emissione, ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 156/06											
E28 A-B-C	Sfiati n.3 serbatoi area 32	5,5	-	-	-	Amb	Filtro a carboni attivi	N.D.	N.D.				
S1-S8	Ricambi aria ambiente impianto incenerimento	Non sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del comma 5, art. 272 del D.Lgs. 152/06											

(*) in relazione all'incenerimento dei rifiuti si fa presente come l'azienda abbia presentato alla Regione Abruzzo, in data 15/03/2022, richiesta di avvio di istanza di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 e smi in relazione al progetto di revamping dell'impianto di incenerimento attualmente autorizzato. Tale procedimento risulta in corso di istruttoria. Ad oggi l'impianto di incenerimento autorizzato non risulta in esercizio e non lo sarà fino al revamping dello stesso; per tale motivo non si ritiene applicabile l'analisi delle BATc allo stato attuale di impianto.

ALLEGATO 4
PIANO DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO (AGGIORNATO)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

COD: PMC_ATESSA

PAGINA: 1
REV: 23-12-2022

REV	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	VERIFICATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	07/06/2022	Prima emissione	A. CONTE	F. SENI	G. VERZOLA	D. LANCI, L. NUZZO	M. MALASPINA
1	29/07/2022	Revisione aggiornata ai sensi della richiesta di Integrazioni documentali all'istanza di Riesame con valenza di Rinnovo	A. CONTE	F. SENI	G. VERZOLA	D. LANCI, L. NUZZO	M. MALASPINA
2	23/12/2022	Revisione aggiornata ai sensi delle prescrizioni del Provvedimento di Riesame Parziale - Determinazione N. DPC026/283 del 25/11/2021	D. LANCI				

1 SCARICHI IDRICI

Acque di prima pioggia - scarico PS2

Frequenza campionamento ed analisi:

MENSILE

Campionamento:

MEDIO RELATIVO A 3 ORE DI SCARICO

Metodo di campionamento, trasporto e conservazione:

D.LGS N. 152/06 PARTE TERZA ALL.
5 + APAT CNR IRSA 1030 MAN
29 2003 E APAT CNR IRSA 6010
MAN 29 2003

PARAMETRI	METODO ANALITICO
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Materiali grossolani	D.Lgs. n. 319/1976 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5
Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
BOD ₅	M.I. BOD5 Rev. 2 2015
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06)	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Mercurio	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Cianuri	ISO 6703:1984 Part. 2- Sez. 1 e 2
Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solventi clorurati	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Solventi organici azotati	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Tensioattivi totali	M.I. TENS Rev. 2 2015

Scarico osmosi inversa - scarico S3
Scarico Lava contenitori/Lava Vagonetti - scarico S4
Scarico torre e spurgo evaporatore - scarico S5

Frequenza campionamento ed analisi:
MENSILE
Campionamento:

MEDIO RELATIVO A 3 ORE DI SCARICO

Metodo di campionamento, trasporto e conservazione:

 D.LGS N. 152/06 PARTE TERZA ALL.
5 + APAT CNR IRSA 1030 MAN
29 2003 E APAT CNR IRSA 6010
MAN 29 2003

PARAMETRI	METODO ANALITICO
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Materiali grossolani	D.Lgs. n. 319/1976 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5
Solidi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
BOD ₅	M.I. BOD5 Rev. 2 2015
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Metalli (tutti i metalli tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs 152/06)	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Mercurio	APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003
Cianuri	ISO 6703:1984 Part. 2- Sez. 1 e 2
Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solventi clorurati	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Solventi organici azotati	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Tensioattivi totali	M.I. TENS Rev. 2 2015
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7010C Man 29 2003
Saggio tossicità acuta	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003 (esclusa appendice 1)

Acque di seconda pioggia - scarico PS1**Frequenza campionamento ed analisi:**SEMESTRALE**Campionamento:**MEDIO RELATIVO A 3 ORE DI SCARICO**Metodo di campionamento, trasporto e conservazione:**D.LGS N. 152/06 PARTE TERZA
ALL. 5 + APAT CNR IRSA 1030
MAN 29 2003 E APAT CNR IRSA
6010 MAN 29 2003

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>BOD₅</i>	<i>M.I. BOD5 Rev. 2 2015</i>
<i>COD</i>	<i>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</i>
<i>Solidi totali</i>	<i>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</i>
<i>Idrocarburi totali</i>	<i>APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003</i>
<i>Saggio tossicità acuta</i>	<i>APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003</i> <i>(esclusa appendice 1)</i>

2 VERIFICA TENUTA SERBATOI CIECHI

La verifica della tenuta dei serbatoi ciechi interrati, installati a salvaguardia del suolo da sversamenti accidentali, prevede l'introduzione al loro interno di acqua industriale in quantità nota (di solito si portano a riempimento) e dopo un periodo di tempo prestabilito, si raccoglie l'acqua introdotta e si valuta se il quantitativo è lo stesso di quello precedentemente versato dentro.

Frequenza verifica:

ANNUALE

Prescrizione:

ANNOTAZIONE SU REGISTRO MANUTENZIONI

Effettuare con la frequenza indicata in tabella almeno le seguenti ispezioni visive:

STRUTTURA DI CONTENIMENTO	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA
Vasca zona caricamento scorie	Controllo visivo livello	<u>OGNI 5</u> <u>GIORNI</u>
Vasca prima pioggia	Controllo visivo livello	<u>OGNI 5</u> <u>GIORNI</u>
Serbatoio urea	Verifica visiva integrità	<u>OGNI 15</u> <u>GIORNI</u>
Serbatoio sol. ammoniacale	Verifica visiva integrità	<u>OGNI 15</u> <u>GIORNI</u>
Deposito prodotti chimici	Verifica visiva integrità	<u>OGNI 15</u> <u>GIORNI</u>

3 ACQUE SOTTERRANEE
Piezometri Pz1, Pz2 e Pz3
Frequenza campionamento ed analisi:
ANNUALE
Ricostruzione piezometrica¹:
ANNUALE
Soggiacenza della falda¹:
ANNUALE
Prescrizione:
UN PIEZOMETRO A MONTE E DUE A VALLE
IDROGEOLOGICA

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>pH</i>	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
<i>Solidi sospesi totali</i>	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
<i>Solidi disciolti totali</i>	APAT CNR IRSA 2090A Man 29 2003
<i>Carbonio Organico Totale (TOC)*</i>	UNI 1484: 1999
METALLI	
<i>Arsenico</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Berillio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Cadmio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Calcio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Cobalto</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Cromo totale</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Cromo (VI)</i>	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
<i>Ferro</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Manganese</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Magnesio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Mercurio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Nichel</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Piombo</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Potassio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Rame</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Sodio</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Zinco</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
INQUINANTI INORGANICI	
<i>Boro</i>	UNI EN ISO 11885: 2009
<i>Cianuri liberi</i>	M.I. LCK 315 Rev. 0 2019
<i>Fluoruri</i>	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
<i>Cloruri</i>	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
<i>Nitrati</i>	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
<i>Nitriti</i>	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
<i>Solfati</i>	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
<i>Ammonio</i>	M.I. LCK 03-04 Rev. 5 2015
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	
<i>Benzene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Etilbenzene</i>	UNI EN ISO 15680:2005

¹ Qualora, dopo tre monitoraggi, si confermasse sempre lo stesso ruolo idrodinamico per i piezometri, la ricostruzione piezometrica e quella della soggiacenza verranno interrotte

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>Stirene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Toluene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>p – Xilene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI	
<i>Clorometano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Triclorometano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Cloruro di vinile</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2 – dicloroetano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,1 – dicloroetilene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Tricloroetilene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Tetracloroetilene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Esaclorobutadiene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Sommatoria organoalogenati</i>	Calcolo
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI	
<i>1,1 – dicloroetano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2 – dicloroetilene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2 – dicloropropano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,1,2 – tricloroetano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2,3 – tricloropropano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,1,2,2 – tetracloroetano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	
<i>Tribromometano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2 - dibromoetano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Dibromoclorometano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>Bromodiclorometano</i>	UNI EN ISO 15680:2005
IDROCARBI POLICICLICI AROMATICI	
<i>Benzo(a)antracene</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Benzo(a)pirene</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Benzo(b)fluorantene (31)</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Benzo(k)fluorantene (32)</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Benzo(g,h,i)perilene (33)</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Crisene</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Dibenzo(a,h)antracene</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Indeno(1,2,3-c,d)pirene (36)</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Pirene</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
<i>Sommatoria (31,32,33,36)</i>	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
FENOLI E CLOROFENOLI	
<i>2-Clorofenolo</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
<i>2,4-Diclorofenolo</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
<i>2,4,6-Triclorofenolo</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
<i>Pentaclorofenolo</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
CLOROBENZENI	
<i>Clorobenzene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2-Diclorobenzene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,4-Diclorobenzene</i>	UNI EN ISO 15680:2005
<i>1,2,4-Triclorobenzene</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
<i>1,2,4,5-Tetraclorobenzene</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>Pentaclorobenzene</i>	<i>EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018</i>
<i>Esaclorobenzene</i>	<i>EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018</i>
<i>Solventi organici aromatici</i>	<i>UNI EN ISO 15680:2005</i>
<i>Solventi organici azotati</i>	<i>APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003</i>
<i>Solventi clorurati</i>	<i>UNI EN ISO 15680:2005</i>
<i>Idrocarburi totali (come n-esano)</i>	<i>ISPRA Man 123 2015</i>

4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

E2 – Forno inceneritore

Frequenza campionamento ed analisi:

CONTINUO

PARAMETRI	METODO ANALITICO
CO	UNI 9968, UNI 9969, Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio), UNI EN 14789
NO _x	Analizzatori a celle elettrochimiche, UNI 9970, UNI 10878, UNI EN 14792
SO ₂	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), UNI 10393, UNI 10246-1, UNI 10246-2, UNI EN 14791
Polveri totali	UNI EN 13284-1 (Per PM10 - EPA 201A)
TOC	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc), UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)
HCl	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 1911
HF	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 10787
NH ₃	UNICHIM 632 (analisi spettrofotometrica o con IRSA 4030)
Tenore volumetrico di O ₂ nell'effluente gassoso	UNI 9968, UNI 9969, Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio), UNI EN 14789
Temperatura dell'effluente gassoso	-
Pressione nell'effluente gassoso	-
Tenore di vapore acqueo nell'effluente gassoso	-
Portata volumetrica nell'effluente gassoso	UNI 10169
Temperatura dei gas in uscita dal post combustore	-

Frequenza campionamento ed analisi:

QUADRIMESTRALE

PARAMETRI	METODO ANALITICO
Cd+Tl	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19- UNICHIM 723
Hg	UNI EN 13211 (misura discontinua), UNI EN 14884 (misura continua)
PCDD+PCDF	UNI EN 1948
IPA	ISTISAN 88/19 – UNICHIM 825, ISTISAN 97/33, UNI EN 1948
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19- UNICHIM 723
Temperatura dell'effluente gassoso	-
Pressione nell'effluente gassoso	-

E3 – Macchina lava contenitori/Lava vagonetti

Frequenza campionamento ed analisi:

SEMESTRALE

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>NaOH</i>	NIOS 7401
<i>Composti inorganici del cloro, espressi come HCl</i>	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 1911
<i>Composti organici volatici di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06 (Classe I, II, III; IV, V e I+II+III+IV+V)</i>	UNI EN 13649
COT	UNI EN 12619
<i>Polveri totali</i>	UNI EN 13284-1

E24 – Operazione di raggruppamento preliminare

Frequenza campionamento ed analisi:

SEMESTRALE

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>NaOH</i>	NIOS 7401
<i>CH₃COOH</i>	OSHA PV 2119:2003
<i>Composti organici volatici di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06 (Classe I, II, III; IV, V e I+II+III+IV+V)</i>	UNI EN 13649
COT	UNI EN 12619

E25 – Impianto di sterilizzazione effluenti gassosi: Scrubber – Filtro a carboni attivi

Frequenza campionamento ed analisi:

SEMESTRALE

PARAMETRI	METODO ANALITICO
<i>Composti organici del cloro, espressi come HCl</i>	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2), UNI EN 1911
<i>Polveri</i>	UNI EN 13284-1
<i>Composti organici volatici di cui alla tab. D, allegato I, parte V del D.Lgs. n. 152/06 (Classe I, II, III; IV, V e I+II+III+IV+V)</i>	UNI EN 13649
COT	UNI EN 12619
ODORE [Unità Odorimetriche UOe/m ³]	UNI EN 13725: 2022

E26 – Centrale termica

Frequenza campionamento ed analisi:

SEMESTRALE

PARAMETRI	METODO ANALITICO
NO _x	UNI 9970, UNI 10878, UNI EN 14792
CO	UNI 9968, UNI 9969, UNI EN 14789

5 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Effettuare una valutazione entro tre mesi dalla messa in esercizio del nuovo impianto e ripetere la valutazione di impatto acustico in occasione di modifiche impiantistiche.

Frequenza campionamento:

BIENNALE
COMUNQUE, SUCCESSIVAMENTE AD OGNI
MODIFICA IMPIANTISTICA

6 CONTROLLO EFFICACIA DEL PROCESSO DI STERILIZZAZIONE

Per la verifica dell'avvenuta sterilizzazione, deve essere usato come parametro l'indicatore biologico.

L'indicatore biologico è rappresentato da una preparazione standardizzata non patogena, non tossico e non pirogeno (circa $3,6 \times 10^5$ C.F.U./supporto) di spore di *Geobacillus stearothermophilus* (ATCC 7953), uno dei microrganismi più resistenti al calore umido.

I microrganismi sono distrutti solo mediante esposizione al vapore con valori di temperatura e pressione ben determinati e per un tempo minimo definito "tempo di sicurezza" (overkill).

Il numero degli indicatori da testare per ogni ciclo previsto dalla norma è di 1 ogni 200 lt, con un minimo di 3.

Se al termine del periodo di incubazione i microrganismi non risultano vitali (referto "Negativo") significa che il processo di sterilizzazione è stato efficace.

È fatto obbligo conservare i referti dell'esame colturale per 5 anni.

In caso di risultato positivo della prova biologica, l'azienda deve adottare i seguenti accorgimenti:

1. Accertare le cause della mancata sterilizzazione e procedere agli interventi tecnico-manutentivi del caso.
2. Dopo la riparazione ripetere la prova biologica.
3. Attendere l'esito della prova prima di rimettere a regime l'autoclave.

Frequenza campionamento:

EFFICACIA

TRIMESTRALE E COMUNQUE OGNI 100
CICLI DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO

7 VERIFICHE DI CONFORMITÀ ALL'OMOLOGA SUI RIFIUTI IN INGRESSO

Le verifiche di accettazione del rifiuto in impianto vengono effettuate secondo quanto indicato nella procedura di sistema "POI025_SATE – Gestione Rifiuti" (attualmente in rev. 2 del 10/12/2021).

Nell'ambito del Rapporto Annuale del PMC verrà riepilogato il numero delle mancate accettazioni occorse per non conformità all'omologa in ingresso al fine di verificarne l'andamento nel corso degli anni ed effettuare eventuali azioni di sensibilizzazione nei confronti delle ditte di conferimento.

Frequenza verifica:
Reporting:

CONFORMITÀ IN ACCETTAZIONE
N. NON CONFORMITÀ ALL'OMOLOGA

AD OGNI ARRIVO
ANNUALE

8 VERIFICA DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEI PIAZZALI

Le verifiche relative allo stato di conservazione dell'impermeabilizzazione dei piazzali, sarà assicurato mediante controllo visivo con cadenza annuale da parte dell'operatore addetto allo svolgimento di tale compito.

A fine controllo l'operatore provvederà ad annotare su apposito registro lo stato di conservazione della pavimentazione/impermeabilizzazione dei piazzali. Le registrazioni saranno archiviate in modalità cartacea o elettronica da parte della direzione aziendale.

ALLEGATO 5
RELAZIONE TECNICA DEL GEOLOGO
DOTT. LABBROZZI NICOLA

Studio di Geologia

dott. geol. Nicola Labbrozzi

Geologia Ambientale, Geofisica, Geotecnica, Idrogeologia

Via Fabio Filzi, 2 -66034- Lanciano (CH) Tel. 0872-42570

Email info@studiolabbrozzi.it PEC nicola.labbrozzi@epap.sicurezzapostale.it

COMUNE DI ATESSA (Provincia di Chieti)

RELAZIONE IDROGEOLOGICA MONITORAGGIO FALDA DICEMBRE 2022

area di proprietà S.Ate S.r.l.

Committente: S.Ate S.r.l.



Dott. Geol. Nicola Labbrozzi

Lanciano lì, 20/12/2022

1. PREMESSA.....	2
2. LOCALIZZAZIONE	2
3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE GENERALI	5
4. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE GENERALI	6
5. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE GENERALI	7
6. RILIEVI PIEZOMETRICI	11
6.1 Rilievi piezometrici	11
6.2 Andamento della falda.....	12
7. CONCLUSIONI	13

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta al fine di ricostruire l'andamento della falda acquifera all'interno dello stabilimento della S.Ate S.r.l. – in via Venezia, 15, 66041 Atessa (CH).

Nell'area dello stabilimento S.Ate S.r.l. sono presenti 3 piezometri, realizzati con lo scopo di ricostruire l'andamento della falda acquifera e monitorare nel tempo la matrice ambientale acque, ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Per la realizzazione del presente lavoro sono state seguite le indicazioni riportate nelle linee guida per indagini ambientali di cui al D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

In particolare sono state eseguite le seguenti attività :

- ❖ Esame di lavori svolti in precedenza nell'area in esame;
- ❖ Misure del livello idrico all'interno dei piezometri;
- ❖ Ricostruzione della superficie piezometrica;

2. LOCALIZZAZIONE

L'area interessata ricade nel Comune di Atessa e si trova lungo la vallata del Fiume Sangro. L'impianto è ubicato in via Venezia, circa 8,0 km a nord-ovest dal centro abitato di Atessa, in una zona artigianale-industriale.

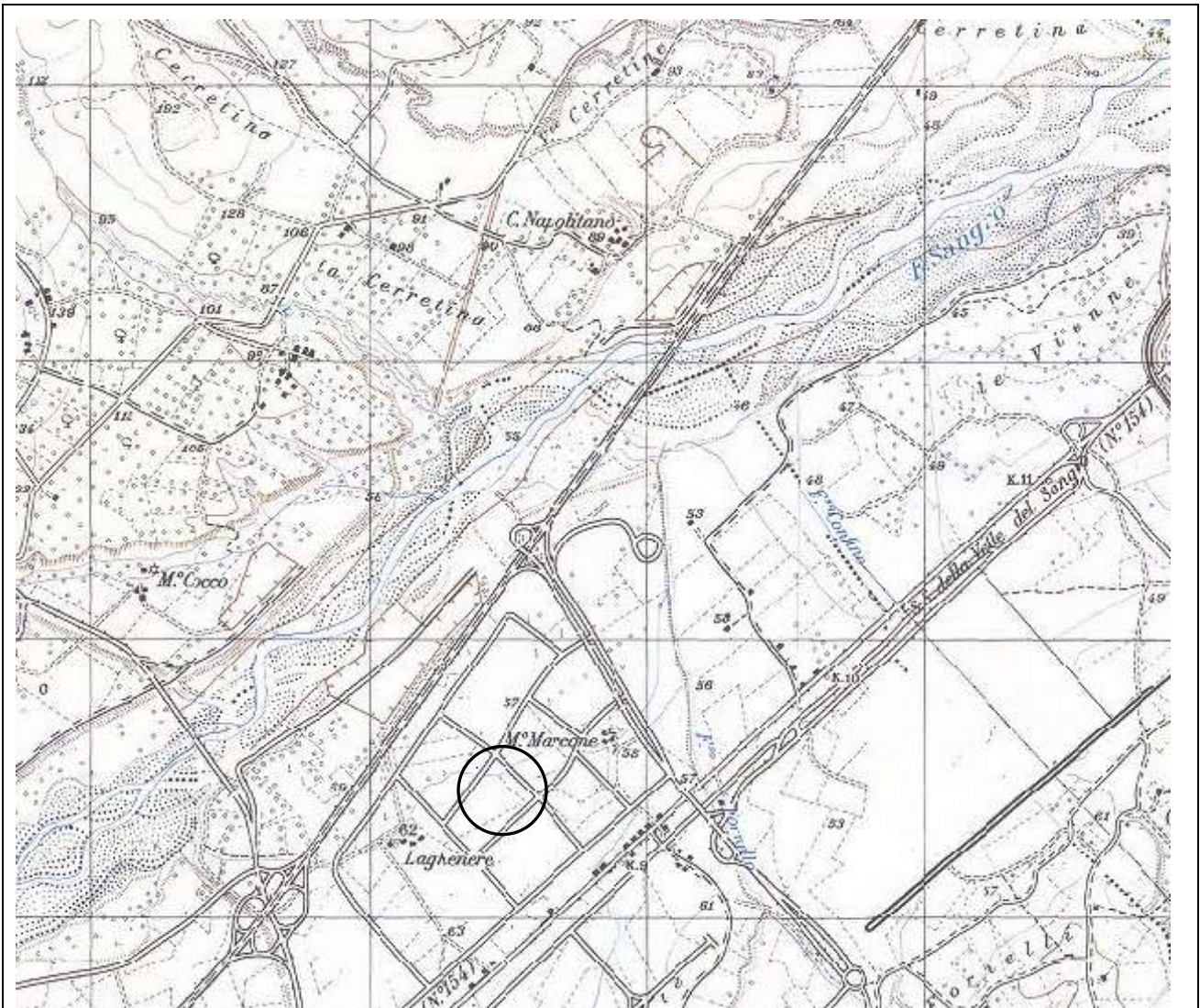


Figura 1 Corografia Carta Topografica regione Abruzzo foglio 371 O scala 1:25.000

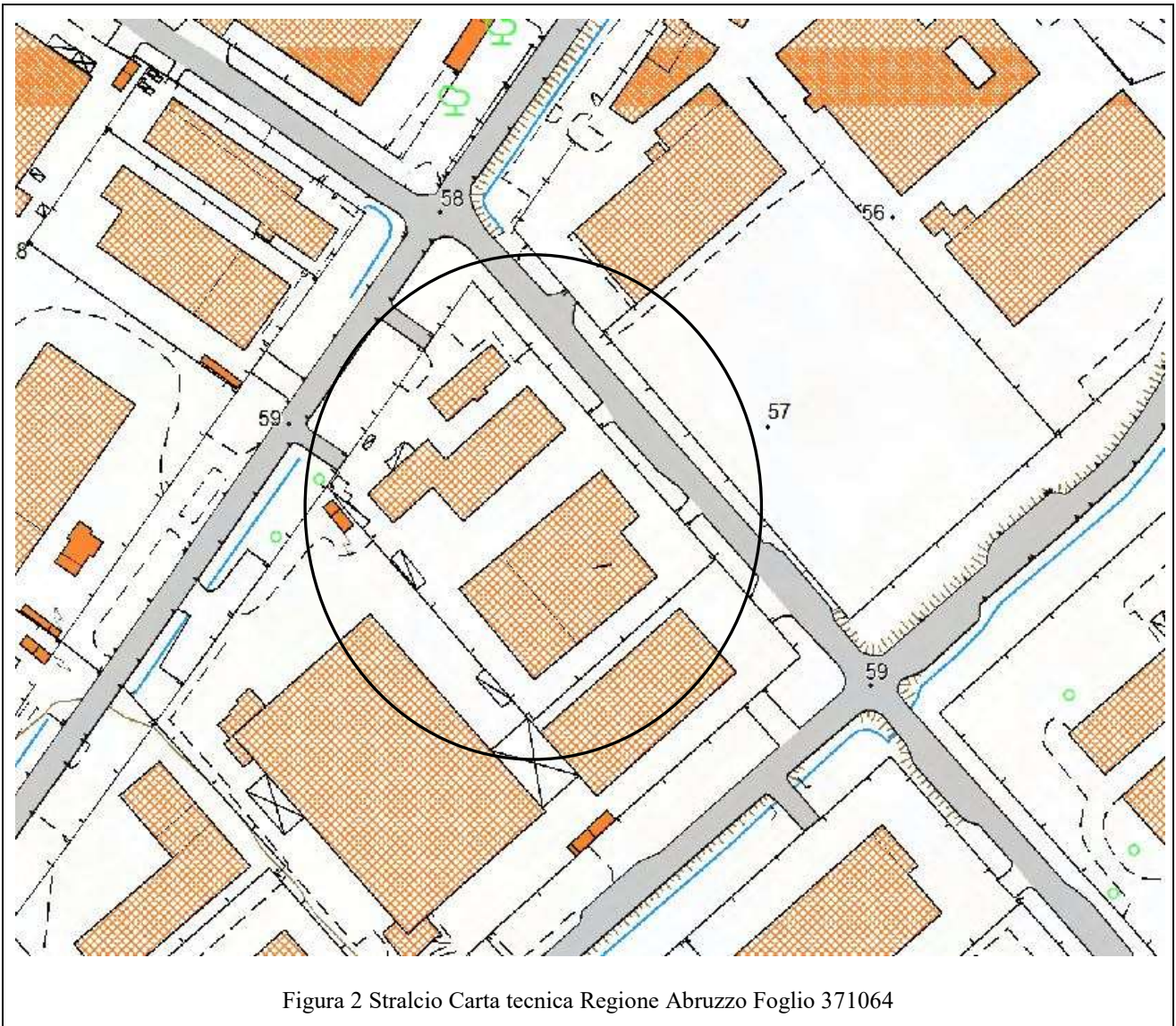


Figura 2 Stralcio Carta tecnica Regione Abruzzo Foglio 371064

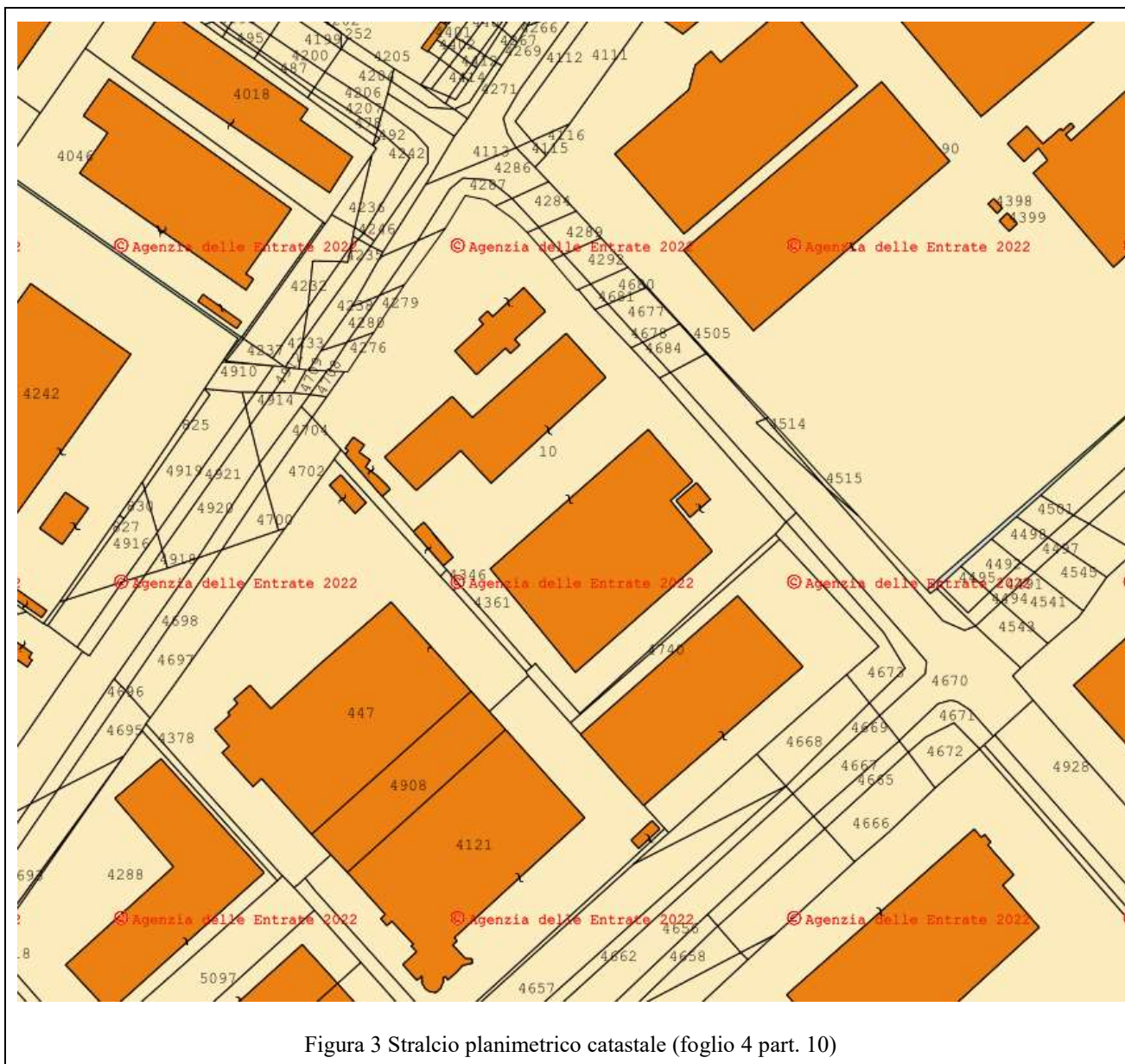


Figura 3 Stralcio planimetrico catastale (foglio 4 part. 10)

3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE GENERALI

L'area di interesse è ubicata geologicamente, nel settore più esterno della zona pedemontana appenninica, cioè quella più vicina alla linea di costa; sulla piana alluvionale del Fiume Sangro, alla sua destra orografica.

La valle del basso corso del fiume Sangro è compresa tra le Unità terrigene alloctone della facies molisana e i depositi marini plio-pleistocenici dell'avanfossa abruzzese e molisana e si estende in un settore in cui si collocano le unità tettoniche più avanzate dell'Appennino Centrale.

In particolare, tale valle è compresa tra le Unità della Piattaforma Carbonatica Apulo-Adriatica, ossia le Unità della Maiella, di Casoli e di Bomba, le Unità Molisane e le Unità Sicilidi, sovrascorse verso la zona esterna, e i depositi marini plio-pleistocenici dell'Avanfossa Abruzzese e Molisana,

soprattutto le Argille Grigio Azzurre plioceniche e le argille siltose pleistoceniche, formanti una successione monoclinale, interessata da pieghe blande ad asse N-S ed immergente, con una inclinazione di circa 15-20°, verso oriente.

L'assetto strutturale è infatti riconducibile ad una monoclinale inclinata di pochi gradi verso Nord-Est.

Nel settore in esame affiorano in larga prevalenza sedimenti marini argillosi di età compresa tra il Miocene sup. ed il Pleistocene, sormontati nelle zone più prossime al mare, da terreni sabbioso-conglomeratici, sempre di ambiente marino, del Pleistocene.

Questi sedimenti, in ambiente continentale, sono stati modellati dai corsi d'acqua presenti che hanno lasciato depositi terrazzati, prevalentemente in sinistra orografica, a diverse altezze lungo il versante, i più antichi riferibili al Pleistocene medio mentre i più recenti al Pleistocene superiore, e depositi di fondovalle.

I depositi alluvionali terrazzati presenti nell'area di nostro interesse sono stati depositati dal Fiume Sangro, quando questo scorreva a quote più elevate, essi si ritrovano esclusivamente in sinistra orografica e sono parzialmente assenti sulla destra orografica.

I terrazzi alluvionali sono costituiti da materiali ghiaioso-sabbiosi alternati sia lateralmente che verticalmente a limi argillosi o sabbiosi. Lo spessore di tali materiali varia da qualche metro ad un massimo di 30-40 metri.

La stratigrafia litologica presente nel sito in esame è stata determinata grazie a sondaggi appositamente realizzati nel sito.

Dall'esame delle stratigrafie si rileva che il sottosuolo del sito è interessato dalla presenza di massetto in cemento e misto di sottofondo fino alla profondità massima di circa 0,8 metri dal p.c., da limi argillosi di spessore variabile da 0,5 a 3 metri, da ghiaie eterometriche in matrice sabbiosa fino a 10 metri e, al di sotto di tali materiali, dalla formazione di base delle argille grigio-azzurre.

4. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE GENERALI

La morfologia dell'area è in stretta relazione con la natura dei terreni presenti: nei luoghi in cui affiorano le litologie sabbioso-ghiaiose si hanno i rilievi più alti, costituiti da superfici pianeggianti delimitate da scarpate anche molto acclivi, mentre nella zona dove è presente la litologia argillosa, si riscontra una diminuzione della pendenza ed un andamento morfologico più dolce.

Nelle zone di fondovalle la morfologia risulta completamente pianeggiante; si rinvengono piccole scarpate solo in corrispondenza delle sponde dei corsi d'acqua.

L'area di interesse è ubicata all'interno della piana alluvionale, in destra idrografica del fiume Sangro alla quota di 59 metri s.l.m..

I terrazzi alluvionali del Fiume Sangro sono estesi e ben distinguibili in sinistra idrografica, con spessori in affioramento compresi tra i 15 e i 30 m, mentre in destra idrografica sono presenti depositi alluvionali terrazzati talora in lembi isolati. I depositi di origine eluvio-colluviale, principalmente limoso-argillosi, formano delle coperture di spessore modesto al di sopra dei depositi alluvionali.

I depositi alluvionali sono delimitati, inferiormente e lateralmente, dalle formazioni argillose plio-pleistoceniche dell'Avanfossa Abruzzese e Molisana, e dalle argille varicolori della Colata Gravitativa dell'Aventino-Sangro.

Il substrato plio-pleistocenico è costituito prevalentemente da argille, argille sabbiose e argille marnose argilloso-limoso-sabbioso, con bassa permeabilità.

L'area è geomorfologicamente stabile, lontana da zone soggette a fenomeni erosivi o alluvionali, come evidenziato nella Carta del Piano Stralcio Difesa Alluvioni. L'area si trova ad una distanza di 600 m dal Fiume Sangro.

La conformazione morfologica pianeggiante fa sì che il sito non possa essere interessato da problemi di instabilità morfologica.

5. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE GENERALI

L'idrografia della zona è caratterizzata dalla presenza del Fiume Sangro, che rappresenta il corso d'acqua principale, questo scorre a circa 650 m a nord-ovest del sito in esame.

L'andamento del Sangro in questo tratto è circa S-W N-E, sono presenti corsi d'acqua secondari ad andamento prevalentemente perpendicolare a quello principale. Si tratta di fossi a carattere temporaneo con portate variabili e legate principalmente alle precipitazioni meteoriche. Le portate di tali corsi d'acqua sono sempre modeste.

Il pattern di drenaggio è di tipo parallelo, la densità di drenaggio è media, in accordo con la permeabilità dei terreni presenti.

Dal punto di vista idrogeologico, i terreni dell'area in esame mostrano una discreta permeabilità in considerazione della loro natura detritico-alluvionale.

I depositi superficiali sono caratterizzati da una permeabilità primaria per porosità, mentre le argille di base sono praticamente impermeabili.

I parametri idrodinamici generali determinati in base ai dati disponibili in letteratura sono riportati nella seguente tabella.

	Prof.		Descrizione	Par.Idrodinamici
Orizzonte A			Asfalto e sottofondo	impermeabile
Orizzonte B			Limi argillosi	K= 10⁻⁵-10⁻⁷ cm/s
Orizzonte C			Ghiaie sabbiose	K= 10⁻³-10⁻⁴ cm/s
Orizzonte D			Argille limose grigie	K= 10⁻⁸-10⁻⁹ cm/s

Per la ricostruzione della falda, sono stati utilizzati i 3 piezometri presenti, denominati PZ1, PZ2 e PZ3, ubicati come indicato nelle planimetrie alle pagine seguenti.

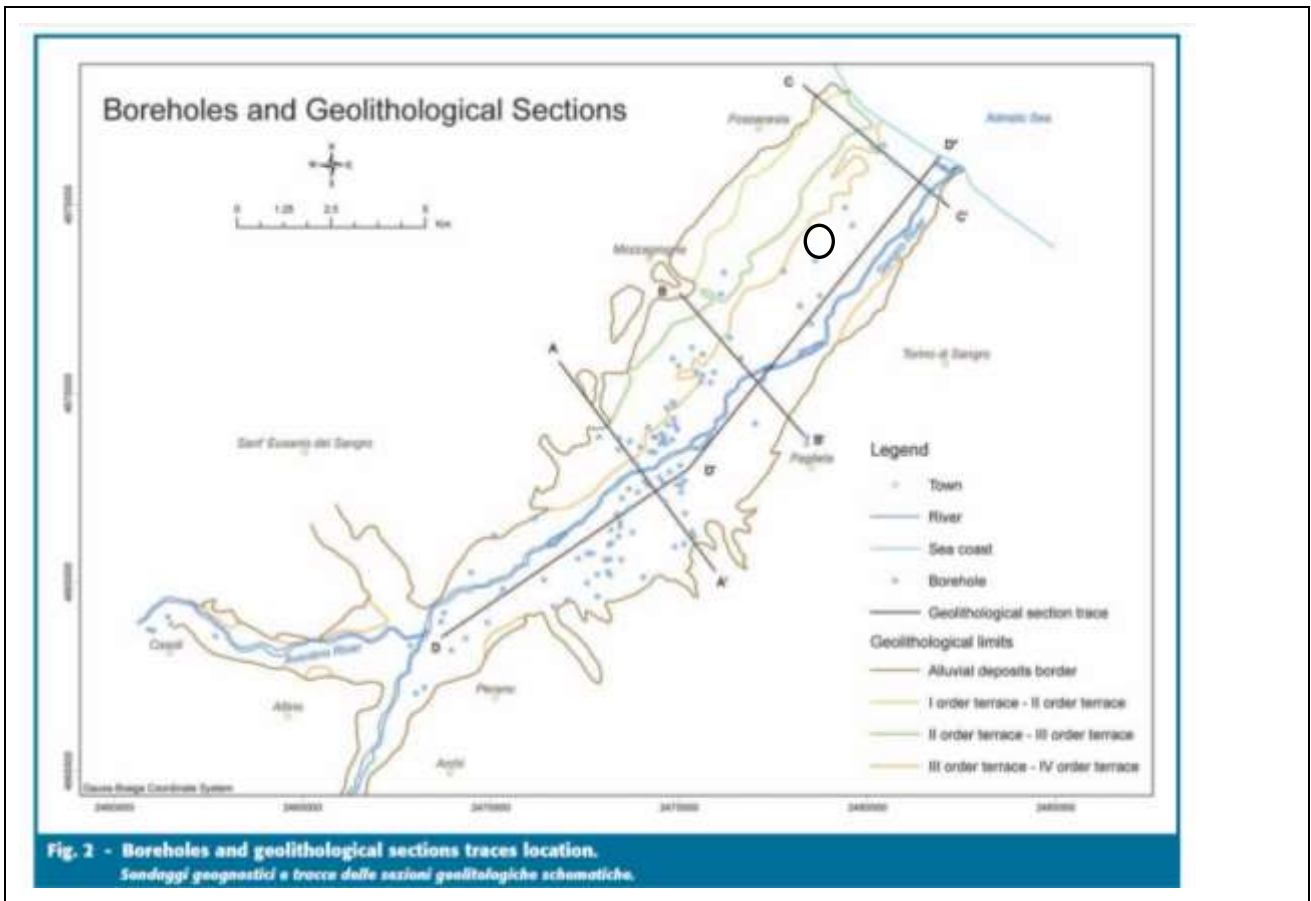
L'area occupata dalla Nuova Eridania ricade all'interno dell'acquifero di subalveo del fiume Sangro.

La geometria, la distribuzione dei depositi alluvionali e la piezometrica dell'intera pianura, che verranno di seguito esposti, sono stati ottenuti attraverso l'esame di dati bibliografici ed in particolare del lavoro "*Approccio multidisciplinare nell'analisi idrogeologica ed idrogeochimica della valle alluvionale del Fiume Sangro (Italia centrale)*" di Desiderio *et alii*, pubblicato sulla rivista –Geologia tecnica e Ambiente, 3/4 2007.

E' stato quindi realizzato un rilievo piezometrico di dettaglio in data 10/12/2022, nell'area oggetto indagine, con lo scopo di ricostruire la carta piezometrica e definire le modalità di circolazione delle acque sotterranee nel sito di produzione.

L'acquifero è costituito in prevalenza da depositi alluvionali recenti, dotati di una notevole variabilità granulometrica. Lo spessore dei depositi alluvionali recenti risulta variabile da pochi metri, nella parte alta e ai bordi della pianura, fino ai 35-40 m in prossimità della foce. Nella parte medio-alta della pianura alluvionale, predominano i depositi ghiaioso- sabbiosi mentre i litotipi limoso-sabbiosi e limoso-argillosi, presentano estensione e spessore modesto; nella parte medio-bassa della valle alluvionale e sino alla foce, sono presenti, in sinistra idrografica, soprattutto

depositi ghiaioso-sabbiosi con intercalazioni di lenti limoso-argillose, mentre, in destra idrografica, prevalgono depositi limoso- sabbiosi e limoso-argillosi. I depositi prevalentemente limoso-argillosi, presenti al tetto della successione alluvionale, raggiungono spessori considerevoli nella parte mediana della pianura (circa 15 metri) e in prossimità della costa (circa 20 metri). I depositi di copertura, costituiti in prevalenza da terreno vegetale limoso-argilloso, presentano spessori di circa 1-2 m. L’acquifero è sostanzialmente monostrato e caratterizzato dalla presenza di una falda freatica



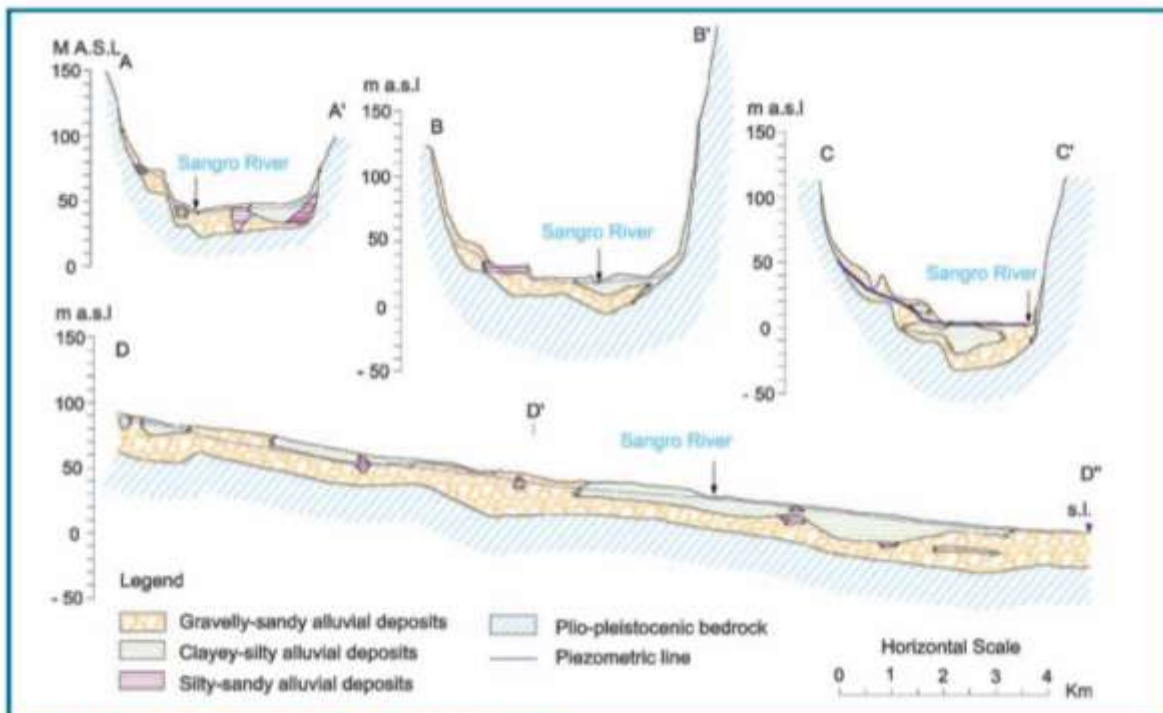


Fig. 3 - Schematic geolithological sections, with water levels.
Sezioni geolitologiche schematiche, con localizzazione dei livelli idrici.

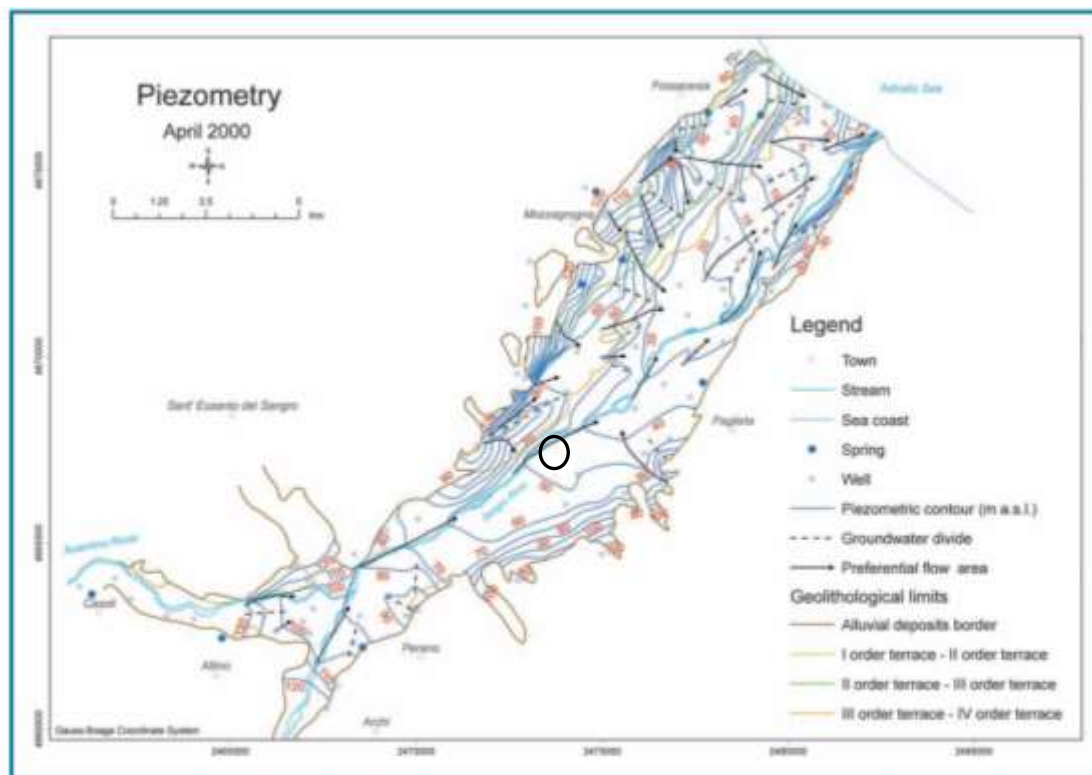


Fig. 4 - Piezometric heads with preferential flow areas and groundwater divides (April 2000), on the basis of more than 160 wells and 10 springs.
Piezometria con le principali aree di deflusso preferenziali e spartiacque sotterranei (Aprile 2000), ricostruita sulla base di oltre 160 pozzi e

Figura 4 Ubicazione sondaggi, sezioni geolitologiche e piezometria della valle del Fiume Sangro, da Desiderio et alii (2007) è indicata l'area di interesse

6. RILIEVI PIEZOMETRICI

Nella planimetria alla figura seguente è riportata l'ubicazione dei piezometri

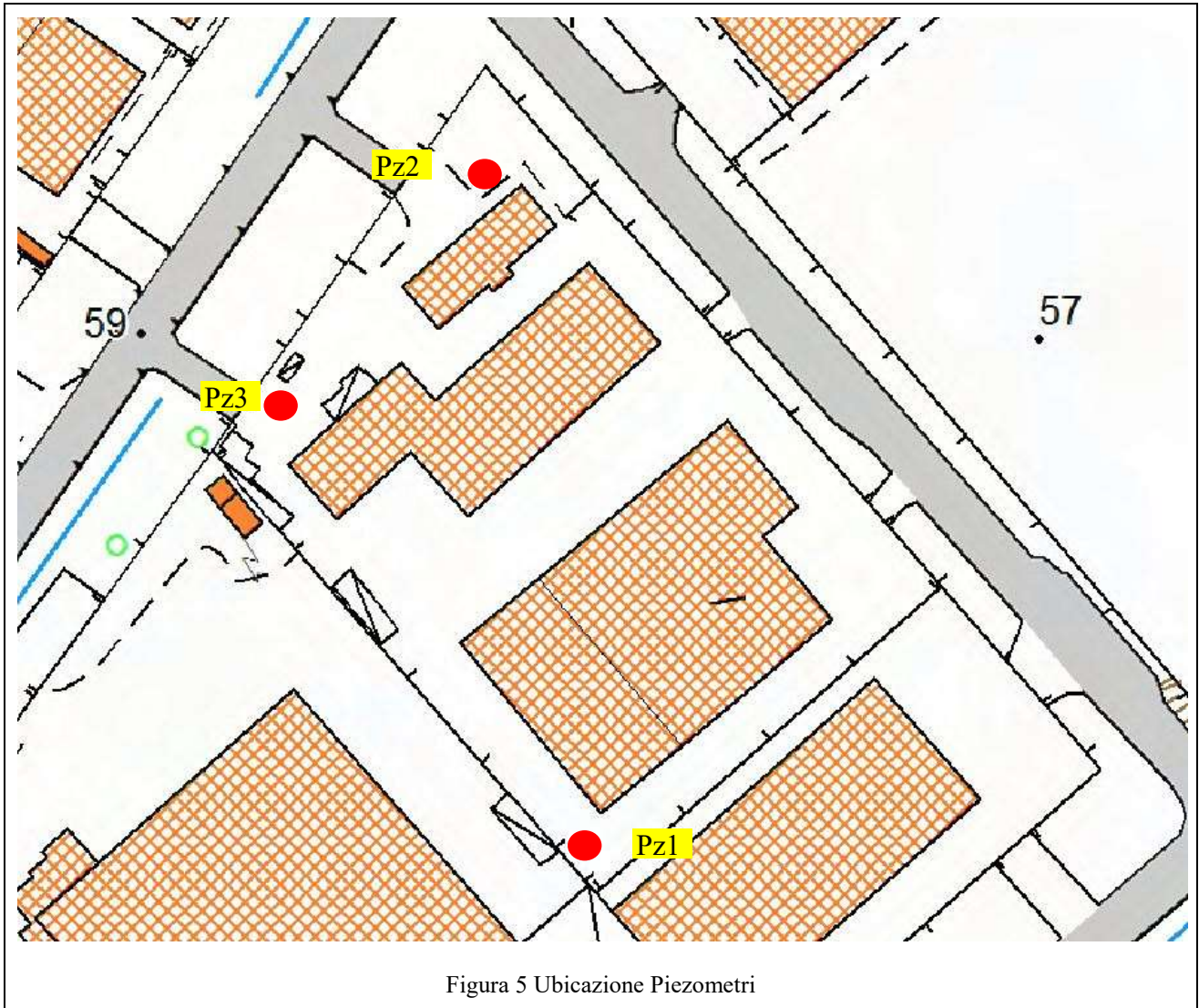


Figura 5 Ubicazione Piezometri

6.1 Rilievi piezometrici

Il monitoraggio dei 3 piezometri, eseguito con il rilievo della soggiacenza della falda, ha fornito indicazioni sulle modalità di circolazione idrica sotterranea. Le misure sono state realizzate utilizzando un freatimetro centimetrato con segnalatore acustico e luminoso. Le quote delle sommità dei piezometri sono state ottenute attraverso apposito rilievo topografico.

La quota dei boccapozzo è stata rilevata mediante un rilievo topografico di dettaglio e rapportata alla quota topografica in modo da poter riferire l'altezza della falda alla superficie del livello medio del mare.

Nella seguente tabella sono indicate le altezze piezometriche ottenute per differenza tra la quota topografica e la soggiacenza della falda nei singoli punti d'acqua.

Piezometro	Quota p. c. (m s.l.m.)	Soggiacenza (m)	Quota piezometrica (m s.l.m.)
Pz1	59,72	8,19	51,53
Pz2	59,00	7,23	51,77
Pz3	59,00	7,10	51,90

Tab.1. Rilievi piezometrici del 12/12/2022

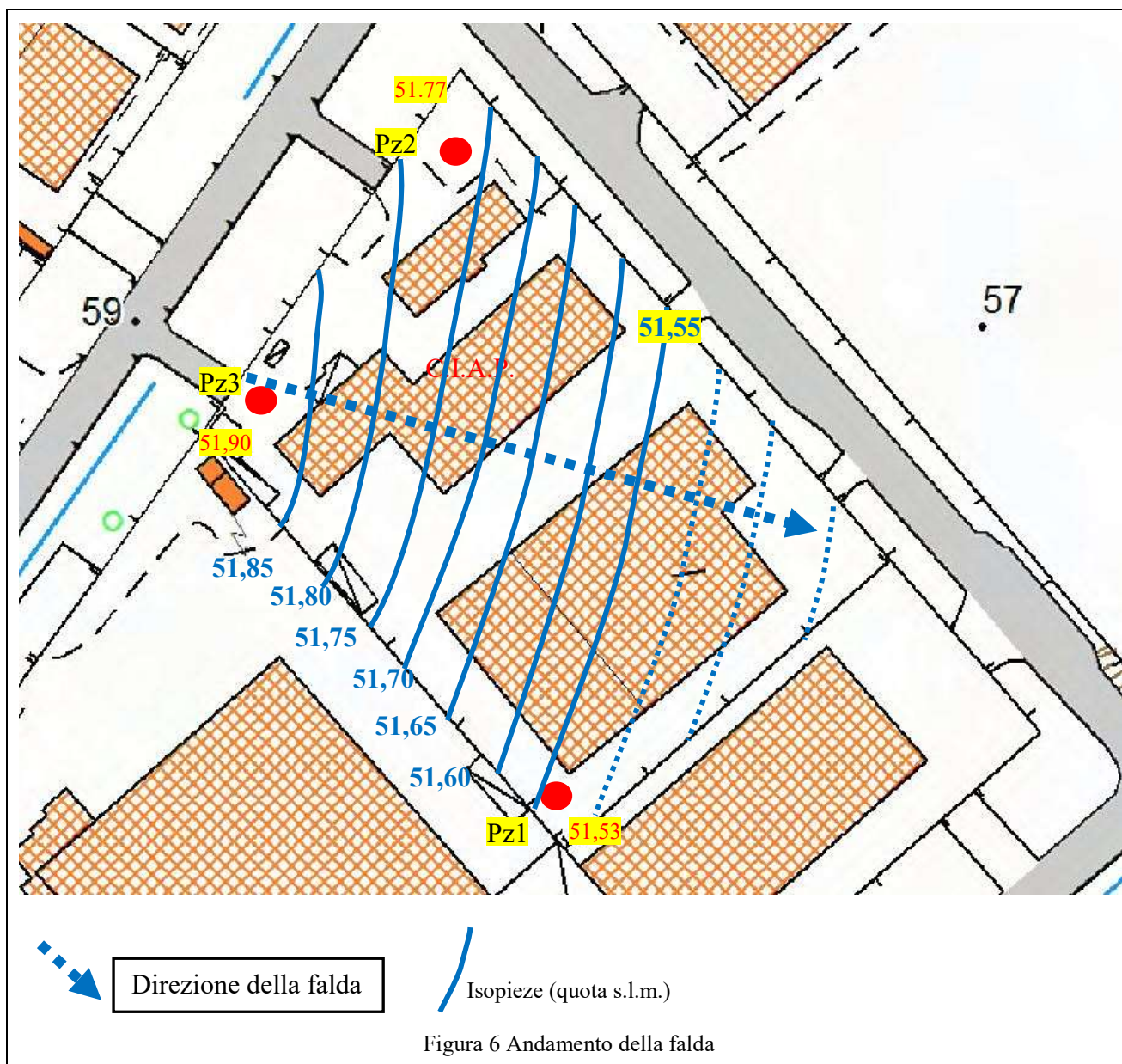
6.2 *Andamento della falda*

La carta piezometrica è stata realizzata con il metodo dell'Interpolazione Lineare ipotizzando che la funzione sconosciuta (quota altimetrica) fra ogni coppia di punti consecutivi sia lineare. La carta è stata successivamente "lisciata", tenendo conto dell'esperienza dell'operatore, attraverso operazioni grafiche.

Dall'esame delle quote piezometriche si evince che la falda ha un modesto gradiente, dall'esame delle quote piezometriche si deduce che la falda ha una direzione WNW-ESE, come evidenziato nella figura 6.

Dalla lettura della carta piezometrica si evidenziano le seguenti modalità di circolazione sotterranea:

- Soggiacenza compresa tra 7,10 metri (Pz3) e 8,19 metri (Pz1);
- Flusso sotterraneo principalmente diretto da ovest-nord-ovest verso est-sud-est;



7. CONCLUSIONI

Le indagini effettuate ai fini della ricostruzione dell'andamento della falda hanno prodotto i seguenti risultati:

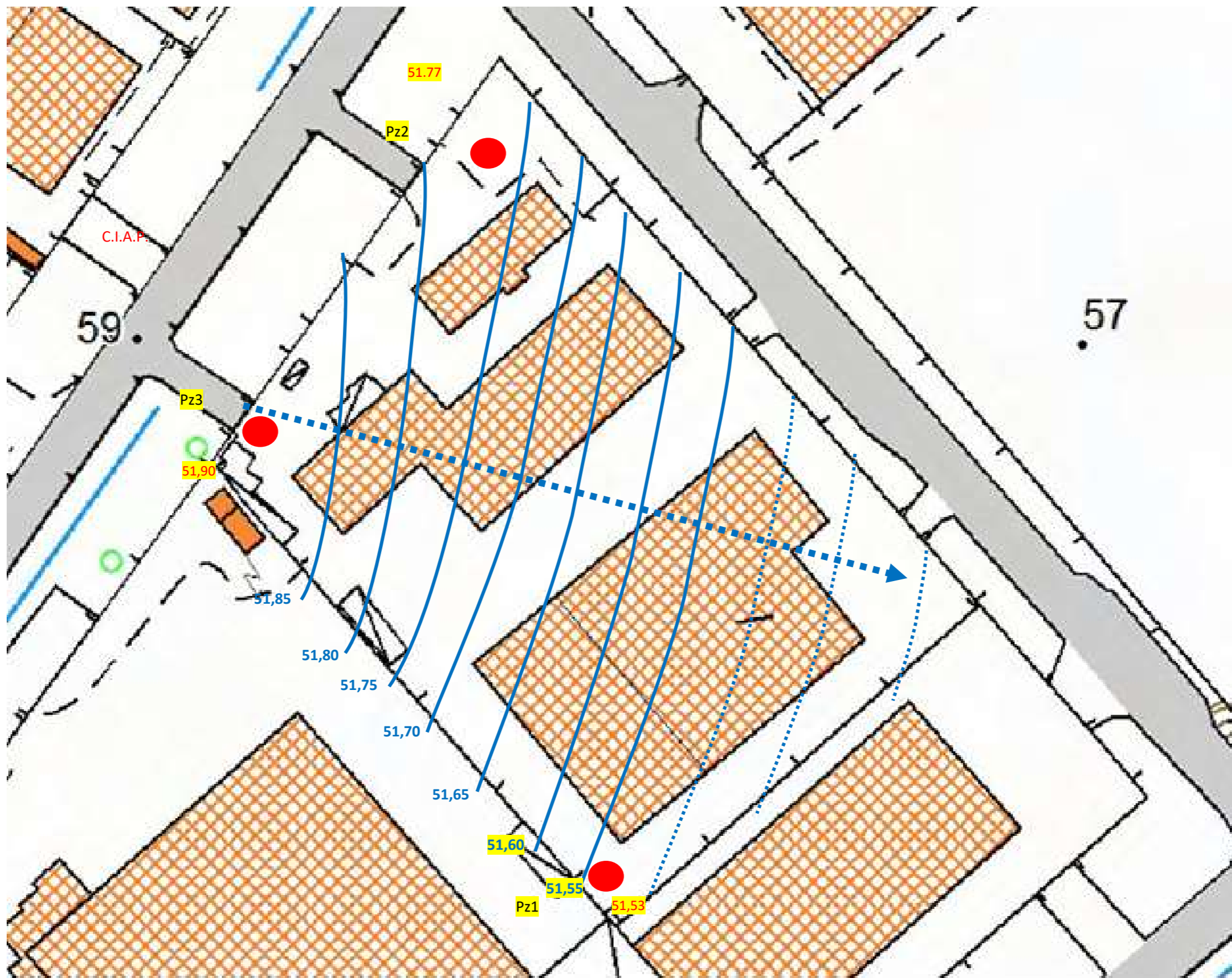
- La soggiacenza della falda è compresa tra 7,10 e 8,19 metri, la falda ha un andamento da WNW a ESE le quote piezometriche variano.


Si ricorda che le indagini effettuate hanno esaminato le caratteristiche chimiche delle acque sotterranee rappresentative della falda più superficiale in quanto non è presente una falda profonda.


Il consulente



Dott. Nicola Labbrozzi



 Direzione della falda

 Isopezze (quota s.l.m.)

ALLEGATO 6
SPECIFICHE TECNICHE
DELL'APPARECCHIATURA 'TORCHIO'

IT DATI E CARATTERISTICHE TECNICHE

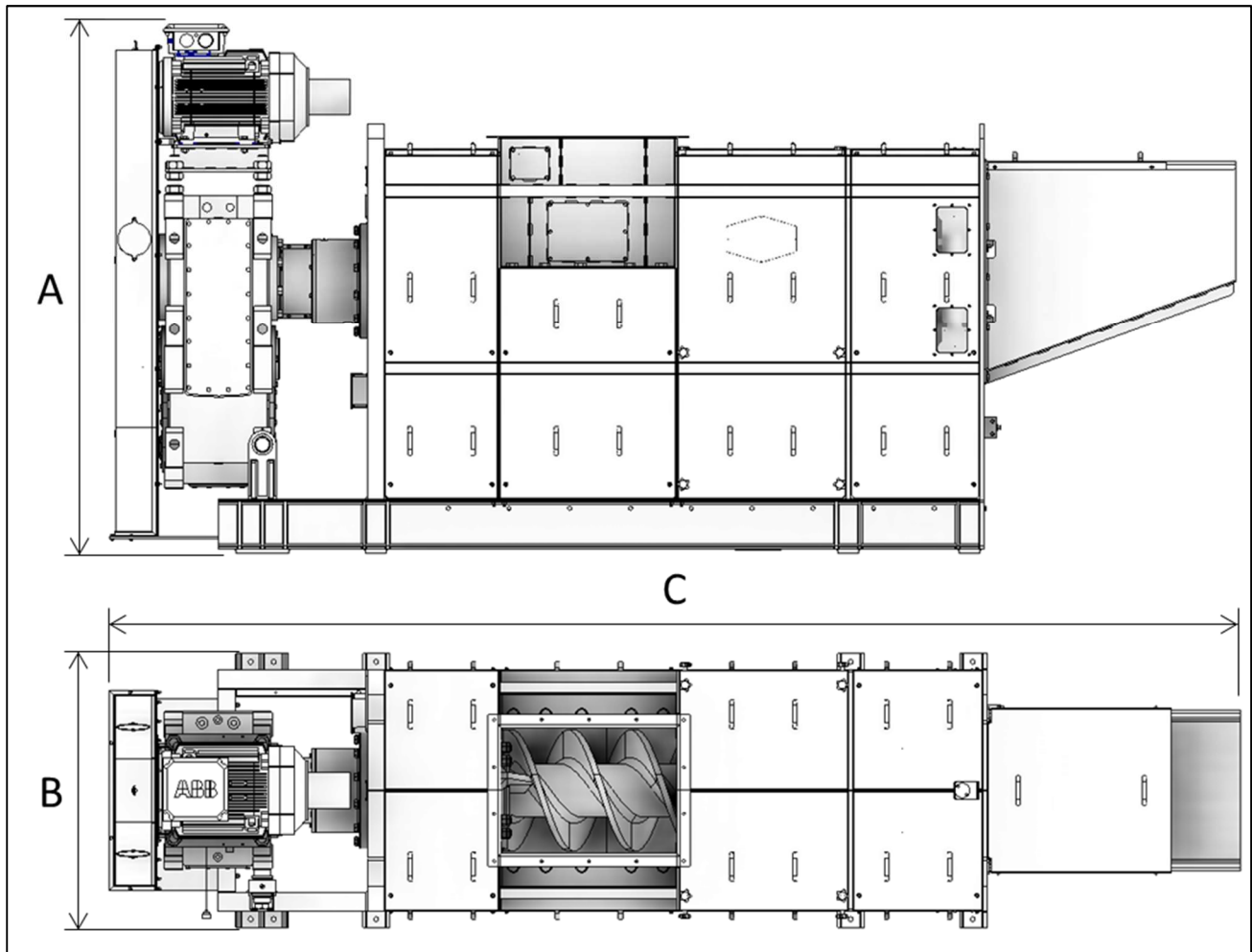


Figura 1

Tabella 1

DIMENSIONI DI INGOMBRO (FIG. 1) E PESI		
Altezza massima (A)	2550 mm	
Larghezza massima (B)	1300 mm	
Lunghezza massima (C)	5380 mm	
Dimensioni piattaforma oleodinamica	1350 mm X 800 mm h= 965	
Dimensioni in pianta quadro elettrico	800 X 600 mm	
Peso gruppi principali	Telaio principale	3400 kg
	Tramoggia di carico	190 kg
	Elica di pressatura	1100 kg
	Cesto filtrante	880 kg
	Scarico	630 kg
	Cofano	185 kg
	Gruppo di trasmissione	3530 kg

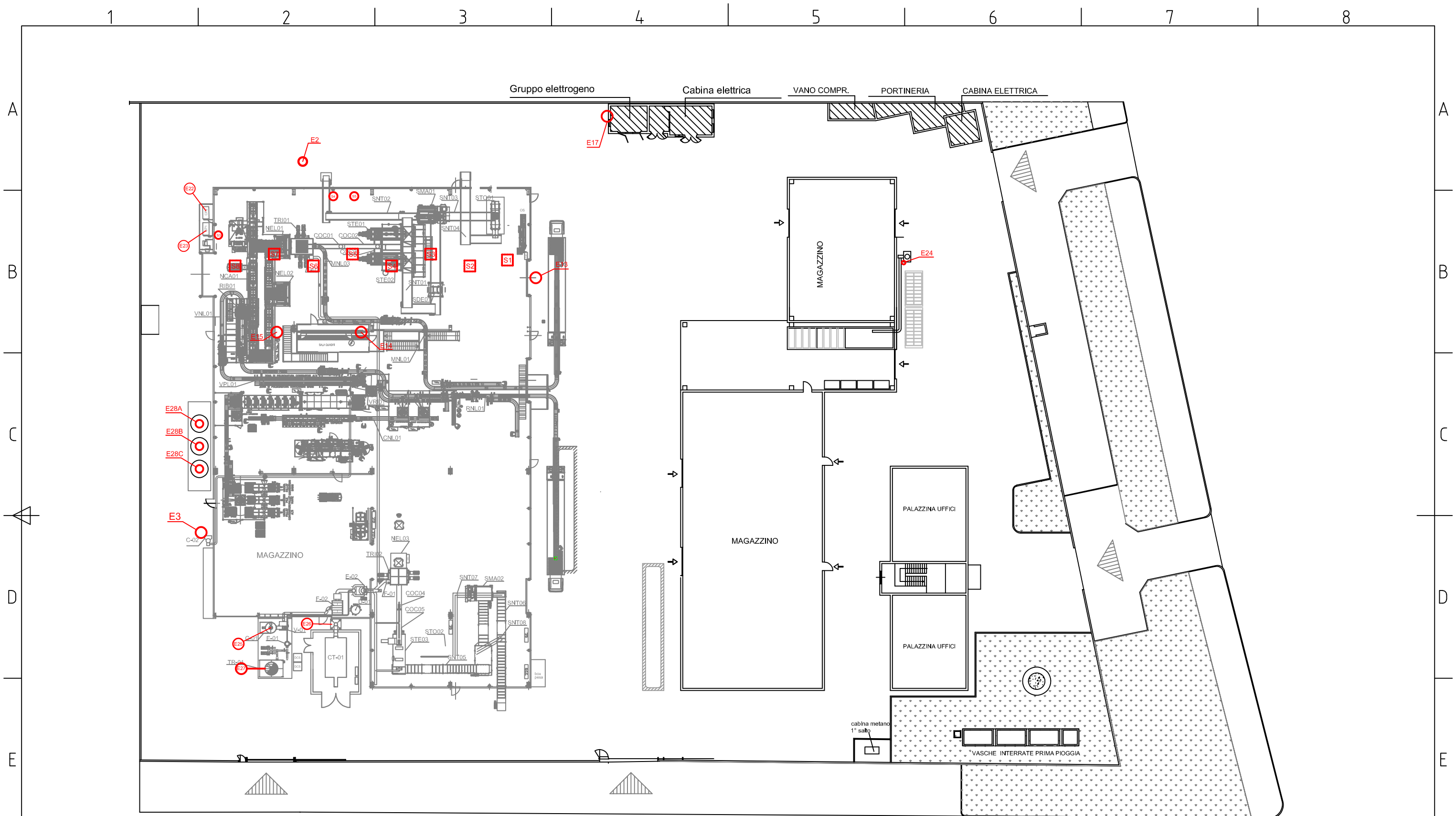
DATI E CARATTERISTICHE TECNICHE	IT
---------------------------------	-----------

	Impianto oleodinamico	210 kg
	Quadro di comando	250 kg
Peso complessivo corpo macchina	9915 kg ±5%	
Peso complessivo con impianti	10640 kg ±5%	

Tabella 2

ELICA DI PRESSATURA	
Velocità di rotazione	7 ÷ 11 rpm
Diametro esterno	600 mm
Lunghezza	1360 mm
Passo	590 mm
N. di principi	2
Spessore	30 mm
GRUPPO DI TRASMISSIONE	
Motore	ABB M3BP225SMB - IE2 con servoventilazione
Potenza	45 kW
N. poli (velocità di rotazione)	4 (1480 rpm)
Tensione	400 V – 50 Hz
Riduzione a cinghie	N. 3 Trapezoidali SPC
Rapporto di riduzione pulegge	3.57
Riduttore	SEW EURODRIVE X3FA200/HU/T
Tipo	Assi paralleli con albero cavo
Rapporto di riduzione riduttore AP	39.25
IMPIANTO OLEODINAMICO	
Potenza	5.5 kW
Tensione	400 V – 50 Hz
Pressione max.	270 bar
QUADRO ELETTRICO DI COMANDO	
Inverter	ABB ACS880-01-0105A-3+E200
PLC	Siemens Simatic S7
Software di controllo	Righi Elettroservizi
PROTEZIONE ANTICORROSIONE	
Telaio	Sabbiatura + Verniciatura
Vasca di raccolta	Acciaio inossidabile
Tramoggia di carico	Acciaio inossidabile
Ugello	Sabbiatura + Verniciatura
Scivolo di scarico	Acciaio inossidabile
Gruppo di trasmissione	Sabbiatura + Verniciatura
Attuatori	Verniciatura
Cofano	Acciaio inossidabile
PROTEZIONE ANTIABRASIONE	
Elica di pressatura	Ripporto duro in acciaio antiusura
Cesto filtrante	Acciai antiusura (Duplex e Creusabro®)

ALLEGATO 7
PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE
(AGGIORNATO)



- LEGENDA :**
- E2 = Punto di emissione Impianto termovalorizzatore (attività sospesa)
 - E3 = Punto di emissione lavabidoni
 - E13 - E14 - E15 = punti di ricambio forzato dell'aria del capannone zona forno; non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma5, art. 272 del D.Lgs. 152/2006
 - E17= gruppo elettrogeno; non sottoposto ad autorizzazione ai sensi della lettera bb) parte 1 All.4 alla parte V del D.Lgs. 152/2006
 - E20 = scarico di sicurezza economizzatore ECO; non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del p.to i), comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/2006
 - E21 = scarico di sicurezza surriscaldatore SR2; non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del p.to i), comma 14, art. 269 del D.Lgs. 152/2006
 - E22-E23 = convogliamento aria di raffreddamento compressor (CP1 e CP2); non rientrano nella definizione di punti di emissione ai sensi dell'Art. 268 del D.Lgs n. 152/06
 - S1-S8 = sfiati per il ricambio naturale dell'aria del capannone zona forno; non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma5, art. 272 del D.Lgs. 152/2006
 - E24 = convogliamento aria di aspirazione zona miscelazione rifiuti
 - E25 = punto di emissione impianto di aspirazione effluenti gassosi da impianto di sterilizzazione
 - E26 = punto di emissione centrale termica per produzione vapore
 - E27 = punto di emissione della torre evaporativa - non rientra nella definizione di punti di emissione ai sensi dell' Art 268 del D.Lgs n. 152/06
 - E28A-B-C = punto di emissione sfiati n.3 serbatoi area 32

DESCRIZIONE	PLANIMETRIA	REVISIONE:0	
ELABORATO	ALLEGATO 7 - PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE	DATA: 30/12/2022	SCALA 1:250
S.ATE Srl VIA FIRENZE 14, 66041 ATESSA (CH)			